

**PARROCCHIA
SAN NICOLÒ DI BARI**
Piazza XX Settembre
17027 Pietra Ligure

PREVOSTO

Don Luigi Fusta
Via Matteotti, 8
tel. 019/616479 cell. 0339/4066393

PREVOSTO EMERITO

Mons. Luigi Rembado
Via Cavour, 3/3
tel. 019/611510

ORARIO S. MESSE

FESTIVO

Basilica S. Nicolò
ore 8 - 10 - 11 - 18 + 21 (Luglio e Agosto)

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 9 - 16

Chiesa sussidiaria S. Giuseppe
ore 9.30

Oratorio Annunziata
ore 12

PREFESTIVO

Basilica S. Nicolò
ore 18

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 16

Cappella Villa Costantina
ore 17

FERIALE

Basilica S. Nicolò
ore 9 - 18 + 16,30 (mesi di Gennaio - Febbraio -
Marzo)

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 16

Cappella Villa Costantina
ore 17

Adorazione Eucaristica

Tutti i giorni festivi, ore 17,30 - 18

Recita del S. Rosario

Ogni giorno, ore 17,30

Confessioni

Orario FESTIVO in Basilica S. Nicolò
Ad ogni Messa è presente un Sacerdote

Orario FERIALE in Basilica S. Nicolò

Lunedì:	ore 9	
	ore 18	Don Luigi Fusta
Martedì:	ore 9	
	ore 18	
Mercoledì:	ore 9	Don Antonio Cozzi
	ore 18	
Giovedì:	ore 9	Mons. Luigi Rembado
	ore 18	Don Luigi Fusta
Venerdì:	ore 9	
	ore 18	Don Luigi Fusta
Sabato	ore 9	Mons. Luigi Rembado
(S. Anna)	ore 16	Don Luigi Fusta
	ore 18	Mons. Luigi Rembado

Numeri telefonici di pubblica utilità

CHIESE

Basilica di S. Nicolò 019/616479
Parrocchia N.S. del Soccorso 019/612867
Villa Costantina 019/628257/8

SERVIZI PUBBLICI

Carabinieri 019/628028
Polizia Municipale 019/628419
Municipio 019/629312
Acquedotto 019/615814
Enel (guasti) 019/675234
Stazione F.S. (n. verde) 147888086
Ufficio Postale 019/611373
Vigili del Fuoco 115
ACI (pronto intervento) 116
Taxi (azienda radio) 019/613388
Croce Rossa 118

SERVIZI SANITARI

Croce Rossa Italiana 019/628397
Ospedale S. Corona 019/62301
Guardia Medica 167 5566880
Centro Assistenza Sociale 019/612803

SCUOLE

Scuola Materna «Z. Martini» 019/627767
Scuola Elem. «Dott. G. Sordo» 019/628109
Scuola Elem. «Giovanni XXIII» 019/677468
Scuola Media «N. Martini» 019/628080

FARMACIE

In Via Garibaldi, 36 019/628021
In Via Montaldo 019/628035
In Via C. Battisti, 125 019/616732

CIMITERO 019/615658

Carissimi parrocchiani ed amici,

ho letto in questi giorni alcune pagine di un libro scritto circa trenta anni fa da Nino Salvaneschi, uno scrittore cieco, assai noto in Italia e all'estero. Sono stato spronato a leggerlo, perché ha un titolo che avvince: *«Questa vita che tanto ci innamora»*.

Dove questo scrittore, cieco, così provato dal dolore, ha trovato la forza per cantare alla vita?

In Cristo, luce della sua vita. Perdendo la luce degli occhi, ha trovato quella ben più luminosa dell'anima e l'ha diffusa intorno a sé, con un inesauribile canto alla vita che tanto ci innamora.

Scrivo in questo libro: *«In fondo, a pensarci bene, tutti brancoliamo nel buio, alla ricerca di noi stessi, del destino e della felicità...ho scritto questo libro per comunicare con chiunque la mia gioia, per dire a tutti che la vita, illuminata da Cristo, è sempre una cosa meravigliosa»*.

Questi sono i miei auguri

All'inizio di questo nuovo anno 2004, vi auguro che la vostra vita sia tutta illuminata da Cristo. Ci sono molti motivi per essere tristi... forse per piangere, ma se la nostra vita è illuminata da Cristo, diventa tutta luminosa. Per chi crede, per chi si affida a Cristo, per chi accetta il suo messaggio, per chi crede al suo Vangelo. Per chi sa vedere la vita come la vedrebbe Cristo tutto acquista una bellezza, una gioia: anche il dolore, anche la morte, che è il momento più drammatico della vita.

La luce venne, ma le tenebre non l'accolsero

Nelle feste di Natale appena terminate, Giovanni Evangelista, dopo aver dato il lieto annuncio che Dio ha piantato la tenda in mezzo al suo popolo ed è venuto a visitarlo, fa questa amara constatazione: *«E la luce venne, ma le tenebre non l'accolsero. Il Cristo venne nella sua casa ed i suoi non l'accettarono»*.

A chi non accoglie il messaggio – dice ancora Salvaneschi – non resta che il buio, l'angoscia del nulla.

Nell'anno che è passato ho avuto la gioia di amministrare il battesimo a bambini. A conclusione della celebrazione, consegnando la candela accesa al cero pasquale, simbolo di Cristo, luce del mondo, dissi loro: *«Ricevete la luce di Cristo, Illuminati da Cristo, camminate come figli della luce e, alla venuta gloriosa del Cristo, possiate andargli incontro con tutti i santi nella casa del Padre celeste»*.

Questi sono i miei auguri per il nuovo anno: camminate, ogni giorno, come figli della luce, perché la vostra gioia sia piena.

Vostro Parroco

Sau Luigi Justo

La nostra FAMIGLIA PARROCCHIALE nel 2003

Una parrocchia è una famiglia di figli di Dio, in cammino verso la casa del Padre. La processione che il sacerdote con i ministranti fa dalla sacrestia all'altare ad ogni messa vuole ricordarci questa verità: ogni giorno camminiamo verso un traguardo meraviglioso: la visione e il godimento di Dio.

38 NUOVI FIGLI DI DIO

Nell'anno che è passato 40 nuovi membri sono venuti ad aumentare la nostra famiglia. Purtroppo col passare degli anni il numero dei nati va diminuendo.

È molto impegnativo il battesimo: significa accogliere Cristo e impegnarsi a vivere tutta la vita, come Lui vuole.

I genitori dei battezzandi sono pregati di accordarsi per tempo con il parroco per la celebrazione del battesimo.

Il battesimo nella nostra parrocchia normalmente viene celebrato alla terza domenica di ogni mese, alle ore 15. Il giovedì precedente, alle ore 20, 45 il parroco si incontra presso le opere parrocchiali con genitori e padrini, per preparare la celebrazione del sacramento.

41 TESTIMONI DI CRISTO

Con il sacramento della Cresima i battezzati vengono arricchiti di una speciale forza dello Spirito Santo e chiamati maggiormente a diffondere e a difendere con la parola e con la vita la fede cristiana, come veri testimoni di Cristo.

Nella nostra parrocchia la Cresima o Confermazione viene amministrata ogni anno nella terza domenica di Quaresima, alla S. Messa delle ore 11.

La cosa più importante è fare un serio cammino di preparazione, fatto da istruzione e cammino di iniziazione cristiana, che consiste nel partecipare al corso specifico di catechesi che dura oltre due anni, nel partecipare all'incontro festivo della S. Messa e nell'inserirsi in un cammino di testimonianza cristiana nella comunità parrocchiale.

Se per un verso la Chiesa oggi è diventata più indulgente, comprensiva, per l'altro verso è diventata molto più esigente e non vuole più amministrare i sacramenti a coloro che non sono preparati a riceverli. Per cui chi desidera essere cresimato deve impegnarsi seria-

Se vuoi che Cristo illumini la tua vita,
devi incontrarti con Lui.
Andare a Messa
vuol dire incontrarsi con Lui.
Nella liturgia della Parola,
ti parla con molto amore
e ti spiega il significato meraviglioso della vita.
Tu sei chiamato all'esistenza
per far l'amore con Dio,
adesso nel mistero (nascondimento),
domani svelatamente, faccia a faccia con Lui.



mente a frequentare regolarmente il corso che si tiene in parrocchia.

Per i Giovani e gli adulti che intendono ricevere la Cresima, ogni anno nel tempo della Quaresima viene tenuto in parrocchia un corso serale di preparazione. Si richiede l'iscrizione entro la fine gennaio di ogni anno.

972 S. MESSE CELEBRATE IN BASILICA

Come ogni famiglia umana sente il bisogno di riunirsi sovente per rinsaldare i vincoli dell'amore, per rivolgersi la parola, per discutere insieme i propri problemi e le proprie necessità, per sedersi alla stessa tavola e dividere lo stesso pane, così la famiglia di Dio ogni settimana, nel giorno del Signore, si raduna nella casa del Padre per ascoltare la sua parola, partecipare alla sua mensa, per stringersi sempre di più nell'amicizia.

Chi non partecipa alla Messa non può dirsi cristiano, si priva di una delle gioie più belle della vita e di un aiuto indispensabile per vivere bene.

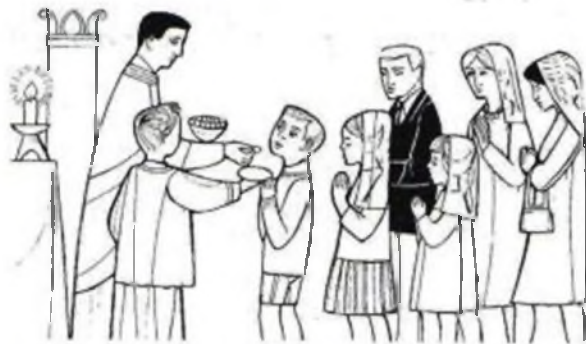
Nella nostra parrocchia molta gente perde facilmente la Messa alla Domenica. È un'abitudine che troviamo persino tra i ragazzi. Questo è il segno che qualcosa di cristiano sta crollando anche nelle famiglie, il che fa davvero pensare.

Facciamo il possibile perché la Messa sia sempre una riunione di famiglia, un momento di gioia; molto dipende anche dai partecipanti, i quali non devono accontentarsi di assistere ma di partecipare alla Messa, cantando, pregando insieme, creando un clima di famiglia.

Nell'anno 2003 in Basilica sono state celebrate 972 S. Messe.

LA COMUNIONE

È il momento della Messa che ci dovrebbe trovare più impegnati: ci troviamo a tu per tu con la persona di Gesù. È un momento privilegiato, perché è in noi la Persona più grande, più amante, più potente che esista. È anche



un momento drammatico, perché posso perdere un'occasione favolosa, anzi posso mancare di rispetto a Gesù, non tenendolo in considerazione o non avendo le dovute disposizioni. Quanti miracoli falliti ci sono nella nostra vita, perché Gesù non ha potuto operare.

Una colpa grave esige che prima mi accosti al sacramento della confessione.

Nell'anno 2003 solo 21 fanciulli della parrocchia hanno ricevuto Gesù Eucaristia per la prima volta. La Messa di prima Comunione nella nostra parrocchia viene celebrata ogni anno alla prima domenica di maggio, alle ore 11.

Essendo cosa molto seria fare la Comunione si esige che venga preparata con un corso di almeno due anni.

UN VOLTO SPLENDEnte

Con il sacramento della confessione, Cristo, presente nel sacerdote, ci riconcilia con il Padre e con i fratelli e rende il volto della nostra famiglia più splendente. Un impegno che in tutto il corso dell'anno abbiamo cercato di curare in parrocchia è stata la presenza di uno o più sacerdoti per le confessioni prima o durante la Messa perché possiate partecipare attivamente alla Messa.

Una volta il problema era far andare i partecipanti alla Comunione, oggi il problema sembra essere quello di trattenere, almeno rendere le persone coscienti dell'atto che stanno per compiere.

Talvolta nella gente c'è incoscienza, altre volte c'è ignoranza.

Allora posso o no ricevere l'Eucarestia alla Messa? Una colpa che la Chiesa ritiene grave ci deve trattenere dal-

l'Eucarestia. Una colpa grave esige, in via normale, che uno si accosti prima al sacramento della confessione, e si accosti pentito e sincero. Se si è in dubbio circa la gravità della colpa, occorre un confronto franco con un sacerdote, che ci dica la valutazione che lui suppone dia la Chiesa a quello stato di colpa. La nostra coscienza deve essere ben informata (informata alla mente della Chiesa, non alla mia ignoranza religiosa).

Chi non ha colpe gravi non ha il dovere di confessarsi per partecipare alla messa con la comunione: tutta la messa, in particolare l'atto penitenziale, all'inizio, se sincero, ci libera da tutte le colpe veniali.

I FRATELLI AMMALATI

I membri della famiglia, che hanno maggiormente bisogno di conforto sono i fratelli ammalati. In loro vediamo il Cristo sofferente, per mezzo loro soprattutto Lui continua a salvare il mondo.

Il parroco ed i sacerdoti della parrocchia, con la collaborazione dei diaconi e dei ministri straordinari dell'Eucarestia sono sempre lieti di offrire il loro servizio ai fratelli e sorelle ammalati che non possono recarsi in chiesa. Avvertiteli, chiamateli. Ogni primo venerdì del mese e nelle feste principali volentieri si recano a casa vostra per portare la Comunione.

Per i malati Gesù ha istituito un sacramento, che si chiama Unzione degli infermi. Con questo sacramento Gesù si china sul sofferente, per donargli la salute, se entra nei disegni di Dio, per aiutarlo a soffrire cristianamente, oppure per prepararlo all'incontro con il Padre.

NELLA CASA DEL PADRE

Nel anno 2003 il Padre ha chiamato nella sua casa 67 membri della nostra comunità parrocchiale. Facendo un confronto con i battezzati siamo a 38 contro 65. E' un segno chiaro che la nostra parrocchia diminuisce non solo

perché alcune famiglie cercano casa altrove perché più economica e più facile a trovare, ma anche perché nascono meno persone di quante ne muoiono.

MINISTRI DELL'AMORE CREATORE DI DIO

Sono gli sposi. Con il sacramento del matrimonio Dio consacra l'amore di due giovani ed aumenta il numero dei suoi figli. I matrimoni celebrati in Basilica nell'anno 2003 sono stati solo 10. Una delle cause va cercata anche nel fatto che al sabato, giorno tra i più indicati per il matrimonio, la piazza S. Nicolò è occupata dal mercato e impedisce un sereno ingresso nella chiesa degli sposi. La parrocchia, per superare questo problema, ha iniziato a celebrare i matrimoni anche alla domenica, alle ore 11,45.



La Chiesa, da alcuni anni, esige che gli sposi celebrino preparati il Sacramento del Matrimonio, per questo esige la partecipazione ai corsi prematrimoniale programmati.

FAMIGLIA ED EDUCAZIONE ALLA FEDE DEI FIGLI

L'inizio di un nuovo anno è tempo propizio per fare bilanci e progetti anche nel campo dello spirito e della pastorale parrocchiale. Un settore che deve essere preso in molta considerazione è quello dell'educazione alla fede dei figli.

Da un'analisi fatta in questo settore anche nella nostra parrocchia sembrano emergere tre casi:

I° caso. I ragazzi vengono introdotti alla catechesi e alla pratica religiosa da genitori che, in maggioranza non frequentano e quindi non compiono un cammino di accompagnamento del figlio alla catechesi e alla vita cristiana.

Quali conseguenze derivano alla fede del ragazzo da questo atteggiamento?

- La scelta di dare un'istruzione religiosa ai figli è voluta anche da genitori che non hanno pratica religiosa o una pratica saltuaria. Un motivo va da ricercarsi nel peso che ha ancora la realtà cattolica nei nostri paesi. Ciò dice che non si è ancora spento del tutto "il lucignolo" della fede, ma in sé è un fatto preoccupante perché un simile atteggiamento dei genitori spinge i figli a considerare la religione e la pratica religiosa come fenomeni legati all'infanzia, e di cui, per diventare adulti, ci si dovrà liberare.

- Di conseguenza nasce l'impegno non indifferente per i sacerdoti e per la comunità parrocchiale di riaffermare che la fede non è tanto per i ragazzi, quanto per "i grandi". Se poi non ci sono adulti come punto di riferimento significativo, la catechesi che viene fatta ai bambini rischia di rivelarsi sterile.

- Allo stesso tempo c'è anche la realtà di alcuni adolescenti che crescono nella fede e nella partecipazione alla vita ecclesiale, al di là della famiglia. In questi casi è importante che a loro fianco ci siano catechisti e animatori testimoni intelligenti.

II° caso. I genitori sono praticanti, cercano di educare i figli ad una presenza nella Chiesa, ma il loro intervento si limita a far sì che i figli abbiano una regolare frequenza alla Messa, al gruppo.

Questo impegno ha il suo valore, perché senza un'assidua pratica religiosa, con tutta probabilità, non si riesce a scoprire la fede e a trasportarla, rendendola vitale, nella propria esistenza.

Ma occorre che i genitori sappiano guidare il figlio nel passaggio verso il centro del nostro credere: vivere una rapporto di fede e di amore con Gesù Cristo. È facile che i figli si fermano all'esteriorità della fede, imparano le preghiere, alla domenica vanno a Messa e vanno anche al catechismo. Ma imparare le preghiere non è ancora pregare, andare a Messa non è ancora scoprire il rapporto con Dio e con la Comunità. La fede è anzitutto ricercare i pensieri di Dio per poi viverli nel quotidiano. Per educare a questo tipo di fede è indispensabile la fede adulta dei genitori.

III° caso. I genitori delegano l'educazione alla fede dei figli alla parrocchia, loro non si impegnano.

È questa un'omissione in piena regola. Ma la comunità parrocchiale, senza l'apporto dei genitori, è capace di trasmettere una educazione alla vita cristiana?

Educare un figlio alla fede significa aiutarlo ad abbracciare progetti di vita alternativi alla mentalità e alla cultura laica del nostro tempo, significa assumere il pensiero di Gesù. Assumere questi progetti non è possibile senza il sostegno e l'incoraggiamento quotidiano dati dalla testimonianza dei genitori. Senza la famiglia è difficile educare a questo tipo di fede. La Parrocchia potrà aiutare queste famiglie, ma non potrà mai sostituirle.

Allora che fare ?

Anzitutto eliminare la illusione che con un'ora di catechismo alla settimana si possa attuare un buon cammino di fede.

Poi occorre che la famiglia diventi il soggetto primario, anche se non esclusivo, dell'educazione alla fede dei figli: un essere protagonisti che non si riduce solo alla capacità di esprimere l'annuncio cristiano, ma, di più, nel condividere con i figli alcune importanti scelte di vita.

GRUPPO FAMIGLIA

Le coppie di oggi, da sole, rischiano di non farcela

Costruire e mantenere viva la buona qualità della relazione è un compito cui le coppie di oggi non possono sottrarsi. Tale buona qualità della relazione va concepita non come qualcosa di automatico e magico o frutto di fortuna, ma come una continua conquista, frutto di scelte e di impegni, una lotta

Contro le forze disgregatrici che oggi sono più potenti di un tempo, quando la stabilità era garantita tradizionalmente (ma con il pericolo del formalismo e della povertà affettiva). Il potenziale conflittuale, che è in un certo senso connotato al patto coniugale perché esso tiene insieme e lega la differenza originaria, quella tra uomo e donna, è certamente accentuato dal nuovo assetto di coppia. La coppia, più soggetta a conflitto, è sollecitata a nuove e inusitate ricomposizioni e a negoziare spesso faticose nel ricomporre la sua identità.

In questo contesto la coppia, chiusa in sé stessa e isolata da relazioni significative, si mette in condizioni di rischio.

In un mondo così diversificato quanto a stili di vita, un cammino comune con altre famiglie, che possa attingere a chi ha più esperienza, all'occorrenza, consultare chi ha competenza può essere di grande aiuto.

È questo il motivo che ha fatto nascere nella nostra parrocchia il GRUPPO FAMIGLIA. Il gruppo si riunisce ogni seconda domenica del mese, alle ore 19 presso il salone delle opere parrocchiali.

I coniugi affrontano e condividono su un tema di vita di coppia o di famiglia, i figli, se presenti sono seguiti da animatori. Alle ore 20.30 è possibile continuare l'incontro con stile conviviale: la parrocchia offre il primo piatto, per il secondo si condivide quello che le coppie hanno portato.

I due incontri avvenuti a novembre e a dicembre hanno avuto ottimi risultati, con soddisfazione di tutti i partecipanti che sono stati circa 50 per incontro.

I prossimi incontri avverranno alle seguenti date: 11 gennaio, 8 febbraio, 14 marzo, 4 aprile, 9 maggio 2004. Tutte le famiglie che interverranno saranno le benvenute.



i 7 tic

Secondo la ricerca di due psicoterapeuti australiani, Allan e Barbara Pesa, che hanno viaggiato in più di trenta paesi del mondo, i "tic" che minano il matrimonio sono 7.

Quelli attribuiti dalle mogli ai mariti sono:

- Voler imporre sempre consigli e soluzioni su tutto
- Fare nevroticamente zapping con il telecomando
- Non chiedere mai indicazioni stradali e quindi sbagliare strada
- Lasciare sempre alzata l'asse del water
- Brontolare quando si tratta di compere
- Incrementare la volgarità col passare degli anni
- Divertirsi a raccontare barzellette osè

Quelli attribuiti dai mariti alle moglie sono:

- I rumori inutili mentre si guardano i rigori nelle finale di Champions League
- Le emicranie strategiche se abbiamo mangiato un pesto troppo agliato
- Il rimenare all'infinito una vicenda da niente
- Occupa il bagno per ore
- L'attitudine ad esagerare
- L'attitudine a divagare l'argomento centrale della conversazione e a divagare sui dettagli
- Le richieste d'aiuto su tutte le decisioni: dal menù per la cena al colore d'un vestito.

Grande festa in casa PALMARINI:

Mario e Teresa hanno festeggiato 70 anni di matrimonio

Il 18 novembre MARIO PALMARINI, classe 1910 e TERESA DE VINCENZI, classe 1912, pietresi e parrocchiani doc, hanno celebrato 70 anni di matrimonio. Si sono sposati il 18 novembre 1933. Hanno sempre lavorato la terra; casa, chiesa, famiglia è stata tutta la loro vita condotta in modo esemplare. Per la circostanza il parroco, Don Luigi Fusta, ha celebrato in casa loro, via Peagne, la S. Messa alla quale hanno partecipato figli ed i nipoti.

Ai due sposi la Parrocchia augura *"Ad multos annos!"*.



A MESSA

Per crescere nella fede e nell'amore

«Perché andare a Messa alla Domenica? Io prego a casa, prego quando mi sento». Il Papa ci dice: *«Il massimo impegno va posto nella Liturgia della Messa, il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, insieme, la fonte da cui promana tutta la sua virtù»*.

Lo scopo di questi brevi articoli sul nostro giornale parrocchiale è anche per aiutarci a comprendere meglio la Santa Messa e così parteciparvi con più fede e amore.

Dopo aver parlato, nei numeri precedenti, dei Riti di introduzione, della Liturgia della Parola e della Liturgia Eucaristica, in questo numero parliamo dei Riti di Comunione

RITI DI COMUNIONE

I vari aspetti della comunione si esprimono con questi gesti e atteggiamenti:

1. La preghiera comune del Padre nostro
2. Il rito della pace
3. La frazione del pane
4. L'agnello di Dio
5. La distribuzione del pane consacrato (comunione)

Il Padre nostro - La recita (o canto) in comune di questa preghiera è già un atto di comunione con il Signore Gesù, poiché tutti "obbedienti al suo comando" pregano il Padre, entrando nella sua intimità con la disposizione filiale di Cristo. Nella debolezza e nelle difficoltà che la vita presenta diciamo: Padre! L'atteggiamento esterno da assumere è quello dell'orante, cioè a braccia allargate. L'atteggiamento interno da avere è quello della totale fiducia e abbandono alla sua volontà.

Il rito della pace - Con questo rito imploriamo la pace e l'unità per la Chiesa e per l'intera famiglia umana, ed esprimiamo tra noi l'amore vicendevole, prima di partecipare all' unico pane. L'augurio che ci scambiamo: "La pace del Signore sia con voi" indica un cammino verso una realtà di comunione che tutti dobbiamo realizzare al di là delle nostre forze umane e non va ridotto ad un saluto di circostanza.



La frazione del pane - È un gesto carico di significato, perché risale allo stesso Cristo ed è ricordato nel racconto dell' istituzione. L'espressione *"spezzare il*



pane" venne ben presto usato per indicare il rito eucaristico. Il significato di questo gesto è che l'unico pane, che viene spezzato e a cui tutti possono partecipare, è il simbolo dell'unità dei fedeli tra di loro e soprattutto dell'unione con Cristo.

L'agnello di Dio - L'Agnello di Dio (Agnus Dei) è la lode, il saluto e l'implorazione al Signore che si è immolato per noi. Si ripete per tre volte, concludendo le prime due con *"abbi pietà di noi"* e la terza volta con *"dona a noi la pace"*.

La comunione eucaristica - È il momento dell'incontro con Gesù Cristo, offerto al Padre, presente nel Pane consacrato. I fedeli si accostano a riceverlo processionalmente, possibilmente, cantando con tutta l'assemblea un canto professionale, perché l'Eucarestia è il cibo che ci sostiene nel cammino verso la vita eterna. È un momento che esige molto raccoglimento. Il sacerdote consegna Gesù Eucaristia con le parole *"Il Corpo di Cristo"* guardando negli occhi la persona che riceve il dono di Dio e il fedele risponde *"Amen"*. In alcuni casi sembra più una distribuzione meccanica che una relazione.



Ogni fedele è libero di scegliere se riceve l'Eucarestia sulla mano o sulla bocca. Chi desidera ricevere la comunione sulla mano presenta al ministro entrambe le mani, una sull'altra, facendo un breve inchino ricevendo l'Eucarestia.

Congedo - Dopo l'orazione conclusiva, preceduta da un momento di silenzio o da un canto meditativo, il sacerdote saluta e dà la benedizione. L'esortazione *"Andate in pace"* è un invito a continuare nella vita l'incontro di fede e di amore con Dio e con i fratelli.

È bene sapere

Stato di Grazia. *"Chi vuol ricevere Cristo nella Comunione eucaristica deve essere in stato di grazia. Se uno è consapevole di avere peccato mortalmente, non deve accostarsi all'Eucarestia senza prima aver ricevuto l'Assoluzione nel sacramento della Penitenza"* (CCC, 2415).

Digiuno. *"Chi intende ricevere la Santissima Eucaristia si astenga per lo spazio di almeno un'ora prima della sacra Comunione da qualunque cibo e bevanda, fatta eccezione solo con l'acqua e le medicine"* (Codice di Diritto Canonico, 9199).

IL CROCIFISSO

(Pubblico questo articolo perché conosco chi lo ha scritto e sta portando, con onore, da anni, nella sua vita il Crocifisso)

In questo ultimo periodo tutti hanno detto la loro sul Crocifisso. Tantissime anche le iniziative per difenderlo, per opporsi a quanto un giudice ha decretato, per far sentire l'importanza di essere cristiani. Tutte cose molto buone, ma il problema non sta qui.

Facevano un po' sorridere (senza voler esprimere un giudizio) coloro che ostentavano le bandiere della pace, e poi magari non si parlavano con i parenti, col vicino di casa, con la moglie.

Come facciamo presto a ingannarci sulle cose!

Penso che ci sia un posto dove finalmente il Signore vuole che sia esposto il suo Crocifisso, e dove nessuno potrà intervenire: la nostra vita. Noi possiamo mostrare la Croce di Cristo nei nostri atteggiamenti, nelle nostre parole, nei nostri modi di vestire, di affrontare i fatti della vita, di affrontare le situazioni nel lavoro, a scuola, con gli amici, ...

Dire che a noi è caro il Crocifisso non significa solo esporlo, ma significa soprattutto viverlo nell'accettazione della nostra vita e in tutti i rapporti che il Signore ci dà di godere con gli altri.

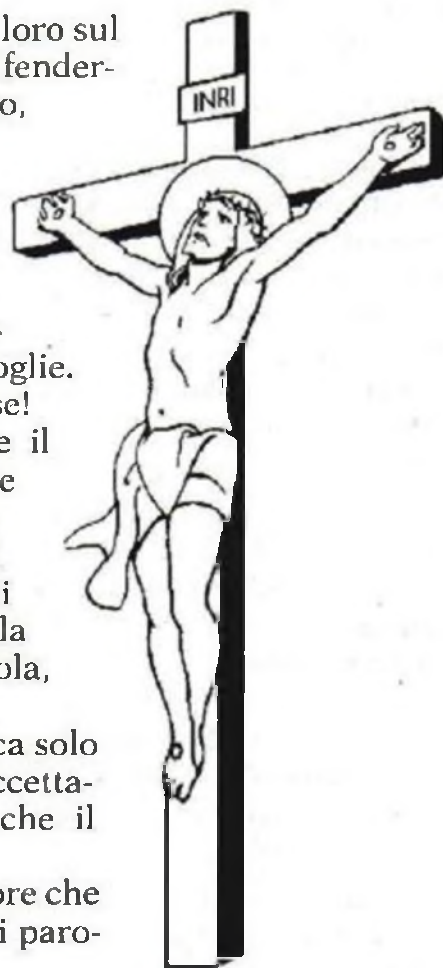
La nostra vita sia una testimonianza dell'Amore che Dio ha avuto con noi e non solo una battaglia di parole e di gesti.

Come possiamo mostrarci indignati di questo fatto accaduto, mentre molte donne abortiscono, numerose coppie divorziano o convivono tranquillamente?

Come possiamo fare una cosa a parole o con i gesti, ma nella vita concreta comportarci all'opposto? Penso che questo debba indignarci: la nostra ipocrisia, il nostro tradimento a Dio.

Sia la nostra vita un esempio di autenticità tale che chi ci osserva possa dire: «O questi sono matti o Dio esiste veramente!». Poi l'esporre il Crocifisso verrà di conseguenza, senza fatica, come seguito alla nostra vita.

Che veramente il Signore ci dia la forza di scolpire la sua Croce sul nostro corpo (e che tutti la vedano) cominciando ad accettare quello che Egli ha preparato per noi nella certezza della sua provvidenza e lungimiranza.



Daniela Baldassarri
Imperia

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Per il Giornale Parrocchiale:

Euro 50: N.N. – Ravera Pier Giuseppe – Lapenta Antonio – Marchi Bruno – Famiglia Delfini –

Euro 30: Potente Maria Rosa – Ottonello Pierangelo – Canepa Armando – De Benedetti Liliana – Pellegrini Egidio – Gavioli Bruno .

Euro 25: Ottonello Tommaso – Piccinini Alessandro.

Euro 20: Negro Gilda – Mazzucchelli Daniela – Virgili Laura Toselli Giovanni – Carbone Bianca – Zuffo Pitaluga Elisabetta – N.N. – Delfino Cosimo – Ferraresi Giovanni – Barberi Virginio – Pirovano Ada.

Euro 18: De Grandi Anna – Farina Giuseppe .

Euro 15: Andrighetto Claudio – Gotti Piccinini Maria – Ramella Giorgio – Maccio Arnaldo – Bosio Graziella Morgè Giuseppe – Salaroglio Rossi Teresina.

Euro 10: Lanfranco Teodora – Vignoli Raffaele – N.N. – N.N. – Canepa Pietro – N.N. – Casto Cosimo – N.N. – Anselmo Teresa.

Euro 8: Massucco Vittoria – R-I-C-M.

Euro 5: Collura Sara Marcella.

In occasione del Battesimo :

Rossi Alessandro Elia 20 - Gandolfo Francesco 50 - Bianchi Andrea 30.

In occasione dei Matrimoni :

Anniversario 50° Balterio Renato e Minoli Angelina 100 - N.N. 50.

In occasione Funerali :

Palazzo Angelo Giulio 250 - Fasce Gian Luigi 300 - Vaccarro Pasqualina 50 - Schirolì Adelaide 120 - Iaconianni Vincenzo 100 - N.N. 60 - Casarino Santina 80 - Finzi Carlo 50 - Cauteruccio Maria 50 - Binda Giobatta 150 - Roveta Serafina 500.

Offerta chiesa vecchia :

Di Chiaro Francesco 30 - N.N. 80 - N.N. 115 - Pasquale 50 - N.N. 50 - Vecchi Mario e Giorgia 100 - N.N. 50 - N.N. 10 - N.N. 25 - Fracasso Norberto 60 - N.N. 200 - Chiesa vecchia castagnata 572 - Canepa

Pietro 15 - Sodi Maria 15 - N.N. 520 - Casto Cosimo 10 - N.N. 270 - Famiglia Vio e Palmarini 150 - Apostolato Preghiera 50 - Gavioli Bruno 50 - Ferraresi Giovanni 30, - Agostini Umberto 50 - Pirovano Ada 50 - Concerto Auditorium 135.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono diventati figli di Dio:

Rossi Alessandro Elia di Marco di Gazzo Rossella 8 novembre

Gandolfo Francesco Giuseppe di Nicolò e di Dellacha Anna Maria 23 novembre
Bianchi Andrea di Fabio e di Gotti Cinzia 14 Dicembre.

Hanno consacrato il loro amore:

Iannello Giulio e Rembado Patrizia 8 novembre.

Sono tornati alla casa del Padre:

Palazzo Angelo Giulio (Genova Sampierdarena 1-9-1924) 29 ottobre

Fasce Gian Luigi (Loano 28-7-1934) 5 novembre

Merlo Zita (Chiusavecchia 14-6-1913) 6 novembre

Vaccaro Pasqualina (S.Agata D'Esaro 29 -3-1928) 9 novembre

Iaconianni Vincenzo (Malvito 15-5-1937) 17 novembre

Farina Maria Giuseppina (Genova 31-3-1937) 17 novembre

Schirolì Adelaide (Rivarolo del Re 29-7-1915) 17 novembre

Pengo Elena (Padova 25-7-1914) 30 novembre

Casarino Santina (Pietra Ligure 25-2-1910) 8 dicembre

Cauteruccio Maria (San Sosti 18-4 -1946) 11 dicembre

Finzi Carlo (Milano 31-5-1915) 15 dicembre

Binda Gio Batta (Pietra Ligure 31-7-1939) 19 dicembre

Roveta Serafina (Osiglia 9-4-1922) 26 dicembre.

PIETRA LIGURE

Antica chiesa parrocchiale di S. NICOLÒ 1384-1781

Oratorio della SS.MA CONCEZIONE 1796-1975

Auditorium LA PIETRA 1976

Brevi cenni di storia

1. Venne costruito sulle fondamenta di una più antica chiesa consacrata nell'anno 885, che non corrispondeva più alle esigenze pastorali. Demolita la vecchia chiesa, ne venne costruita una più grande, la cui struttura corrisponde all'attuale, che venne consacrata il 12 giugno 1384. È una delle chiese più antiche della nostra Diocesi di Albenga-Imperia
2. La chiesa come si presenta a noi oggi è secondo le sue linee originali di costruzione, ad eccezione di alcune modifiche interne e del rifacimento del prospetto principale, avvenuto nella seconda metà del XIX secolo.
3. Il tempio è stato dedicato a S. Nicolò di Bari per cui siamo invitati a chiamarlo Vecchia Chiesa di S. Nicolò.
4. Fu la chiesa parrocchiale dalla sua consacrazione 1384 fino al 1791, quando venne adempiuto il voto di costruire un nuovo e più ampio tempio dedicato sempre a S. Nicolò, l'attuale Basilica. In questa chiesa quindi per 4 secoli i nostri antenati celebrarono il battesimo, la cresima, parteciparono alle messe, confessioni, matrimoni, funerali. Fu il luogo della vita religiosa dei nostri antenati. La vostra fede, cari pietresi, ha anche qui le sue radici.
5. La lapide a destra della facciata ricorda i due principali eventi miracolosi accaduti per l'intervento di S. Nicolò, la liberazione dalla peste (1525) e la vittoria sulle truppe dei Savoia (1625).
6. La lapide a sinistra ricorda che nel 1332 in questa chiesa si riunirono i delegati di Papa Onorio III° per sancire la pace tra le popolazioni.
7. Questa chiesa passò un periodo nero per alcuni anni, quando venne trascurata per devolvere tutta l'attenzione alla costruzione della nuova chiesa, la Basilica.
8. Si giunse così al 1796 quando venne concessa come Oratorio alla più antica confraternita dei disciplinanti detti "Bianchi".
9. A seguito delle disposizioni della Repubblica Ligure nel 1797, come tanti altri edifici religiosi, venne chiusa al culto. Venne usata come dormitorio alle truppe di passaggio e come magazzino.
10. Finalmente anche l'astro napoleonico si spense e dal 1814 la Confraternita dei Bianchi riprese ad officiare e a ricostruire quanto era stato distrut-

to. Vennero sistemate, rifatte a nuovo parecchie strutture, compresa la facciata, l'organo, l'altare maggiore,

11. Nel 1954 le autorità religiose dispongono la sospensione della Messa domenicale e festiva. Di qui la vitalità dell'oratorio lentamente si spegne, con l'estinzione della Confraternita, intorno all'anno 1967. Rimase la celebrazione della Messa 3 volte all'anno, nella cappella "dei Basadonne": 8 luglio, 2 novembre, 8 dicembre.
12. Nel 1975 vengono apportate varie modifiche nel suo interno per adattarlo ad Auditorium. Da quella data in suddetto locale avvennero mostre, concerti, celebrazioni, riunioni varie.
13. Nell'anno 2003 viene realizzato il restauro esterno: tetto, campanile con orologio, facciata principale, facciate laterali. L' 8 dicembre 2003, alla presenza delle autorità e di un folto gruppo di fedeli vi fu l'inaugurazione di detti lavori.
14. Nel mese di novembre 2003 in un incontro tra il Vescovo, mons. Mario Oliveri, il parroco don Luigi Fusta e il Commissario prefettizio Dott. Ugo Taucer, si concordò che il locale potrà essere usato anche per manifestazioni non strettamente religiose, purché non in contrasto con la religiosità e la moralità propria del luogo che è chiesa. Così non si potranno tenere riunioni a carattere politico.



15. La spesa per i lavori di restauro si aggira su euro 550.000,00. Le offerte pervenute a sostegno, a tutt'oggi sono di euro 35.000,00.
16. Entro l'anno, un apposita commissione esaminerà il restauro interno e ne preciserà l'uso futuro.
17. Un grazie a coloro che hanno sostenuto e sosterranno questo restauro. Conta non il tanto fatto fa pochi, ma il poco fatto da molti.



In ricordo di MINA FERRARI

MINA FERRARI, ex magistra della Comunità MASCI, preparata catechista e valida collaboratrice della nostra Parrocchia, dopo una lunga malattia é tornata alla casa del Padre. Oltre al suo esempio di fede, di impegno, di coerenza e di disponibilità ci ha lasciato diverse poesie, scritte poco tempo prima di morire, quando la grave malattia aveva già intaccato la sua forte fibra. La pubblicazione di alcune di esse vuol essere un omaggio alla sua sensibilità e un ricordo per quanti l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene.

Comunità MASCI di Pietra Ligure

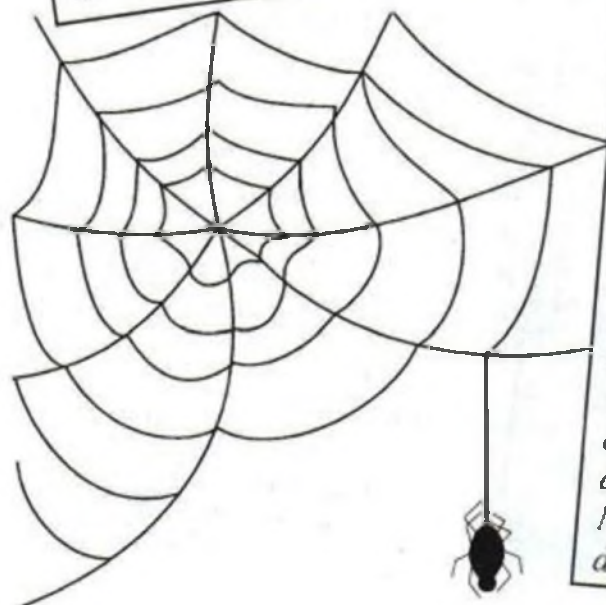
SPERANZA

Rinasco ogni giorno
e dico GRAZIE.

Il germoglio
di un desiderio segreto
si fa strada nel cuore.
Non s'attenua la speranza,
non rinuncio a lottare...
Come un ragnetto piccino
ricompone ogni giorno la sua piccola tela
che il vento distrugge...
Non rinuncio ai sogni.
Voglio ricominciare fin dal mattino
a lottare
per ricomporre nel cuore
la mia piccola tela.

NOSTALGIA

Sogno
di arrivare là
dove si nasconde il vento
e nessuna voce si ode,
ma solo spira
la brezza tiepida di una
magica sera d'autunno.
Non so
che cosa mi aspetta al di là del dolore,
ma sogno di vivere già
in un infinito orizzonte
di pace,
di luce,
di amore.
Nostalgia
di cielo!



GINESTRE FIORITE

*Ricordo di anni passati,
di un amore intenso
come il vostro profumo,
ginestre selvagge.
Non vedo le nuvole grigie
che si rincorrono tra guizzi
di lampi e tuoni
nel cielo plumbeo.
Sono qui,
tra i cespugli spinosi,
ove mi avvolge
la sottile fragranza,
la luce splendente
dei vostri petali
così luminosi...
Ginestre selvagge!
non ci siete che voi,
oggi, per me, anticamera di Paradiso...!*

Mina Ferrari

QUANDO

*Quando
non è ancora finita la notte
e l'alba è al margine
di una incerta luce,
mille suoni,
mille colori,
mille strade
davanti a te si aprono.
Tutto quello che hai nel cuore
esplode
come uno zampillo
di fuochi artificiali.
Ma in questa luce che ti avvolge
non c'è nulla di effimero:
è la forza dirompente
di un Amore infinito
che dall'inizio del mondo
viene incontro all'UOMO
e lancia la sua fiamma
con continui messaggi d'Amore.*



Pastorale Familiare

VICARIATI DI PIETRA LIGURE E LOANO

Corsi in preparazione al Matrimonio 2004

PARROCCHIA SAN NICOLÒ — PIETRA LIGURE

tel. 019.616479

Dal 10 gennaio al 14 febbraio (al sabato sera)

PARROCCHIA SAN PIO X — LOANO

tel. 019.670767

Dal 10 al 27 febbraio (al martedì e venerdì)

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA — LOANO

tel. 019.675738

Dal 16 marzo al 2 aprile (al martedì e venerdì)

PARROCCHIA S. NICOLÒ o SOCCORSO — PIETRA LIGURE

tel. 019.616479

Dal 20 aprile al 7 maggio (al martedì e venerdì)

o tel. 019.612867

PARROCCHIA SAN MATTEO — BORGHETTO

tel 0182.970088

Dal 18 maggio all'11 giugno (al martedì e venerdì)

PARROCCHIA B. V. IMMACOLATA — LOANO

tel. 019.668085

Dal 7 al 24 settembre (al martedì e venerdì)

È consigliabile partecipare agli incontri nella zona parrocchiale più vicina. Le iscrizioni devono pervenire alla Parrocchia dove si tiene il corso, almeno 15 giorni prima dell'inizio. Gli incontri seguono il seguente orario: dalle ore 21 alle 23.

I Sacerdoti del Vicariato



GIORNALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Se ritieni utile questo strumento di dialogo e di informazione, sostienilo con la tua offerta, che può essere consegnata

* c/o l'Ufficio Parrocchiale - Via Matteotti, 8

* o versata su ccp 10142172, intestato a:

Parrocchia
S. Nicolò
Via Matteotti, 8
17027
Pietra Ligure



GIORNALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE S. NICOLÒ DI BARI PIETRA LIGURE (SV)

Via Matteotti, 8
Tel. 019/616479

Direttore Responsabile

Augusto Rembado
V. Don V. Bosio, 2/3 - Pietra Ligure
Tel. 019/625592 - Fax 019/626058

Direttore Editoriale

Don Luigi Fusta - Prevosto

Comitato di Redazione

Don Luigi Fusta
Suor Carla Longoni
Angelino Rag. Piccinini
Marco D'Addino
Marco Pesce

Autorizzazione

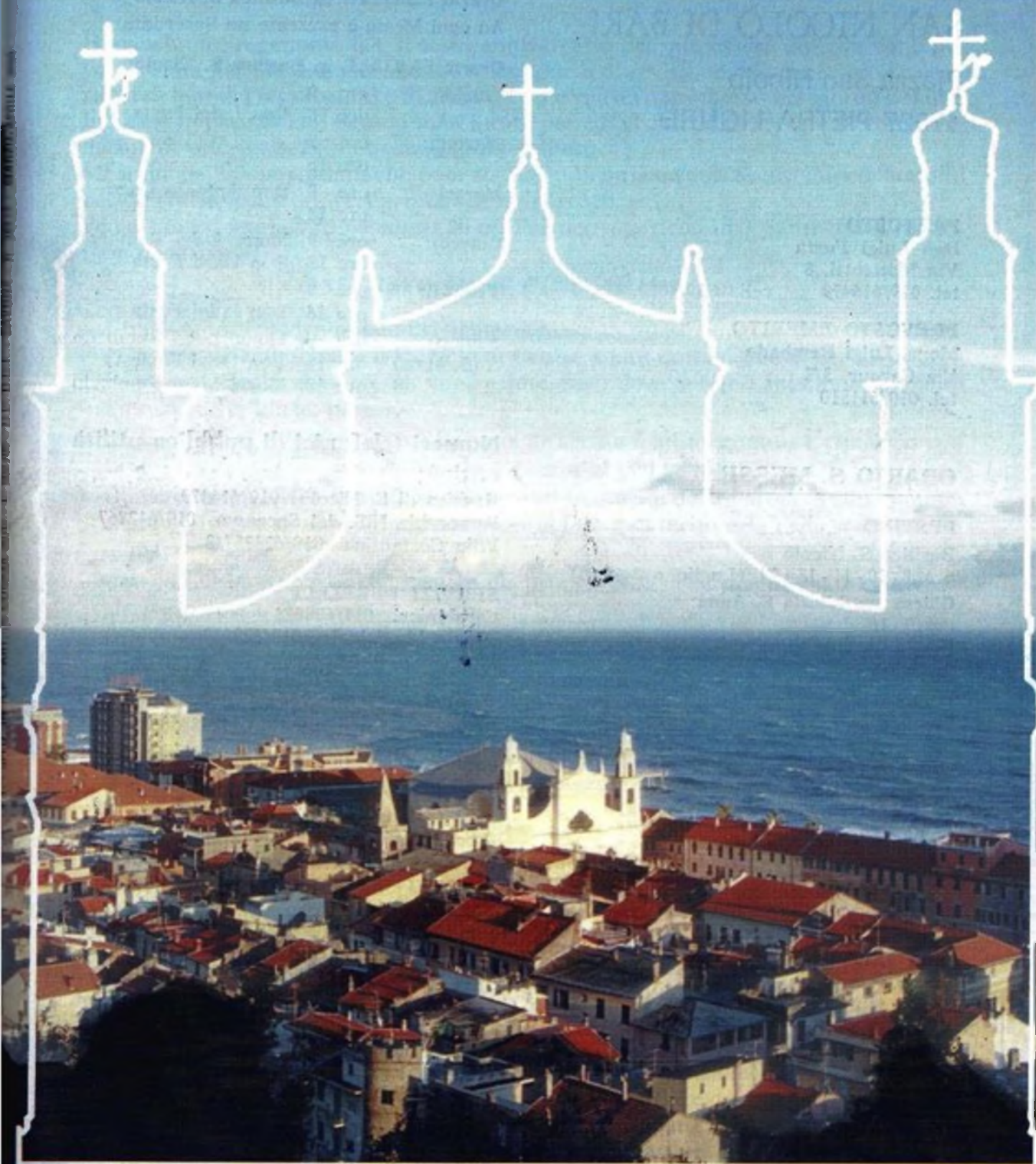
Tribunale di Savona
N. 307 del 11.07.1984

Spedizione in abbonamento postale

Art. 2 comma 20/c
legge 662/96
Filiale di Savona



PARROCCHIA SAN NICOLÒ



*GIORNALE DELLA COMUNITÀ
S. NICOLÒ di BARI-PIETRA LIGURE*

PARROCCHIA SAN NICOLÒ DI BARI

Piazza San Nicolò
17027 PIETRA LIGURE

PREVOSTO

Don Luigi Fusta
Via Matteotti, 8
tel. 019/616479 cell. 0339/4066393

PREVOSTO EMERITO

Mons. Luigi Rembado
Via Cavour, 3/3
tel. 019/611510

ORARIO S. MESSE

FESTIVO

Basilica S. Nicolò
ore 8 - 10 - 11 - 18 + 21 (Luglio e Agosto)

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 9 - 16

Chiesa sussidiaria S. Giuseppe
ore 9.30

Oratorio Annunziata
ore 12

PREFESTIVO

Basilica S. Nicolò
ore 18

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 16

Cappella Villa Costantina
ore 17

FERIALE

Basilica S. Nicolò
ore 9 - 18 + 16,30 (mesi di Gennaio - Febbraio - Marzo)

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 16

Cappella Villa Costantina
ore 17

Adorazione Eucaristica

Tutti i giorni festivi, ore 17,30 - 18

Recita del S. Rosario

Ogni giorno, ore 17,30

Confessioni

Orario FESTIVO in Basilica S. Nicolò
Ad ogni Messa è presente un Sacerdote

Orario FERIALE in Basilica S. Nicolò

Lunedì:	ore 9	
	ore 18	Don Luigi Fusta
Martedì:	ore 9	
	ore 18	
Mercoledì:	ore 9	Don Antonio Cozzi
	ore 18	
Giovedì:	ore 9	Mons. Luigi Rembado
	ore 18	Don Luigi Fusta
Venerdì:	ore 9	
	ore 18	Don Luigi Fusta
Sabato	ore 9	Mons. Luigi Rembado
(S. Anna)	ore 16	Don Luigi Fusta
	ore 18	Mons. Luigi Rembado

Numeri telefonici di pubblica utilità

CHIESE

Basilica di S. Nicolò 019/616479
Parrocchia N.S. del Soccorso 019/612867
Villa Costantina 019/628257/8

SERVIZI PUBBLICI

Carabinieri 019/628028
Polizia Municipale 019/628419
Municipio 019/629312
Acquedotto 019/615814
Enel (guasti) 019/675234
Stazione F.S. (n. verde) 147888086
Ufficio Postale 019/611373
Vigili del Fuoco 115
ACI (pronto intervento) 116
Taxi (azienda radio) 019/613388
Croce Rossa 118

SERVIZI SANITARI

Croce Rossa Italiana 019/628397
Ospedale S. Corona 019/62301
Guardia Medica 167 5566880
Centro Assistenza Sociale 019/612803

SCUOLE

Scuola Materna «Z. Martini» 019/627767
Scuola Elem. «Dott. G. Sordo» 019/628109
Scuola Elem. «Giovanni XXIII» 019/677468
Scuola Media «N. Martini» 019/628080

FARMACIE

In Via Garibaldi, 36 019/628021
In Via Montaldo 019/628035
In Via C. Battisti, 125 019/616732

CIMITERO 019/615658

Carissimi parrocchiani ed amici,

Ho celebrato in gennaio u.s. il sesto anniversario del mio essere qui con voi e per voi. È stata per me una giornata di riflessione e di revisione. Ho rinnovato la decisione di fare del mio meglio e di amarvi come vi avevo promesso nel giorno del mio ingresso in parrocchia. Sento i miei limiti, per cui vi chiedo di cercare di comprendermi, di volermi bene, nonostante i miei difetti.

Mi sono anche domandato che cosa sto facendo qui con voi. Se sto impegnandomi per quelli che sono i doveri primari di un parroco.

Penso che oggi il lavoro pastorale di un Parroco si articoli in 7 punti che si riassumono nella frase

costruire una comunità viva

- Una comunità è viva quando si sente «Chiesa in missione», cioè spinta ad evangelizzare, ad annunciare il Vangelo di Cristo, a fare uomini nuovi, per un'umanità nuova. Ogni cristiano, se vuol essere tale, deve sentirsi missionario in un mondo materialista, pagano.
- Una comunità è viva quando è formata da cristiani adulti e maturi, che sono con Cristo e sono capaci di annunciarlo soprattutto con la vita.
- Una comunità è viva quando si nutre continuamente della Parola di Dio, quando sente il bisogno di approfondire la propria fede e di incarnarla nella realtà quotidiana.
- Una comunità è viva quando celebra la propria fede nella preghiera, in una liturgia partecipata, viva, orante, gioiosa.
- Una comunità è viva se è una comunità di carità, di amore per i poveri, per i sofferenti vicini e lontani.
- Una comunità è viva se è ricca di animatori, persone capaci di evangelizzare, di formare e animare gruppi.
- Una comunità è viva quando lavora energicamente, ma soprattutto si impegna a vivere la propria vocazione alla santità, ad essere una manifestazione della carità.

Incontri di formazione nella fede

Per fare questo cammino un momento forte sono gli incontri di formazione nella fede, sono un'occasione privilegiata per individuare e preparare catechisti ed animatori dei quali nessuna parrocchia può fare a meno se vuole essere comunità viva.

Questi incontri sono stati tenuti tutti i giovedì di Avvento. Sono state lezioni sui primi tre Comandamenti. Sono indicazioni preziose per un cammino verso la vita e la felicità. I partecipanti oscillavano, tra il pomeriggio e la sera, da un massimo di quaranta ad un minimo di trenta.

Questi incontri continuano ogni giovedì di Quaresima, alle ore 20.45, presso le Opere Parrocchiali, in via Cavour. Continueremo a parlare dei Comandamenti, dal quarto al decimo. L'invito ad intervenire si rivolge a tutti, in modo particolare ai catechisti, animatori di gruppi parrocchiali, diaconi, accoliti.

Pastorale della famiglia

Un'attenzione tutta particolare va rivolta alla famiglia. La famiglia, particolarmente oggi, nell'ascolto della Parola del Signore, deve scoprire la sua vocazione, la

sua missione, il meraviglioso progetto che Dio ha fatto nei suoi confronti. Progetto che in poche parole posso presentare così: Dio vuole che l'amore degli sposi manifesti l'amore di Dio ed aiuti gli uomini ad incontrare Dio. Progetto che ha bisogno di una lunga riflessione per essere compreso in tutta la sua bellezza e per essere poi realizzato nella vita.

Che cosa facciamo nella nostra parrocchia per le nostre famiglie?

Corso per fidanzati

Nei mesi di gennaio-febbraio ci incontriamo con i fidanzati prossimi a sposarsi. Con il sottoscritto parroco ci sono anche coppie di sposi che con la loro testimonianza confermano che è possibile e bello sposarsi ed essere felici insieme e testimoni dell'amore di Dio.

Gruppo Famiglia

È nato in Parrocchia il Gruppo Famiglia. Ogni seconda domenica del mese, dalle ore 19 alle 20.30 i partecipanti si incontrano per aiutarsi fraternamente, a realizzare il piano di Dio.

Invito a questi incontri sposi giovani e non, perché sono una ventata di freschezza soffiata su un rapporto di coppia e di famiglia, a volte fiacco, stanco, abitudinario, per poter vivere in pienezza il sacramento ricevuto.

Famiglia - Parrocchia per l'iniziazione cristiana dei figli

Altra iniziativa che cerchiamo di portare avanti è sensibilizzare i genitori ad essere protagonisti dell'iniziazione cristiana dei loro figli, collaborando con la Parrocchia. Per questo sono programmati incontri per i genitori lungo il corso dell'anno catechistico. È con gioia che notiamo una presa di coscienza di alcuni genitori, i quali partecipano agli incontri e non si accontentano di inviare i figli al catechismo e alla Messa, ma cercano di condividere in casa scelte di valori evangelici.

BUONA PASQUA A TUTTI VOI



Pasqua significa passaggio.

*Il sottoscritto Don Luigi Fusta
e Mons. Luigi Rembado, parroco emerito,
felici di essere qui a San Nicolò
vi affidano a Cristo Risorto
perché vi aiuti tutti, nella ricorrenza della Pasqua,
a passare a una vita nuova nell'amore e nella pace.*

La gioia del Risorto sia sempre con voi

Vostro parroco:

Don Luigi Fusta

QUARESIMA:

PRIMAVERA DELLO SPIRITO

Per noi che viviamo l'anno liturgico, il tempo non è mai monotono. Dopo aver contemplato a Natale la nascita e l'infanzia di Gesù, per alcune domeniche ci siamo incontrati con Gesù adulto, abbiamo trovato ogni domenica in Lui qualcosa da imitare, proprio perché Egli è il nostro modello.

Il 25 febbraio avrà inizio la Quaresima, tempo di preparazione alla più grande festa dell'anno: la **Pasqua**.

Che cos'è la Quaresima?

È un periodo di quaranta giorni, dal mercoledì delle ceneri (25 febbraio 2004) fino alle prime ore pomeridiane del Giovedì Santo (8 aprile 2004).

Come la natura si rinnova, fiorisce in primavera, così si rinnova, fiorisce la vita spirituale nel tempo di Quaresima. È quindi un tempo forte di penitenza e di ritorno a Dio.

Il colore liturgico usato è quello viola. Durante tutto il tempo di Quaresima, nelle preghiere, nel rito della Messa, al canto al Vangelo, non si dice «l'alleluia», ma un'altra acclamazione. Nelle domeniche non si proclama l'inno Gloria a Dio.

In che cosa consiste l'itinerario che la Chiesa ci propone nella Quaresima?

Tempo di purificazione. I quaranta giorni della Quaresima attingono il loro significato dalla Bibbia, come tempo di purificazione: Mosè trascorse quarant'anni nel deserto (Es. 24,18), il profeta Elia camminò quaranta giorni per giungere al monte Oreb (1 Re 19,8). Gesù passò quaranta giorni nel deserto (Mt. 4,20; per questo «la Chiesa ogni anno si unisce al mistero di Cristo nel deserto per i quaranta giorni della Quaresima» (CCC 540).

Mercoledì delle ceneri

Mercoledì 25 febbraio 2004

Inizieremo insieme, in modo solenne, il cammino quaresimale, ricevendo il segno della cenere sulla fronte. Le ceneri simboleggiano il desiderio di cambiare, di convertire la propria vita al bene. Nell'Antico Testamento la cenere è simbolo di ciò che passa: «Ricordati che come argilla mi hai plasmato e in polvere mi farai ritornare», dice Giobbe (Gb 10, 9); per questo la cenere ha anche un significato penitenziale: il re di Ninive, dopo la predicazione di Giona, si converte, si veste di sacco e si siede sulla cenere (Gio 3,69).

Le due formule che si usano durante la imposizione delle ceneri, sono tratte dalla Sacra Scrittura:

1. «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai» (Gn. 3,19);
2. «Convertitevi e credete al Vangelo» (Mc 1,15).

Il rito delle ceneri è un invito a guardare con realismo la vita e la sua caducità, perché tutto passa e soltanto Dio resta.

La Quaresima, in concreto, è un periodo di grazia che offre la possibilità





della conversione, cioè del ritorno a Dio: è una sorta di pellegrinaggio spirituale che deve farci uscire da noi stessi, dal nostro piccolo mondo, per condurci verso Dio. Siamo invitati ad andare anche noi nel deserto, che è il luogo della spoliatura di tutte le nostre sicurezze umane, da tutta la zavorra che abbiamo addosso: orgoglio, presunzione... In questo tempo liturgico siamo chiamati a percorrere il cammino del «figliol prodigo» per ritornare al Padre: egli aveva tutto ma non era contento, per questo partì alla ricerca di chissà che cosa. Lontano da casa capì il valore di ciò che aveva lasciato e che prima non apprezzava. Pentitosi, ritornò al padre, il quale da sempre aspettava il suo ritorno; quando il figlio giunse a casa, il padre lo accolse a braccia aperte (Lc. 15,11-32), senza rimproveri, perché Dio è amore, e l'amore copre tutto, tutto sopporta, tutto spera.

Dio nostro «Padre»

La Quaresima ci insegna a chiamare Dio: «Padre». Noi dobbiamo sentirlo tale, perché, se ci siamo allontanati da lui, egli ci attende al nostro ritorno. Dio è Padre perché è sempre disposto ad accogliere e a perdonarci.

Ricevere il perdono di Dio è lasciarci trasformare dal suo amore misericordioso, che ci insegna e ci aiuta a perdonare il prossimo come dice Gesù: «ama-

te i vostri nemici, fate del bene... e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo» (Lc. 6,35).

Questo tempo liturgico, quindi, ci invita a riflettere sul nostro cammino spirituale, per vedere se stiamo percorrendo la strada che ci porta verso il Padre o se ci stiamo incamminando nel senso contrario.

Le opere del cammino spirituale

Le opere che la Chiesa ci suggerisce per il cammino quaresimale vanno compiute come partecipazione al mistero pasquale di Cristo, «partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare poi alla sua gloria» (Rm 8,17). Queste sono le opere che ci vengono proposte:

Il digiuno

Nella legge attuale, il digiuno è limitato al mercoledì delle Ceneri e al Venerdì Santo e consiste nel mangiare un solo pasto; l'astinenza dalle carni è estesa ad ogni venerdì di quaresima.

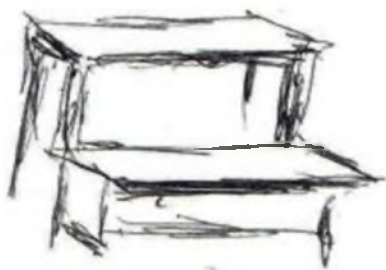
Queste opere devono però esprimere esternamente la conversione interiore. Sarebbe inutile astenersi dai cibi se non ci astenessimo dal peccato. Il digiuno è una espressione di tutta una pratica ascetica, che si deve estendere ad una astinenza in tanti altri settori, per rimarginare le ferite inferte alla nostra dignità dal peccato e per recuperare la vita nuova, frutto della Pasqua di Cristo.

Ciò che Dio gradisce di più non è tanto l'offerta di cose, ma l'offerta della nostra persona. Dio vuole il nostro «cuore contrito». Non è stato giustificato dal Signore il fariseo che si sentiva sicuro delle sue opere, ma il pubblicano che si batteva il petto dicendo: «Dio, abbi pietà di me peccatore».

La preghiera

La Quaresima è tempo di più assidua e intensa preghiera che consiste particolarmente nel fare spazio a Dio nella nostra vita, nel fare a Lui l'offerta della nostra vita.

Prega veramente chi si mette in posizione di offerta al Signore.



La preghiera, soprattutto in Quaresima va fatta anche comunitariamente per significare che tutta la Chiesa è, essenzialmente, comunità orante e perciò stesso penitente.

Poi non va dimenticata la preghiera per ottenere la conversione nostra e dei peccatori.

La Quaresima è tempo di più forte impegno di carità verso i fratelli. La vera ascesi richiesta dai testi biblici della Quaresima è quella della giustizia e della carità. Non c'è vera conversione a Dio senza conversione all'amore fraterno.

Il digiuno non è tanto significativo in sé, ma deve essere segno di tutto un atteggiamento di carità.

Per questo si parla di Quaresima di Carità.

I nostri momenti forti per convertirci a Dio

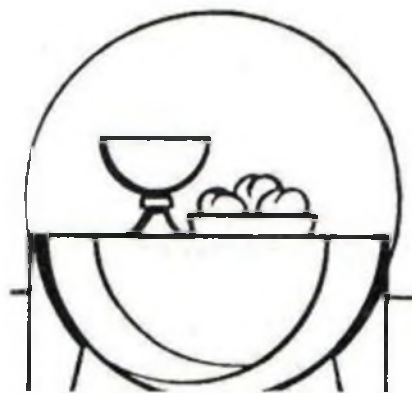
L'Eucarestia festiva

Chiunque voglia uscire da un cristianesimo grigio e senza gioia per diventare un discepolo convinto e felice a causa del Vangelo deve, almeno ogni domenica, partecipare alla Messa.

La Messa è la migliore scuola dell'amore. Nelle Letture che ci vengono proclamate è il Signore che ci insegna ad amare, nel Pane che ci viene offerto è il Signore che si comunica a noi per darci la forza di amare. Dove arriva l'amore, arriva la vita, arriva la gioia vera.

Faremo tutto il possibile perché ogni Messa diventi sorgente di vita. Un grazie agli organisti, ai chitarristi, agli animatori del canto, ai lettori, ai ministranti, ai chierichetti, che con impegno ed entusiasmo rendano le nostre Messe vive e sentite.

L'Eucarestia feriale



Si celebra ogni giorno in Basilica alle ore 9 e alle ore 18. In S. Anna alle ore 16. In Villa Costantina alle ore 17. L'Eucarestia è un dono immenso di Gesù, che si rende presente per illuminarci con la sua parola, per sostenerci con il Pane di Vita. Anche nelle Messe feriali facciamo normalmente una breve omelia per raccogliere un insegnamento di Gesù. Per noi sacerdoti è una gioia immensa vedere persone affamate ed assetate di Gesù che partecipano alla Messa. Le Messe quaresimali sono particolarmente ricche di insegnamenti.

Scuola di fede

Si tratta di incontri fraterni. Ci incontriamo per sperimentare la gioia di stare insieme con il Signore. Leggiamo la sua Parola, cerchiamo di capire ciò che vuole Dio da noi, preghiamo per avere la forza di vivere il Vangelo di Gesù. Durante la Quaresima gli incontri verranno tenuti ogni giovedì alle ore 20.45, presso il salone delle Opere Parrocchiali.

Celebrazione del Sacramento della Penitenza

Momento culminante del nostro cammino di conversione sarà la celebrazione della nostra riconciliazione con Dio e

tra di noi. Nella nostra Parrocchia c'è una discreta possibilità di confessarsi, quasi ad ogni Messa è disponibile un sacerdote confessore, al mercoledì durante la Messa delle ore 9, è anche presente un confessore straordinario. C'è quindi possibilità di confessarsi quando uno sente di doversi riconciliare.

Molte persone non si confessano più: la causa principale è l'ignoranza del sacramento. Non sappiamo che il sacramento della penitenza è un dono immenso di Dio: è il Signore Gesù che, nel segreto del segno sacramentale, si incontra con noi per donarci la gioia del perdono e cambiarci il cuore.

Quaresima di fraternità

L'ascolto della Parola di Dio, la partecipazione all'Eucarestia aprono il cuore alla carità, all'amore vero, alla condivisione dei beni. Quest'anno la Quaresima di Fraternità sarà per sostenere l'adozione a distanza dei 4 fanciulli brasiliani che abbiamo adottato lo scorso anno. L'impegno è di almeno 1.200 euro. Dopo ogni celebrazione penitenziale, dopo ogni Via Crucis, raccoglieremo per tutta la Quaresima i frutti del nostro digiuno, i nostri risparmi, una parte dei nostri beni, quali segni della nostra volontà di conversione. Il tutto verrà inviato per l'adozione dei 4 bambini.

Via Crucis

Ogni venerdì di Quaresima all'interno della chiesa S. Nicolò, alle ore 17.30. «Via Crucis» vuol dire «strada della croce».

Questo è il messaggio centrale del Vangelo: Gesù è venuto ad indicarci la strada che porta alla vera gioia. È la

strada dell'amore, ma ogni amore vero richiede tante crocifissioni. Gesù ha percorso per primo questa strada e ci dà la forza di percorrerla.

Faremo anche alcune VIA CRUCIS pubbliche,

che si svolgeranno alle ore 21 in questi luoghi:

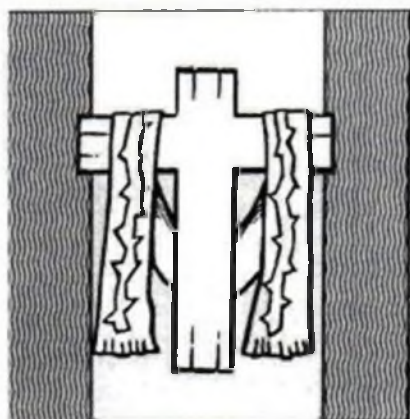
- VENERDÌ 5 MARZO, partendo dalla chiesa di S. Giuseppe
- VENERDÌ 12 MARZO, partendo dalla chiesa di S. Anna
- VENERDÌ 19 MARZO, partendo da Via C. Battisti
- VENERDÌ 26 MARZO partendo dalla chiesa dell'Annunziata
- VENERDÌ 2 APRILE partendo dalla edicola S. Caterina per il Traboc-



POI

...

LA
FESTA
DI
PASQUA



chitto, fino alla croce.

Esulteremo di gioia purissima, rinnovati a vita nuova, nel giorno più grande che ha fatto il Signore.

Sperimenterà questa gioia chi ha fatto il cammino quaresimale, chi si impegnerà a cambiare vita, mettendosi in ascolto della Parola di Dio, dando più tempo alla preghiera, esercitandosi nella carità, partecipando al sacramento

Le soste del cammino quaresimale



SAN GIUSEPPE,
sposo della beata vergine Maria
Venerdì 19 marzo

Venerdì 19 marzo è la festa di San Giuseppe, il santo che la Chiesa da sempre guarda con particolare tenerezza e venerazione.

San Giuseppe fu particolarmente e prima di tutto un uomo di profondissima fede: Giuseppe non credette a delle idee, ma a delle persone; credette che Maria e Gesù, apparenze uguali a tutte le altre apparenze umane, stavano attuando un disegno salvifico di Dio. Saper vedere nei fratelli che ci vengono incontro con la loro realtà concreta, sovente così distante da ogni richiamo a Dio, un mistero divino che ci viene incontro, è profondissima fede.

Come San Giuseppe noi siamo chiamati a fare lo stesso cammino: riconoscere che nel visibile di coloro che vediamo c'è l'invisibile di Dio.

Chiederemo a San Giuseppe che ci aiuti a credere come egli credette, a non staccare mai il visibile dall'invisibile, spezzando in due il disegno salvifico di Dio.

È anche la festa del papà, di tutti coloro che si chiamano Giuseppe o Giuseppina. A tutti gli auguri più affettuosi e calorosi. Pregheremo per loro nelle Sante Messe che celebreremo in quel giorno, alle ore 10 e 17 nella chiesa succursale di San Giuseppe. Dopo la Messa delle ore 17 avrà luogo anche la processione per le vie del Rione S. Giuseppe.



ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE
Giovedì 25 marzo

Celebreremo il momento, misterioso e profondo, dell'incarnazione del Verbo di Dio nel grembo di Maria Santissima. La missione di Maria è la missione della Chiesa, di tutti i cristiani singolarmente. La Chiesa esiste, noi esistiamo per incarnare Gesù nella nostra vicenda umana. Maria, si rende pienamente disponibile, si abbandona totalmente alla volontà di Dio. Anche noi, come Maria Santissima, dobbiamo cercare di essere sempre gli esecutori della volontà di Dio, dal volere che la nostra vita venga presa dentro il mistero del Verbo di Dio fatto carne.

Dio offre a tutti - come offrì a Maria - il Verbo che s'incarna. Dio dice a tutti: *«vuoi che si compia in te la mia volontà?»*. Dio da tutti attende la grande risposta: *«Si faccia di me secondo la tua parola»*.

In questa giornata vi invito tutti a partecipare alla Santa Messa e a rinnovare il nostro essere battezzati per glorificare sempre di più Dio.

CELEBRAZIONI PASQUALI 2004

Settimana Santa 4- 10 aprile

Nella Settimana Santa celebriamo gli avvenimenti della salvezza portati a compimento da Cristo negli ultimi giorni della sua vita.

2 APRILE - VENERDÌ - ore 21 VIA CRUCIS CITTADINA

(da edicola S. Caterina alla Croce del Trabocchetto)

4 APRILE - DOMENICA DELLE PALME

- ◆ Sante Messe ore 8 - 10 - 11 - 18 in Basilica S. Nicolò
9 - 16 in S. Anna
10 in S. Giuseppe
- ◆ Dopo ogni Messa benedizione rami di ulivo e palme
- ◆ Alle ore 11 rievocheremo l'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme, con la processione dalla Piazza S. Nicolò alla Basilica, lettura della Passione e S. Messa.

8 APRILE - GIOVEDÌ SANTO - ore 18

Rivivremo insieme

- ◆ l'ultima cena del Signore
- ◆ il precetto dell'amore
- ◆ l'istituzione dei sacerdoti
 - con la celebrazione della Messa
 - la lavanda dei piedi
 - la processione eucaristica



9 APRILE - VENERDÌ SANTO - ore 18

Celebreremo la morte di Cristo

- ◆ con la lettura della passione
- ◆ con l'adorazione della croce

Alle ore 21: PROCESSIONE COL CRISTO MORTO.

10 APRILE - SABATO SANTO - ORE 23

Rivivremo la risurrezione del Signore con

- ◆ la benedizione del fuoco
- ◆ la benedizione del cero pasquale
- ◆ la benedizione dell'acqua battesimale
- ◆ la celebrazione della Messa
- ◆ la comunione pasquale



11 APRILE - DOMENICA DI PASQUA

Sante Messe: in Basilica: ore 8 - 10 - 11 - 18
in S. Anna: 9 - 16
in S. Giuseppe: 10

12 APRILE - PASQUETTA

Sante Messe: in Basilica: ore 8 - 10 - 11 - 18
in S. Anna: 9
in S. Giuseppe: 10

Un grande giorno per la nostra Comunità

Domenica 21 marzo, ore 11, Mons. Mario Oliveri sarà da noi per la Cresima. È sempre una grande gioia avere con noi il nostro Vescovo che, per motivi diversi, viene più volte all'anno a trovarci. Questa volta viene per donare ai Cresimandi lo Spirito Santo, che vuole fare di loro dei testimoni coraggiosi e gioiosi di Gesù.

Vi presentiamo i nostri Cresimandi

Accornero Lisa, Bergallo Lorenzo, Biolchi Simone, Bonifacini Francesca, Bosio Kristian, Bosio Piero, Caccamo Alessia, Castiglione Juri, Cauteruccio Veronica, Coppola Angela, De Vincenzi Giacomo, Di Maio Luca, Giglio Denise, Lavagna Sara, Leone Simone, Lo Giudice Luca, Madruzzo Francesca, Maritano Pierpaolo, Maritato Rosa, Negro Damiano, Negro Stefania, Novara Fabio, Onida Federico, Panarello Federico, Pastorino Laura, Pinelli Simone, Rembado Miriam, Rosati Eleonora, Rozio Martina, Scaperrotta Pino, Scetta Chiara, Tonelli Erica, Tosetti Leonarda, Vaccaro Pietro, Valle Nicolò.

Perché desideri ricevere la Cresima?

È una delle tante domande rivolte ai cresimandi, cui abbiamo risposto: «Perché desideriamo ricevere lo Spirito Santo che in noi compie meraviglie». Lo Spirito Santo è la terza persona della famiglia di Dio. Non possiamo vederlo con i nostri occhi, ma vediamo le meraviglie che compie, come non vediamo la corrente elettrica, ma vediamo le meraviglie che la corrente compie.

Quali le meraviglie dello Spirito Santo?

1. Lo Spirito Santo ci aiuta a stringere un'amicizia sempre più forte con Gesù, l'Amico e il Salvatore.
2. Lo Spirito Santo fa di noi, già amici di Gesù, un cuor solo e un'anima sola.
3. Lo Spirito Santo ci rende capaci di diffondere la buona notizia di Gesù e del suo vangelo.
4. Lo Spirito Santo ci abilita ad essere modelli di vita per tutti, piccoli e grandi.
5. Lo Spirito Santo ci dà la voglia di compiere grandi gesti di amore, di servizio per fare felice tanta gente, incominciando dalla famiglia in cui viviamo.
6. Lo Spirito Santo ci comunica i suoi sette doni (sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timor di Dio) che ci aiutano a diventare nella vita quello che dobbiamo essere, uomini perfetti.
7. Lo Spirito Santo ci sostiene nella ricerca della nostra vocazione. Sempre noi ci chiediamo: che cosa faremo da grandi?
8. Lo Spirito Santo nel battesimo viene a noi: diventiamo tempio, dimora del Dio vivente, perché lo Spirito Santo è Dio.

(continua nella pagina seguente)

BENEDIZIONE DELLE CASE

È ancora di moda la benedizione delle case, nel tempo pasquale? Perché in alcune parrocchie non si usa più? I Diaconi possono andare a benedire le case?

Io penso che non si dovrebbe mai cambiarla questa moda, perché la benedizione delle case ci offre l'occasione di incontrarci un momento con tutte le nostre famiglie della comunità parrocchiale, è un mezzo per conoscerci meglio, per stringere maggiormente la nostra amicizia.

Il Sacerdote che viene a casa vostra è vostro fratello che, sinceramente, vi vuole bene, vi rivede tutti con tanta gioia, è pronto ad ascoltare le vostre pene, le vostre proposte per la vita della Parrocchia, vorrebbe a tutti dire una parola di fede e di speranza cristiana.

È vero: la visita sarà tanto breve, non ci potremmo dire tante cose, ma sarà un incontro importante. Servirà a volerci più bene.

Oltre che a conoscerci, a pregare un momento insieme, la visita in casa vostra sarà anche occasione per aggiornare l'anagrafe parrocchiale che stiamo inserendo nel computer per un migliore servizio in occasione di richieste di certificati di battesimo, di cresima, di matrimonio. Sarà occasione per aggiornare gli indirizzi, per un'efficace spedizione del Bollettino Parrocchiale.

Desideriamo particolarmente incontrare le persone che per anzianità o malattia non possono più recarsi in chiesa e programmare, se lo desiderano, per portare a loro Gesù Eucarestia in casa.

La visita è anche occasione per ricevere offerte per l'abbonamento al Bollettino Parrocchiale, per il restauro e la manutenzione delle nostre chiese e delle Opere Parrocchiali.

-
9. Lo Spirito Santo nel Battesimo ci fa figli di Dio, ci rende fratelli, costituisce famiglia di Dio, popolo di Dio in cammino verso la festa del regno.
 10. Lo Spirito Santo ci trasforma in «cristiani» chiamati a rendere presente Gesù Cristo nel mondo.
 11. Lo Spirito Santo nella Cresima ci dona il coraggio di testimoniare Gesù.
 12. Lo Spirito Santo nell'Eucarestia trasforma il pane e il vino in Gesù Risorto presente con noi e fa di tutti noi un cuore solo e un'anima sola.
 13. Lo Spirito Santo nella Penitenza ci dà il perdono di Dio, ci riconcilia con Lui e tra di noi.
 14. Lo Spirito Santo nell'Unzione degli infermi ci dona la salute, la forza di soffrire con amore, e se è giunta la nostra ora di andare al Padre, ci aiuta a morire in serenità.
 15. Lo Spirito Santo nel sacramento dell'Ordine consacra i suoi ministri: i sacerdoti.
 16. Lo Spirito Santo nel sacramento del Matrimonio unisce per sempre due fidanzati, li aiuta ad amarsi sempre di più e a formare una famiglia cristiana.

PROGRAMMA

BENEDIZIONE PASQUALE DELLE FAMIGLIE

Lunedì	1 marzo:	Via Mameli (da n. 2 a n. 17)
Martedì	2 marzo:	Via Canneva (da n. 1 a n. 19)
Mercoledì	3 marzo:	Via XXV Aprile (dal n. 142 al 148; dal n. 152 al 188)
Giovedì	4 marzo:	Via Milano (al n. 3 al n. 69)
Venerdì	5 marzo:	Via Milano (al n. 10 al 42; dal n. 48 al n. 62)
Lunedì	8 marzo:	Via Milano (dal n. 75 al n. 113); Reg. Chiappe
Martedì	9 marzo:	Via Pineè (dal n. 3 al n. 45)
Mercoledì	10 marzo:	Via XXV Aprile (dal n. 127 al n. 249)
Giovedì	11 marzo:	Viale Riviera (dal n. 10 al n. 300)
Venerdì	12 marzo:	Viale Riviera (dal n. 340 al n. 510)
Lunedì	15 marzo:	Via Oberdan (dal n. 1 al n. 61)
Martedì	16 marzo:	Via Moilastrini e Loc. Castellari
Mercoledì	17 marzo:	Via XXV Aprile (dal n. 63 al n. 117)
Giovedì	18 marzo:	Piazza S. Rocco
Venerdì	19 marzo:	Via Vignette (dal n. 9 al n. 21)
Lunedì	22 marzo:	Via della Cornice (da Aurelia al n. 42)
Martedì	23 marzo:	Via della Cornice (dal n. 17 a 89; da 44 a 90)
Mercoledì	24 marzo:	Vill. Mimose, Rembado, Spotorno
Giovedì	25 marzo:	Via Ranzi (dal n. 1 al n. 48)
Venerdì	26 marzo:	Via Ranzi (dal n. 48 a 112); via Paganini
Lunedì	29 marzo:	Via privata Grotta; Via A. Bellino; P.za Palmarini
Martedì	30 marzo:	Via Rossello (dal n. 4 al n. 88) (Ex XXV Aprile - lato monte)
Mercoledì	31 marzo:	Via Rossello (dal 3 al 51 - lato mare); Via Bado 2
Giovedì	1 aprile:	Via Bosio - Regina - Basadonne - Vinzone
Venerdì	2 aprile:	Via Garibaldi (dal n. 12 al 55); P.za della Libertà
Lunedì	5 aprile:	Via Chiazzeri - N. Accame - Al Fortino - Bado (dal n. 11 a 129)
Martedì	6 aprile:	Via Montaldo - P.za S. Nicolò - Via Matteotti
Mercoledì	7 aprile:	Via Paramuro - Rocca Crovara (dal n. 1 al 106) - Foscolo (da 1 a 66)
Martedì	13 aprile:	Via Pretorio - P.za La Pietra - Via Veneto - Della Libertà - Chiappe
Mercoledì	14 aprile:	Via Mazzini - Frumentario - P.za Franchelli - Castello
Giovedì	15 aprile:	Via Cavour - P.za Castellino - Via E. Accame - Moretti
Venerdì	16 aprile:	Via Ricostruzione - IV Novembre - P.za Morelli - Via Messina (Aurelia)
Lunedì	19 aprile:	Via Borro - Salita Trabocchetto - Via Cornice (da n. 91 a 177)
Martedì	20 aprile:	Via Piave (da n. 1 a 60); Via Rocca delle Fene
Mercoledì	21 aprile:	Via Lombardia - Via Crispi (da n. 1 a n. 279)
Giovedì	22 aprile:	Via Crispi (da n. 287 a n. 373) - Via Corte - Via Peagne
Venerdì	23 aprile:	C.so Italia (da n. 1 a n. 45) - Via Sordo - Via Bottaro
Lunedì	26 aprile:	C.so Italia (da n. 47 a n. 121) - Via Aicardi
Martedì	27 aprile:	C.so Italia (da n. 2 a n. 104)
Mercoledì	28 aprile:	Via N. Sauro (da n. 1 a 31)
Giovedì	29 aprile:	Via C. Battisti (da n. 4 a 14) - Via Altini - Via Genova - Via Cassullo

L'orario sarà dalle ore 14 alle ore 19. Eventuali variazioni, per forza maggiore, verranno comunicate con appositi volantini posti lungo la strada o nei singoli palazzi.

Festa dell'anziano

La parrocchia festeggia tutti gli anziani residenti e villeggianti. Per loro dedica ben tre giorni:

*** giovedì 26 febbraio** per un momento di riflessione sul tema **CHI È L'ANZIANO? È UN PROBLEMA? COSA POSSIAMO FARE NOI PER LORO E COSA POSSONO LORO ANCORA FARE?**

*** venerdì 27 alle ore 16.30**, Mons. Vescovo, Mario Oliveri, per loro celebra in Basilica la S. Messa.

*** Sabato 28**, il Gruppo Caritas parrocchiale, in Piazza Vecchia organizza la Castagnata:

Perché questa festa lasci un segno in noi «giovani» e nei nostri «anziani», mi permetto di proporvi alcuni consigli.

A. Che cosa possiamo fare noi per gli anziani che abbiamo in casa o vicino? Il catechismo parla dei doveri dei figli verso i genitori e li conduce in sostanza all'obbedienza, al rispetto, all'amore.

Come dare a questi doveri un contenuto concreto e veramente adatto?

Lo possiamo fare cercando di capire con senso di concretezza le loro esigenze.

Ne indico alcune, quelle che capisco io:

– Le persone anziane hanno un grande bisogno



di affetto. Magari un tempo erano anche duri, ma le tante battaglie della vita, le tante sofferenze, magari anche i tanti lutti lasciano la loro impronta: i nostri papà e le nostre mamme anziane hanno bisogno d'affetto, diamolo volentieri, diamolo senza farlo pesare, diamolo anche nelle piccole cose e come se fosse la cosa più naturale di questo mondo.

Anche se le circostanze della vita ci costringono a portarli in un ospizio, non lasciamo mancare l'affetto, facciamo il possibile e l'impossibile perché non sentano l'isolamento e il distacco.

Il cuore, dicono, non invecchia mai. In un certo senso è vero e si dice che i nostri anziani, sentano ancor di più, e a volte in modo quasi progressivo, il bisogno di affetto.

♦ Le persone anziane hanno un grande bisogno

di continuità. Fanno fatica a cambiare genere di vita, a vivere lontano dagli ambienti in cui sono cresciuti, a rifarsi una vita; sono portati ad attaccarsi alla casa, al quartiere, agli amici, alle abitudini, al loro luogo di passatempo.

Sappiamoli comprendere e lasciare loro spazio. Non si sentano tagliati fuori.

♦ Le persone anziane hanno bisogno di partecipare alla vita, di comunicare con gli altri, di restare occupati. A volte è una necessità che sentono da se stessi, perché si sentono ancora vivi; a volte cedono alla tentazione di chiudersi, di accartocciarsi, di demoralizzarsi e allora ne hanno ancora più bisogno.

Aiutiamoli, non lasciamoli fuori, non permettiamo che si lascino andare. Ci sono ancora molte cose, in casa e in paese, che essi possono fare, su cui anch'essi possono discutere, e cui possono dare una mano o un consiglio: teniamoli dentro, sospingiamoli perché non vegetino nello scoraggiamento.

Le persone anziane hanno bisogno insieme di autonomia e di aiuti, per sentirsi giustamente persone, e sentono questo bisogno d'autonomia anche sul piano economico. Hanno bisogno d'aiuto, anche quando non lo

ammettono, perché gli anni sono anni: memoria, lucidità, prontezza di riflessi, e così via non sono più quelli di un tempo. Hanno bisogno d'autonomia e d'aiuto insieme; non è facile per noi, che a volte li sentiamo borbottare perché ci dicono che li trascuriamo. Capisco che non è facile per noi; ma non è facile neanche per loro e al mondo siamo cristiani per aiutarci! Ci scapperà talvolta qualche litigatina, ma pazienza: dopo, riprendiamo, riprendiamo di buona voglia: ha senso cristiano anche la litigatina, se serve per riprendere a camminare meglio insieme!

◆ Le persone anziane hanno bisogno di vedere che la loro vita non è stata inutile, che quel che hanno costruito vale ancora, che le battaglie da loro fatte sono portate avanti. Forse è proprio qui il senso dell'ubbidienza verso i nostri genitori anziani. A guardare le piccole cose, tante volte sono loro che devono ubbidire a noi per il loro bene e per il bene della famiglia. Ma a guardare in fondo alle cose, si scopre che c'è una ubbidienza che vale ancora verso di loro: noi abbiamo idee diverse, istruzione diversa, sensibilità diversa e così via; eppure in ciascuna delle nostre famiglie cristiane c'è un patrimonio di fede e di unità che ha dato senso alla vita dei nostri genitori e che è la loro migliore eredità: un patri-

monio di fede e di onestà, un patrimonio di valori e di virtù, un patrimonio di buon senso e di laboriosità, un patrimonio di prudenza e di creatività: quando capiscono che noi, alla nostra maniera moderna, portiamo avanti questo stesso discorso, hanno la certezza di non essere vissuti invano e arrivano ad accettare con serenità il cosiddetto passaggio dei poteri, con tutto il resto.

* * *

Ma anche le persone anziane hanno qualcosa da fare. Lo dico con tutto rispetto, ma anche con tutta sincerità, come se fossi un vostro affezionato figliolo.

☉ Una prima cosa che voi persone anziane dovete fare è quella di non lasciarvi andare. Si diventa anziani anche senza volerlo; ma si diventa vecchi solo a volerlo: un anziano è uno che ha tanti anni ma vuole ancora vivere e vivere da cristiano; il vecchio è uno che, a parte gli anni, non ha più voglia di vivere da cristiano, si lascia andare.



Può darsi che la società e noi tendiamo a lasciarvi da parte: ma voi, fate di tutto per stare a galla, per rimanere attivi, per rendervi utili a voi stessi e agli altri, in casa e fuori. Non lasciatevi andare!

So che spesso sgobbate ancora, come quando eravate più giovani e so che spesso ci soffrite due volte: una per la fatica materiale e una per la stizza che noi vi facciamo prendere. Ma ve lo ripeto ugualmente: non lasciatevi andare! Non diventate vecchi, anche se vi sentite anziani.

☉ Una seconda cosa che voi persone anziane dovete fare è quella di non essere causa di rottura nelle famiglie dei vostri figli.

È vero, i tempi sono cambiati e voi trovate nei giovani tante cose storte. Ma, fate ai giovani un dono ancora: cercate di capire bene che oggi è tremendamente difficile essere papà e mamme cristiane, sposi e spose cristiane, anzi oggi è tremendamente difficile essere giovani e signorine cristiane: correggeteli, dategli il tesoro della vostra esperienza, tirategli qualche volta le orecchie, ma cercate davvero di capirli e di non rendere loro la vita più difficile.

Per esempio col figlio sposato resistete alla tentazione di proteggerlo ancora maternamente o alla tentazione di entrare in concorrenza con la sua sposa;

con la figlia sposata resistete alla tentazione di insegnarle come si fa a domare il marito.

Per esempio resistete alla tentazione di portare fuori casa le faccende dei vostri sposi o alla tentazione di far sapere a tutti che anche voi ce l'avete col genero o la nuora: sono cose che succedono dappertutto, lo so, ma sono cose che (portate fuori casa) frantumano la pace e la serenità familiare.

Per esempio questi benedetti soldi: voi avete di più il senso del risparmio e fate bene a richiamarlo di tanto in tanto; ma non tutti i giorni, non per tutte le questioni. Il denaro è un mezzo e non un idolo a cui sacrificare la serenità e anche la gioia, la distensione, la giusta personalità dei vostri figli e delle loro mogli. Un altro esempio ancora: i vostri nipoti. Qui è una guerra. A curare i nipoti lasciano voi, e voi li trovate troppo vivaci o irrequieti; ma non è una buona ragione perché poi

voi ve la prendiate coi vostri figli; in fatto di educazione voi e i vostri figli non siete d'accordo: si può ragionare, si può discutere, ma non dovete poi essere voi a viziare i nipotini o a rendere ancora più difficile il compito dei vostri figli.

Voi avete esperienza: sapete che il torto e la ragione non sono quasi mai da una parte sola: siate seminatori di equilibrio, siate seminatori di buon senso, siate seminatori di fiducia e di speranza.

Ne avete avute tante battaglie nella vita: incoraggiate i giovani, vostri figli, a far le loro battaglie e dite loro ciò che è giusto, che è bello, che vale la pena davvero di lottare per il bene perché nella vita è il bene che rimane!

☉ Una terza cosa che voi persone anziane dovete fare è quella di accettare la vostra età. Non dite che vi manca poco a morire, che volete morire o cose di questo genere; sono cose che fanno dispiacere non solo ai figli ma a tutti. Poi non è giusto.

Se vi voltate indietro, scorrete tante rose fiorite sul sentiero percorso, ma nessuna è stata senza spine. Nessuna gioia è mai stata completa: mancava sempre qualcosa. Questa esperienza vi spinga a vedere che anche oggi per voi le spine non sono senza rose; vi spinga a confidare nella parola di Dio, che mantiene integra ogni promessa. Essa vi

assicura che andiamo tutti verso una primavera dove le rose saranno senza spine, dove la nostra gioia sarà piena.

Accettando la vostra età aiuterete meglio i giovani ad accettare anche la loro! Troverete la parola di fede per essere ancora nelle vostre case seminatori di fede, anzi per mantenere accesa la luce della fede anche in quelle nostre famiglie che oggi l'hanno persa per tante ragioni.

Anche per questo avete un dono prezioso da fare ancora: aiutate i vostri figli, aiutate i vostri nipoti, aiutate le nostre famiglie a perseverare nella fede o a recuperare la fede!

C'è qualcosa che possiamo fare personalmente, ma c'è molto che dobbiamo fare anche sul piano comunitario, come comunità parrocchiale e come comunità civile.

Non so quali iniziative siano in cantiere da parte della comunità civile di Pietra, in questa vigilia di elezioni comunali, se ci sarà qualche progetto furbo per gli anziani. Ce lo auguriamo.

La parrocchia S. Nicolò ha in studio un centro per anziani: cinema giardino.

È anche questo un modo di rispettare il IV Comandamento: **«onora il padre e la madre»**.



LA VOSTRA GENEROSITA

Per il giornale parrocchiale:

Euro 50: Sorelle Rossi - Pensione «Regina Mundi» - Cesana Meroni Carla - Maineri - Canelli Gotti.

Euro 30: Giraudo Rodolfo - Lanfranchini Vilma.

Euro 25: Crugnola Carmen - Gallo Piera - Astigiano Alfreda - Savoretti Redesci - Accame Malcontenti Ronchi Elisa - Molotto Lina - Appiotti Ferdinando.

Euro 20: Gaia Maurizio - Buggia Rolero Maria - Briano Gianfranco - Perri Michelangelo - Iannuzzi Pietro - Griseri Cecilia - Davò Paolo - Vallergera Rina Zerbini Filippo - N.N. - Aicardi Vittorio - Piccardi Emilia - N.N. - Armando Giovanna.

Euro 15: Talamona Angela Maria - Pesenti Iolanda - Taramasso Cristiani - Frer Stefano - N.N. - Moro Argentina - Maritano Ottonello Maria - Baietto Margherita.

Euro 14: De Marco Antonietta.

Euro 10: Vignola Piero - Rosa Giuseppina - N.N. - Mondani Lorenza - Bertoluzzi Pierluigi - Serrato Mario - Vettorello - Robutti Enrichetta.

Offerta chiesa vecchia:

N.N. 70 - Crugnola Carmen 25 - N.N. 50 - Caputo Benedetto 40 - N.N. 300 - Savoretti Tedeschi 25 - In mem. Traverso Gino 20 - Taramasso Cristiani 15 - In mem. defunti Zerbini Bottaro 100 - N.N. 50.

In occasione Funerali:

Cavazzutti Pasquale 50 - Cesana Giacomo 40 - Guaraglia Antonietta 300 - Raiteri Luigi 100 - Antonucci Grazia 50 - Brognieri Carmela 50 - Armando Giovanni 150.

ANAFRAFE PARROCCHIALE

Sono diventati figli di Dio:

D'Addino Maria di Marco e di Vio Paola - 6 gennaio

Sono tornati alla casa del Padre:

Cesana Giacinto (Monza 7.7.1909) 2 gennaio

Cavazzutti Pasquale Valter (Milano 23.12.1946) 3 gennaio

Focardi Gina (Firenze 21.6.1917) 8 gennaio

Guaraglia Antonietta (Tromello PV 8.12.1910) 10 gennaio

Raiteri Luigi (Serralunga di Crea AL 16.1.1916) 16 gennaio

Barisone Angela (Trisobbio 6.9.1901) 26 gennaio

Armando Giovanni (Caraglio 13.6.1931) 27 gennaio

Antonucci Grazia (Sala Consilina SA 1.1.1913) 1 febbraio

Brognieri Carmela (Catanzaro 20.8.1914) 4 febbraio.

BILANCIO ANNUALE - anno 2003

Abbiamo ricevuto da elemosina in chiesa,
da benefattori, amici, ...

euro 239.415,00

Abbiamo speso per restauro chiesa vecchie,
attività pastorali, amministrazione chiesa

euro 406.425,00

Resta un passivo

euro 167.010,00

Pastorale Familiare

VICARIATI DI PIETRA LIGURE E LOANO

Corsi in preparazione al Matrimonio 2004

PARROCCHIA SAN NICOLÒ — PIETRA LIGURE

tel. 019.616479

Dal 10 gennaio al 14 febbraio (al sabato sera)

PARROCCHIA SAN PIO X — LOANO

tel. 019.670767

Dal 10 al 27 febbraio (al martedì e venerdì)

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA — LOANO

tel. 019.675738

Dal 16 marzo al 2 aprile (al martedì e venerdì)

PARROCCHIA S. NICOLÒ o SOCCORSO — PIETRA LIGURE

tel. 019.616479

Dal 20 aprile al 7 maggio (al martedì e venerdì)

o tel. 019.612867

PARROCCHIA SAN MATTEO — BORGHETTO

tel 0182.970088

Dal 18 maggio all'11 giugno (al martedì e venerdì)

PARROCCHIA B. V. IMMACOLATA — LOANO

tel. 019.668085

Dal 1° al 20 ottobre (al martedì e venerdì)

È consigliabile partecipare agli incontri nella zona parrocchiale più vicina. Le iscrizioni devono pervenire alla Parrocchia dove si tiene il corso, almeno 15 giorni prima dell'inizio. Gli incontri seguono il seguente orario: dalle ore 21 alle 23.

I Sacerdoti del Vicariato



GIORNALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Se ritieni utile questo strumento di dialogo e di informazione, sostienilo con la tua offerta, che può essere consegnata

* c/o l'Ufficio Parrocchiale - Via Matteotti, 8

* o versata su ccp 10142172, intestato a:

Parrocchia

S. Nicolò

Via Matteotti, 8

17027

Pietra Ligure



GIORNALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE S. NICOLÒ DI BARI PIETRA LIGURE (SV)

Via Matteotti, 8

Tel. 019/616479

Direttore Responsabile

Augusto Rembado

V. Don V. Bosio, 2/3 - Pietra Ligure

Tel. 019/625592 - Fax 019/626058

Direttore Editoriale

Don Luigi Fusta - Prevosto

Comitato di Redazione

Don Luigi Fusta

Suor Carla Longoni

Angelino Rag. Piccinini

Marco D'Addino

Marco Pesce

Autorizzazione

Tribunale di Savona

N. 307 del 11.07.1984

Spedizione in abbonamento postale

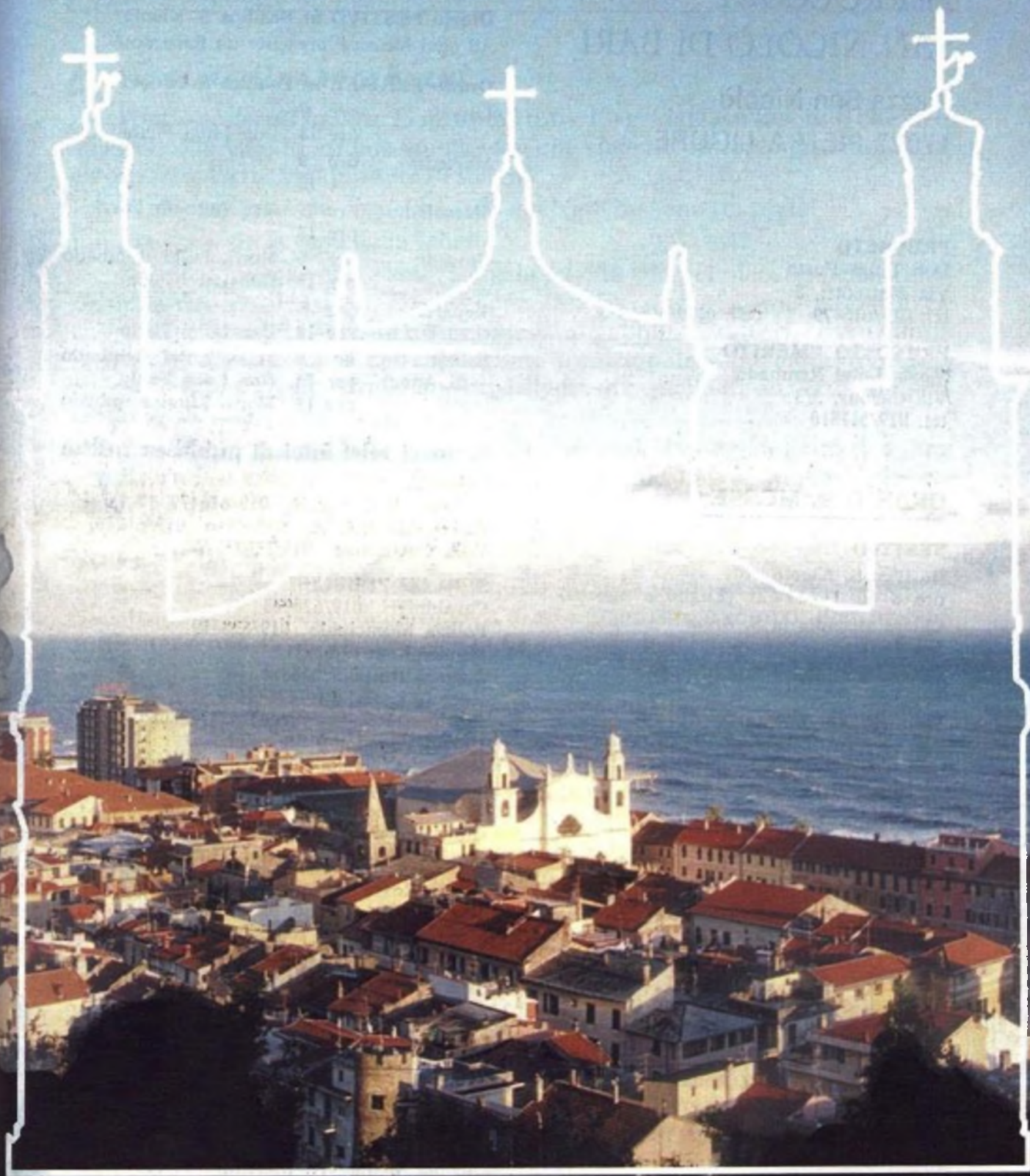
Art. 2 comma 20/c

legge 662/96

Filiale di Savona



PARROCCHIA SAN NICOLÒ



*GIORNALE DELLA COMUNITÀ
S. NICOLÒ di BARI-PIETRA LIGURE*

PARROCCHIA SAN NICOLÒ DI BARI

Piazza San Nicolò
17027 PIETRA LIGURE

PREVOSTO

Don Luigi Fusta
Via Matteotti, 8
tel. 019/616479 cell. 0339/4066393

PREVOSTO EMERITO

Mons. Luigi Rembado
Via Cavour, 3/3
tel. 019/611510

ORARIO S. MESSE

FESTIVO

Basilica S. Nicolò
ore 8 - 10 - 11 - 18 + 21 (Luglio e Agosto)

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 9 - 16

Chiesa sussidiaria S. Giuseppe
ore 9.30

Oratorio Annunziata
ore 12

PREFESTIVO

Basilica S. Nicolò
ore 18

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 16

Cappella Villa Costantina
ore 17

FERIALE

Basilica S. Nicolò
ore 9 - 18 + 16,30 (mesi di Gennaio - Febbraio - Marzo)

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 16 al martedì e al giovedì

Cappella Villa Costantina
ore 17

Adorazione Eucaristica

Tutti i giorni festivi, ore 17,30 - 18

Recita del S. Rosario

Ogni giorno, ore 17,30

Confessioni

Orario FESTIVO in Basilica S. Nicolò
Ad ogni Messa è presente un Sacerdote

Orario FERIALE in Basilica S. Nicolò

Lunedì:	ore 9	
	ore 18	Don Luigi Fusta
Martedì:	ore 9	
	ore 18	
Mercoledì:	ore 9	Don Antonio Cozzi
	ore 18	
Giovedì:	ore 9	Mons. Luigi Rembado
	ore 18	Don Luigi Fusta
Venerdì:	ore 9	
	ore 18	Don Luigi Fusta
Sabato	ore 9	Mons. Luigi Rembado
(S. Anna)	ore 16	Don Luigi Fusta
	ore 18	Mons. Luigi Rembado

Numeri telefonici di pubblica utilità CHIESE

Basilica di S. Nicolò 019/616479
Parrocchia N.S. del Soccorso 019/612867
Villa Costantina 019/628257/8

SERVIZI PUBBLICI

Carabinieri 019/628028
Polizia Municipale 019/628419
Municipio 019/629312
Acquedotto 019/615814
Enel (guasti) 019/675234
Stazione F.S. (n. verde) 147888086
Ufficio Postale 019/611373
Vigili del Fuoco 115
ACI (pronto intervento) 116
Taxi (azienda radio) 019/613388
Croce Rossa 118

SERVIZI SANITARI

Croce Rossa Italiana 019/628397
Ospedale S. Corona 019/62301
Guardia Medica 167 5566880
Centro Assistenza Sociale 019/612803
Associazione «FARSI CASA» (Casa di prima accoglienza) 019/615112
Pubblica Assistenza Pietra
Soccorso 019/6295263

SCUOLE

Scuola Materna «Z. Martini» 019/627767
Scuola Elem. «Dott. G. Sordo» 019/628109
Scuola Elem. «Giovanni XXIII» 019/677468
Scuola Media «N. Martini» 019/628080

FARMACIE

In Via Garibaldi, 36 019/628021
In Via Montaldo 019/628035
In Via C. Battisti, 125 019/616732

CIMITERO 019/615658

VOGLIO GODERMI LA VITA !

Carissimi Parrocchiani.

Voglio godermi la vita. Lo gridano tutti. Lo gridate voi fanciulli che siete all'alba della vita, lo gridate voi giovani che siete nel fiore, lo gridano anche gli anziani: tutti abbiamo sete di felicità.

Voglio godermi la vita! Lo grido anch'io che sono un prete!

Ma dove sta la casa della felicità?

Subito, a prima vista, sembra che la felicità stia nel piacere, nella soddisfazione dei nostri istinti. Lo insegnano anche certi educatori moderni. Se vuoi essere felice accontenta tutti i tuoi istinti, abolisci i doveri, i freni, i limiti, liberati da ogni tabù dell'educazione tradizionale e puritana dei tempi passati, purché siano salve le norme dell'igiene e quello di un certo comportamento sociale.

Secondo il consiglio di molte riviste, secondo l'insegnamento di alcuni educatori, secondo la mentalità di tanta gente questa è la strada che porta alla felicità.

Non credo

assolutamente che chi percorre questa strada possa essere felice, perché è la strada dell'egoismo, della ricerca di sé e l'egoismo è sempre distruzione, annientamento di sé, tristezza senza fine.

Tutti i migliori educatori sono unanimi nell'affermare che ogni uomo si realizza pienamente nella donazione di sé fino in fondo.

Noi siamo veramente contenti, noi conquistiamo veramente la gioia quando riusciamo a vivere per gli altri. Il mondo è pieno di gente che si illude bellamente di trovare la felicità nei godimenti, nelle esperienze istintive, facili, egoistiche.

Ma non mancano le persone – e sono tante, anche nel mondo dei giovani – che scelgono la strada del sacrificio, della donazione senza misura ai fratelli.

Le missionarie della carità

Ho incontrato a Roma, lo scorso anno, quattro ragazze indiane, suore missionarie della carità di Santa Madre Teresa di Calcutta che si erano stabilite nel quartiere più povero della città, con il proposito di mettere la propria vita a servizio dei poveri e degli ammalati. Mi dissero: "Il nostro lavoro si fonda sulla parola di Cristo che ha detto: «avevo fame, ero nudo, ero ammalato, ero senza casa e vi avete fatto ciò per me». Dove si richiede amore, cerchiamo di esserci. Siccome facciamo tutto per Cristo, cerchiamo di farlo nel miglior modo possibile. Nel nostro lavoro avvertiamo un continuo contatto con Cristo, lo stesso contatto che abbiamo durante la Messa e nell'Eucarestia. Nell'Eucarestia abbiamo Gesù sotto le apparenze del pane; lo stesso Gesù vediamo e tocchiamo nei corpi disfatti e nei bambini abban-

donati. Noi lavoriamo per dare da mangiare a Cristo affamato, per vestire Cristo nudo, per dare la casa a Cristo senza casa. Per questo andiamo a servire i poveri, dovunque essi si trovino: in loro serviamo Gesù e non facciamo alcuna discriminazione, né di luogo, né di nazione".

A che serve essere cristiani?

Essere cristiani, credere, andare a messa, fare la comunione, pregare, vivere la vita cristiana: tutte queste cose servono a qualcosa o sono un tempo perso? A mio giudizio non sono un tempo perso, servono moltissimo, ci aiutano ad essere contenti nella vita perché ci danno la forza di amare gli altri, di vivere per gli altri, di sacrificarci per gli altri.

Il vero cristiano non è mai un egoista, è uno che si sforza di donarsi sempre al prossimo senza mai stancarsi e nel suo intimo è sempre lieto, anche se la gioia, la pace interiore non sempre fiorisce sul volto, per le immanicabili prove della vita.

Auguro a tutti voi di poter assaporare tanta gioia

Vostro parroco:

Sau Luigi Justo

Ho sentito dire

CHE.....

(Articolo offerto a chi ama i preti senza troppe chiacchiere...)

I preti sono persone in vista, per questo sono facilmente esposti a pettegolezzi, critiche, maldicenze. Non c'è comunità che si salvi. Soprattutto oggi, dove la tendenza ad avere da dire, da ridire, da rilevare, da precisare, si è imbastardita fino a diventare una tendenza ad accusare, a processare, magari anche a calunniare.

Questa tendenza scaturisce per lo più da un atteggiamento di fondo che si chiama "giudicante", che è l'opposto dell'atteggiamento "valutativo".

L'atteggiamento "valutativo" consiste nel mettersi in posizione "recettiva" per poter cogliere quanto di positivo offre il valore di una persona, di una cosa, di una situazione, senza cadere nel tranello di rimarcare comportamenti non positivi, carenze e limiti vari. Un po' come succede quando si fa una fotografia, dove il "negativo" si lascia impressionare solo dal positivo dei colori.

L'atteggiamento "giudicante" consiste invece nel cercare di cogliere nelle persone, nelle cose, nelle situazioni il pelo nell'uovo... e quando questo "pelo" non lo si trova, nell'inventarlo magari di sana pianta. Sarebbe come se il "nega-

tivo" della macchina fotografica avesse continuamente da ridire su questo o quel colore, su questo o quel paesaggio.

NON SONO PROPRIO SICURO, MA POTREBBE ESSERE...

Dalla psicologia ricaviamo che questo atteggiamento "giudicante" nascerebbe da un travagliato rapporto con se stessi, consistente in un' "autostima" non adulta, basata su un guardarsi addosso morboso e perfezionista, che viene sistematicamente "proiettato" sugli altri. Per cui le persone che sono più facili al "giudizio" sono quelle che hanno un cattivo rapporto con se stessi, quelle che tendono a guardare più fuori di loro che dentro loro stesse (perché quello che trovano dentro lo trovano brutto, antipatico e non lo riconoscono come tale, ma lo vedono proiettato sugli altri) quelle che non osservano nemmeno l'undicesimo comandamento, quelle che non si fanno nemmeno i fatti propri...

Senza dire che, facendo riferimento ai preti che sono persone particolarmente esposte al "giudizio", i "fatti propri" dovrebbero essere, per delle persone e delle famiglie che si proclamano "cristiane", gli interessi del Regno di Dio e non il carattere di questo o quel prete, il comportamento di questo o quel prelato, il carisma di questo o quel parroco.

Senza dire che queste benedette e pie persone ignorano la più elementare regola di vita spirituale della vita comunitaria, vecchia come l'umanità, e cioè "tacere e non giudicare", che tra l'altro è il livello più modesto dell'amore.

CHE DIRE DELLA CALUNNIA, ALLORA...

Ma c'è di peggio ed è il caso delle calunnie. Ce ne sono di quelle sottili e di quelle spesse, quelle dove si dice il peccato alludendo al peccatore, quelle dove si dice il peccatore senza mai dire il peccato (sapessi che ha fatto!), quelle deficienti e quelle sceme, quelle cattive e quelle pessime...

Calunnie che, come accennato prima, manifestano una interiorità malata da guarire e magari da salvare.

Di esse cosa dire? Soltanto questo: così come il silenzio e il non giudizio rappresenta il livello modesto, forse minimo dell' amore, la calunnia rappresenta il livello macroscopico, se non massimo, del non amore.

I preti sanno che Gesù soffre e muore per una monumentale calunnia, sanno che è più raffinato, salvificamente parlando, soffrire per mano della Chiesa che per la Chiesa (è stato Giuda uno di Chiesa, a tradire Gesù), sanno che il Padre non li libera dalle sofferenze, ma li protegge nelle sofferenze... Hanno anche a disposizione tutto un armamentario di consapevolezza spirituali per poter salire il Calvario. Sanno anche che brutta figura fanno le "pie donne".

A fare una bella figura invece è un Cireneo silenzioso e ignaro, capace però di far avanzare di qualche metro la storia della salvezza... con la croce di Gesù sulle spalle. Un Gesù che neppure conosceva.

Una persona molto buona, a proposito di calunnie al prete, mi disse: "tutto è per la sua santità, sicuramente: per il bene della Chiesa, per tante altre cose che capiremo in paradiso..., ma certo che si fa molta fatica. Ma è una fatica sicuramente salvifica".

CONFESSARSI: È SEMPRE PIÙ DIFFICILE

Le difficoltà verso la confessione

A parlare della confessione vengono subito in mente le difficoltà che gli uomini d'oggi sentono verso questo Sacramento. Sono tante e sentite profondamente, tanto che le persone che oggi si confessano sono relativamente poche, altri si confessano malvolentieri, altri si confessano male.

Queste difficoltà, a me pare, si possono ridurre a due tipi:

Alcune nascono da un motivo negativo: cioè un certo scadimento del senso del peccato, scadimento del senso della Chiesa, scadimento del senso di Dio.

Altre difficoltà nascono da un motivo positivo (da un senso di serietà): non è troppo comodo cavarsela con un'assoluzione, magari cercando il prete dalla manica larga? Non è troppo meccanico cavarsela con un'assoluzione e tre Avemarie e poi tornare ad andare avanti come prima? Non è poco serio avere così poco pentimento e fare così poco progresso che si finisce per confessare sempre le stesse cose e sentirsi dire dal prete sempre le stesse cose?

Non è meglio, piuttosto che fare così, confessarsi di raro o non confessarsi addirittura?

Allora vediamo di riflettere un po' su queste difficoltà, così da superarle.

1. La prima difficoltà viene da un certo scadimento del senso del peccato: per qualcuno non è più peccato niente, per qualcuno sono peccato solo quelle tre o quattro cosette, per qualcuno i peccati sono necessari, per qualcuno i preti sono un po' esagerati, e così via.

Penso che occorra ribadire che i peccati ci sono. Sentite qualche passo del Nuovo Testamento:

Gesù dice: "Chiunque guarda una donna desiderandola, nel suo cuore ha già commesso adulterio con lei" (Mt.5,28)

S. Giovanni dice: "Chiunque odia il proprio fratello è omicida: ora voi sapete che nessun omicida ha in sé la vita eterna" (1 Gv. 3,15).

S. Giovanni ancora dice: "Se qualcuno dice «io amo Dio» e poi detesta il proprio fratello, è un mentitore" (1 Gv.4,20).

Per Gesù, ed è il giudizio che conta, i peccati esistono ed esistono peccati gravi!

Tuttavia, anche fra i cristiani, a volte, ci sono due tipi di idee storte a proposito del peccato.

Due idee storte circa il peccato

- La prima idea storta è quella di coloro che mettono le cose prima delle persone: magari sono loro i primi ad offendere in mille modi le persone, la moglie o il marito, i genitori o i figli, i dipendenti o i capi; magari sono loro i primi a ghignare se vedono presa in giro una persona. Ma se toccate le loro cose, se toccate certe cose allora sono fulmini e saette.

È un'idea storta (prima le cose che le persone) anche se l'avessimo noi. Gesù dice: "prima l'uomo, la persona, e poi le cose"; "anche il sabato (cioè una cosa sacra) è per l'uomo e non l'uomo per il sabato".

- La seconda idea storta è quella di guardare solo ad alcuni rapporti tra le persone e non a tutti. Es. quella di guardare solo ai rapporti sociali e non a quelli con Dio o a quelli con gli amici o a quelli con i familiari o a quelli con la propria persona.

Oggi si insiste molto sui peccati sociali, peccati che sono tanti e vanno denunciati e vanno combattuti con decisione; tutti siamo invitati a convertirci.

Ma bisogna ricordarci con altrettanta chiarezza che non esistono solo i peccati sociali.

È una persona anche Dio: perciò tutte le volte che lo trascuriamo gravemente o lo offendiamo gravemente c'è un peccato.

Sono persone anche i nostri amici: perciò tutte le volte che li trattiamo come cose o li offendiamo o li trascuriamo gravemente c'è un peccato. È una persona anche la moglie, è una persona anche il marito: e allora tutte le volte che lo trascuriamo gravemente o la trattiamo come una cosa senza tener presente la sua sensibilità umanamente giusta o se ce la prendiamo col coniuge, con altre persone, semplicemente per sfogarci contro quelli che ci hanno maltrattati e non abbiamo potuto

dire tutto quello che avevamo in gozzo, è un peccato.

Siamo persone anche noi: e allora tutte le volte che ci lasciamo strumentalizzare, senza difenderci con dignità o ci strumentalizziamo noi stessi, è un peccato.

Capita questo normalmente: uno viene a confessarsi, fa passare la tabella dei comandamenti e sinceramente trova che così come sono scritte lì quelle cose lui non le ha fatte e allora ritiene di essere senza peccati. Invece non è così semplice: con le parole, coi fatti o con le trascuratezze noi, purtroppo, abbiamo inventato mille maniere moderne insieme a mille maniere antiche di offendere le persone: e il Vangelo da sempre ci dice che ogni persona merita tutto il nostro rispetto, anzi tutto il nostro amore, dalla persona che è Dio, fino all'ultima, se pure c'è l'ultima, perché davanti a Dio siamo tutti uguali.

2. Una seconda difficoltà viene da un certo scadimento del senso della Chiesa.

Qui i ragionamenti più diffusi mi sembrano essere due. Qualcuno dice: a Dio ci credo, ma alla Chiesa poco o niente; perciò non mi confesso. Qualcun altro dice: io domando perdono a Dio, che bisogno c'è del prete?

Il primo ragionamento ci tocca un po' tutti. Oggi molti continuano a credere a loro modo a Dio, anche se **non credono più alla Chiesa**: salvano Papa Giovanni, salvano pure questo o quel prete (pochi comunque) ma poi basta.

È un errore, perché a volere la Chiesa non siamo noi, ma è il Signore stesso.

Ma è anche un'accusa, che è esagerata e fatta spesso, mettendo insieme oves et boves, ma è un'accusa che in parte è anche vera.

Allora qui si impone tutto un discorso di conversione della Chiesa, dall'alto in basso, dal Papa a tutti i fedeli: e grazie a Dio oggi ci sono dei buoni cristiani che stanno veramente lavorando per la conversione della Chiesa: non sono i cristiani che vanno in piazza gridando, i cristiani che fanno rumore, criticando la Chiesa, spezzando l'unità, ma i cristiani, che si sentono veramente impegnati in questa conversione seria e veramente evangelica.

Ma bisogna ricordarcelo e dirlo che a volere la Chiesa, fondata sul Papa e sui Vescovi è il Signore; è a questa Chiesa che il Signore ha detto: "tutto quello che voi avrete sciolto, cioè perdonato, sulla terra, sarà perdonato anche in cielo; tutto quello che voi avrete legato, cioè non perdonato, sulla terra, sarà legato anche in cielo" (Mt. 18,18).

Resta l'altro ragionamento: io domando perdono a Dio, che bisogno c'è della Chiesa?

Qui ci sono due cose molto belle da dire:

La prima cosa da capire è che nessun uomo è un'isola: Dio ci ha scelti uno ad uno, ma ci ha anche scelti insieme. Dio non è individualista: anche lui è trinità, cioè comunità d'amore.

Nessun uomo è un'isola: per questo anche il bene e il male hanno sempre delle risonanze sugli altri. È la storia del peccato originale, è la storia di ogni peccato, è la storia della croce che salva tutti, è la storia della riparazione cristiana per i peccati altrui, è la storia del bene che diventa lievito e sale di tutta la pasta.

Per questo nessuno può regolare da solo i propri conti con Dio: è Dio che si rifiuta e ti dice: "se ti stai avvicinando all'altare e ti ricordi di essere in discordia con una persona qualsiasi, smettila di fare l'offerta e va prima a riconciliarti. Dopo tornerai e farai la tua offerta".

La seconda cosa da capire è conseguenza di questa: il Signore ci ha messo vicino una comunità di fratelli (la Chiesa) proprio per aiutarci a liberarci dal peccato.

Nessuno si salva da solo. Nessuno si libera dai propri difetti o limiti o peccati da solo. Dio ha inscritto nella persona la dimensione comunitaria proprio per liberarci insieme dai nostri limiti e per costruire insieme il bene.

I primi cristiani erano su questo punto molto più sensibili di noi. Allora era tutta la comunità cristiana che aiutava chi voleva convertirsi dai propri peccati: chi con il consiglio, chi con una mano, il sacerdote con l'assoluzione, tutti con l'incoraggiamento prima, la preghiera durante e la collaborazione dopo.

Oggi generalmente viene lasciato lì solo il

prete, e con tutto quello che si dice oggi contro il prete, ne segue che molti oggi hanno difficoltà a confessarsi.

Bisogna salvare la parte del prete (è compito di noi preti farla meglio) ma bisogna anche recuperare questo senso comunitario: non tanto per curiosare nella coscienza altrui, ma per accogliere con maggior serenità, aiutare con il consiglio e con l'azione, appoggiare con la solidarietà concreta il cristiano che vuol liberarsi dai suoi peccati; e questo a vicenda, perché tutti ne abbiamo bisogno.

C'è anche da ricordare che non possiamo sperare di riconciliarci con Dio se rifiutiamo la Chiesa.

Anche il Signore è una persona seria: ci offre il suo perdono, la riconciliazione con lui attraverso la riconciliazione con la Chiesa: mancherebbe di serietà (e non lo fa) se ci perdonasse quando rifiutiamo la Chiesa. Si possono far discussioni, aver opinioni diverse entro la Chiesa, purché si sia fedeli nell'essenziale; ma chi ha volontà di rottura con la Chiesa si illude se pensa di potersi riconciliare con Dio: Dio non è disposto.

3. Una terza difficoltà viene da uno scadimento del senso di Dio.

Certi cristiani, in un modo o nell'altro fanno due ragionamenti:

Il primo ragionamento è: col peccato io offendo il prossimo, allora basta che mi riconcili col prossimo; che bisogno c'è di riconciliarmi con Dio?

Qui c'è un aspetto vero: prima di riconciliarci con Dio bisogna almeno sentirsi pronti a riconciliarsi col prossimo: lo dice lo stesso Gesù nel Vangelo.

Ma c'è anche un aspetto sbagliato: è quello di dimenticare che il Signore Gesù, cioè Dio, si è identificato con tutti coloro che sono maltrattati, emarginati, perseguitati e così via: "tutto quello che avete fatto al più piccolo di costoro lo avete fatto a me".

Il secondo ragionamento è questo: domando perdono a Dio, ma glielo domando nel mio cuore, questo basta. Anche il catechismo dice che il dolore cancella i peccati.

Anche qui c'è un aspetto vero: un dolore

sincero, cioè una volontà sincera di riconciliazione con Dio, cancella fin da subito il peccato, qualsiasi peccato. Per questo la Chiesa insegna a non aspettare a domandare perdono a Dio quando ci si confessa, ma a cominciare a farlo subito dopo che uno ha peccato ed ha capito che peccando ha sbagliato; dopo verrà la confessione, appena sarà ragionevolmente possibile.

Ma anche qui c'è un aspetto sbagliato: ed è il supporre che Dio non ponga alcuna condizione per perdonare. Dio è disposto a perdonare, ci perdona anche da subito quando c'è in noi la volontà di riconciliazione, ma ci chiede anche un gesto: è appunto quello della riconciliazione mediante la Chiesa.

4. Quarta difficoltà: se alcuni trovano ostacoli alla confessione per un certo scadimento, altri li trovano in una certa serietà.

Anche costoro un po' di ragione ce l'hanno, ma solo un po'. È giusto che bisogna fare le cose seriamente: per questo ci va l'esame di coscienza, la riconciliazione con gli uomini, cose che abbiamo visto.

Ma per confessarsi bene ci vuole anche un atto di onestà, un atto di ripresa, un atto di preghiera.

L'atto di onestà consiste nel riconoscere sinceramente che col peccato abbiamo sbagliato e che dobbiamo tentare di cambiare. È quel che si chiama dolore, ma è un atto di riflessione e di volontà.

Il sentimento può esserci e non esserci, ma non è essenziale. Es. Il figliol prodigo: "mi alzerò e tornerò da mio padre"; è tutto. L'adultera: "va e non farlo più" è tutto. Il dolore sincero è una svolta, la decisione di prendere una svolta.

L'atto di ripresa è un po' più complicato: Ci vuole uno stacco; se no, è troppo facile continuare come prima.

Ci vuole prudenza: se andiamo subito e senza cautela nelle situazioni di prima, è troppo facile continuare come prima.

Ci vuole un lavoro di demolizione, cioè di allenamento al bene: se no è troppo facile continuare come prima.

Ci vuole un lavoro di ricostruzione, cioè di allenamento al bene: se no è troppo facile continuare come prima.

Ci vuole la costanza: nessuno di noi è una roccia e il bene è sempre in salita; perciò ci vuole costanza. Una rondine non fa primavera e quindi se non riusciamo subito a tutto, non dobbiamo arrenderci.

In fondo la vera "penitenza" sta proprio qui: in questa azione di ripresa. Per questo, nella confessione, generalmente il sacerdote consiglia un certo comportamento, una certa buona azione, un certo esercizio da compiere, perché l'azione aiuta nella ripresa.

Poi ci vuole la preghiera, perché la ripresa

abbia le migliori possibilità. Gesù ha detto: "senza di me non potete fare nulla".

Quando ci si confessa il sacerdote suggerisce una preghiera: noi la scambiamo per la "penitenza":

A pensarci bene la penitenza viene dopo, cioè nell'azione di ripresa. La preghiera è invece l'invocazione dell'aiuto del Signore, dei santi per riuscire ad impostare e condurre avanti l'azione di ripresa.

In ogni momento, in ogni situazione siamo il popolo di Dio in cammino.

UN SITO NAZIONALE TUTTO NUOVO!

Address <https://www.incontromatrimoniale.it> Go

Incontro Matrimoniale

Mappa del sito

Notizie Eventi

Un fine settimana per rinnovare il vostro "sì"

TUTTA UNA VITA INSIEME CON AMORE

- Sogno o realtà?
- Questione di fortuna o frutto di scelte e di impegno?

Un FINE SETTIMANA di Incontro Matrimoniale...

... Per tutte le coppie di sposi che vogliono rendere più forte il loro amore e più coinvolgente la loro vita a due.
Un'occasione per fare tappa, togliere la polvere che con il tempo, inevitabilmente, si deposita... e poi ripartire!

Se siete interessati ad avere maggiori informazioni sui week-end, inviateci una e-mail a info@wwme.it oppure selezionate dal menù che trovate alla sinistra dello schermo la vostra regione di appartenenza, e poi la zona che è geograficamente più vicina a voi. Nella pagina che riporta le date degli eventi troverete il nominativo di una coppia la quale sarà felice di darvi tutte le informazioni che vi possono essere utili.

Italia

- Regione Piemonte
- Regione Nord-Ovest
- Regione Nord-Est
- Regione Centro Nord
- Regione Puglia
- Regione Centro
- Regione Sardegna
- Regione Sud
- Regione Sicilia

Login

Username:

Password:

Week-end :

SPOSI: 22-24 OTTOBRE 2004 - presso Pensione Villa Paolina di Rosa - Pietra Ligure

FIDANZATI: 5 - 7 Novembre 2004 - Peagna

Per informazioni, per iscrizioni rivolgersi a:

Don Luigi Fusta - Parr. S. Nicolò - 17027 PIETRA LIGURE (SV) - Tel. 019.616479

Squarise Stefano e Mara - Oreficeria - Via Matteotti, 25 - 17027 PIETRA LIGURE (SV)

- Tel. 019.727660.

San Nicola e i marinai

Uno degli ultimi episodi della vita di San Nicola viene riportato da Michele Archimandrita e riguarda l'aiuto ai marinai.

Si narra che un brutto giorno, alcuni marinai furono sorpresi da furiosa tempesta in mare aperto. A nulla valse la loro esperienza marinara, perché il mare facendosi sempre più grosso, annullava ogni loro sforzo. Vedendosi esposti a morte certa, invocarono il Santo Vescovo di Myra che non avevano mai visto ma che avevano tante volte sentito nominare e magnificare. Ed ecco apparire loro uno sconosciuto che disse: "Mi avete chiamato ed io vengo in vostro aiuto". Li rassicurò, li aiutò nelle manovre come fosse del mestiere, ed infine si mise al timone. La nave improvvisamente rimessa in equilibrio prese a fendere le acque come su mare calmo, raggiunse senza difficoltà alcuna il porto e, a questo punto, il misterioso nocchiero scomparve d'incanto.

I marinai, appena sbarcati, corsero alla chiesa del Vescovo di Myra per ringraziarlo di essere sfuggiti a sicuro naufragio. Entrati in chiesa trovarono San Nicola che officiava in mezzo al suo clero: lo riconobbero subito come l'uomo del timone, gli si gettarono ai piedi piangendo di commozione.

A tutt'oggi i marinai, specie quelli baresi, esposti tanto frequentemente ai pericoli della navigazione, si rivolgono sempre al Santo di Myra il quale non manca mai di venire in loro soccorso.

PREGHIERA DEL NAVIGANTE

O glorioso e Santo Vescovo di Cristo, Nicola, che già da tempo immemorabile vieni invocato come speciale protettore di chi lavora o viaggia sul mare, rivolgimi benigno il tuo sguardo verso di me. Intercedi presso Dio affinché il mare sul quale lavoro mi sia sempre amico, e i miei cari possano pensare a me senza timori in fiduciosa attesa. Non permettere che lo scoraggiamento si impadronisca di me nel momento del pericolo, ma mi ricordi sempre che tu sei valido intercessore presso Dio e non manchi di essere presente a fianco di chi ti invo-

ca, lo credo fermamente, o glorioso S. Nicola, che il tuo intervento presso Dio non rimarrà inascoltato da parte di colui che calmò i venti e sedò la tempesta, Gesù Cristo, nostro Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.



COMPAGNIA DI SANT'ANTONIO

Il giorno 18 gennaio u.s. Il Sig. Pietro Saccone, noto costruttore navale, ha ricevuto unitamente alla moglie Pietrangela Ubiali, la Bandiera di S. Antonio Abate, dal predecessore Capitan Mario Boccone.

Al termine della cerimonia, avvenuta in Basilica S. Nicolò, alle ore 18, accompagna-

to dal Clero, dalla Filarmonica "G. Moretti" e da tanti amici, il vessillo è stato portato nella sua abitazione in via Piave, ove avvenne una simpatica e soddisfacente festa.

La Compagnia dal 1453 annualmente crea un nuovo capitano al quale consegna la Bandiera sociale perché la custodisca con cura nel "santuario Domestico".



CHE COSA HO VISTO?

Nella visita pasquale delle famiglie ho visto tante cose.

- Ho visto delle case belle, ordinate, pulite, accoglienti, appartamenti nei grandi palazzi costruiti in questi ultimi cinquant'anni, case nel centro storico del tutto ristrutturate. Moltissime (oltre il 60%) le ho trovate vuote perché seconde case. Mi sono anche domandato se è secondo giustizia umana e cristiana tenere chiusa una casa, usarla solo un mese all'anno, quando esistono persone che sono alla disperata ricerca. Ho trovato famiglie che si trovano in grave difficoltà a pagare gli affitti che

sono richiesti. Altro problema morale serio, che ci interpella.

- Ho visto bambini meravigliosi, con degli occhi pieni di luce, di innocenza, di gioia. Mi hanno dato serenità, fiducia, gioioso impegno.

- Ho incontrato delle famiglie splendide. Il Signore ha promesso la sua presenza nelle case dove tutti si vogliono bene. In tante case si sente veramente la presenza di Dio.

- Ho visto molte persone sofferenti nel corpo e nello spirito: mi hanno detto che trovano conforto nella fede, nella preghiera, ma soprattutto nelle visite di qualche persona amica.

- Ho visto persone tristi, prostrate dalle difficoltà della vita, senza amore, senza fede, senza speranza.
- Ho visto famiglie che, pur lavorando, fanno fatica ad arrivare alla fine del mese.
- Ho constatato che molte famiglie dallo scorso anno ad oggi, hanno lasciato la casa a Pietra per abitare altrove, in periferia, dove meno onerose sono le spese. Così la nostra parrocchia, nel corso di questi ultimi 5 anni, è diminuita di circa 1000 persone.

Pochissime sono state le famiglie che non hanno accettato la Benedizione del Signore. Insieme abbiamo pregato, una immagine della Madonna della salute è stata lasciata in ogni famiglia. Un grazie a tutte le famiglie per l'accoglienza e anche per l'offerta ricevuta, che verrà devoluta totalmente per le spese sostenute per i restauri della Chiesa Vecchia-Auditorium.

L'AMMINISTRAZIONE DELLA CRESIMA

Domenica 21 marzo, Mons. Mario Olivetti ha amministrato la Cresima a 35 adolescenti della nostra Parrocchia. È stata una celebrazione ricca di grazia, svoltasi nel raccoglimento e nella gioia interiore. Riceve seriamente la Cresima chi ha deciso di continuare il cammino di fede e di rendere testimonianza a Cristo.

Ai Cresimandi ed ai loro genitori il parroco ha consegnato la seguente lettera:

*Parrocchia S. Nicolò
Pietra Ligure*

Pietra Ligure 20/03/04

AI GENITORI DEI CRESIMATI,

CARI GENITORI,

*I vostri figli, con la Cresima, hanno ricevuto lo Spirito Santo, con i suoi sette doni:
Lo Spirito di Sapienza per scegliere con gioia le vie del Signore, vie di felicità,
Lo Spirito di Intelletto per essere capaci di leggere nelle vicende della vita la volontà del Signore,*

*Lo Spirito di Fortezza per avere il coraggio di testimoniare la fede,
L'esperienza mi dice che molti ragazzi/e, dopo la Cresima, si allontanano dalla Chiesa, dalla pratica della fede, cominciano ad abbandonare la Messa festiva.*

Anche in famiglia diventa tutto più difficile, spesso non ci si riesce ad intendersi, non si è più capaci ad interessarli, prendono le distanze dai genitori e non gli va mai bene niente.

L'adolescenza è un periodo delicato e spesso decisivo in ordine agli orientamenti della vita.

Che fare?

*Cerchiamo di comprendere i loro momenti di crisi, di difficoltà, di incertezza.
Non stanchiamoci mai di "perdere il tempo" per dialogare con loro.*

Vi ricordo l'importanza della coerenza cristiana: li avete fatti battezzare, li avete portati alla prima Comunione, avete deciso con loro per la Cresima. Siate coerenti con le vostre scelte.

Eccovi alcuni suggerimenti:

- *Favorite la partecipazione dei vostri figli alla Messa domenicale, andateci con loro;*
- *Favorite la partecipazione dei vostri figli agli incontri di formazione che la Parrocchia organizzerà per loro;*
- *Testimoniate e proponete ai vostri figli uno stile di vita sobrio, che sappia porre gesti e abitudini contro-corrente, così da non lasciarsi catturare da un ambiente saturo di consumismo e povero di fede.*

So che sono cose difficili, ma vale la pena approfondire ogni sforzo nell'educare, perché è infinitamente più difficile recuperare un figlio/a quando abbia intrapreso strade sbagliate.

Il sottoscritto, con le catechiste, invita i vostri figli a partecipare a questi incontri, nel solito salone parrocchiale, alle ore 15 di: lunedì 29 marzo; lunedì 19 aprile; lunedì 3 maggio; lunedì 17 maggio.

CARISSIMO CRESIMATO/A,

Ormai hai ricevuto la Cresima. Ora è tempo di ingranare la marcia dell'entusiasmo, propria di chi sa di aver ricevuto lo Spirito Santo.

Entrare in letargo sarebbe indegno per una persona che si rispetta. La Confermazione non ti licenzia dalla Chiesa, anzi ti mette dentro il lievito di una vita in continua salita.

Si tratta, allora di imboccare le vie giuste che danno ossigeno a quel Fuoco e lo fanno ardere sempre più. È quello che cercheremo di fare nei prossimi quattro incontri programmati, sopra elencati: serviranno per entrare nella pista giusta che impedisce alla Cresima di addormentarsi.

Ti aspetto alla Messa festiva e a questi quattro incontri

Tuo parroco: Don Luigi; Le tue catechiste: Patrizia e Lucia



Accornero Lisa, Bergallo Lorenzo, Biolchi Simone, Bonifacini Francesca, Bosio Kristian, Bosio Piero, Caccamo Alessia, Castiglione Juri, Cauteruccio Veronica, Coppola Angela, De Vincenzi Giacomo, Di Maio Luca, Giglio Denise, Lavagna Sara, Leone Simone, Lo Giudice Luca, Madruzzo Francesca, Maritano Pierpaolo, Maritato Rosa, Negro Damiano, Negro Stefania, Novara Fabio, Onida Federico, Panarello Federico, Pastorino Laura, Pinelli Simone, Rembado Miriam, Rosati Eleonora, Rozio Martina, Scaperrotta Pino, Sctetta Chiara, Tonelli Erica, Tosetti Leonarda, Vaccaro Pietro, Valle Nicolò.

MESSA DI PRIMA COMUNIONE

Nel cammino di iniziazione cristiana i fanciulli della 4ª elementare hanno vissuto, Domenica 2 maggio, un momento molto importante: la Messa di Prima Comunione.

Il Figlio di Dio, morto e risorto, viene in noi per tirarci dentro al suo mistero di morte e di risurrezione. "Comunione" vuol dire *"diventare una cosa sola"*. Cristo viene in noi per darci la forza di uccidere in noi l'egoismo, per impostare la vita nel fare il bene, per rendere migliore il piccolo angolo di mondo in cui viviamo.

L'educazione dei figli è più efficace se vedono i loro genitori che partecipano alla Messa con la Comunione.

Si diventa cristiani veri, di fatto e non solo di nome, facendo tre cose: mettendosi alla scuola di Gesù per conoscere il suo stupendo progetto di vita; incontrandosi con



Gesù nella Messa per mangiare il Pane di vita ed avere la forza di vivere il suo progetto; cercando di vivere ogni momento della vita il progetto di Gesù che consiste nell'amore di Dio e dei fratelli.

Questi i fanciulli che hanno partecipato alla Messa di prima Comunione:

Baccellieri Ramona; Baccellieri Veronica; Badano Sara; Castiglione Noemi; Colletti

Giorgia; De Maestri Maurizio; Giglio Cristian; Grasso Valentina; Iannuzzi Francesco; Iannuzzi Mirko; Ivaldi Silvia; Levo Francesca; Liscio Giorgia; Lunghi Germana; Maiorana Desirè; Massone Teodora; Mazziotta Marika; Moschetti Matteo; Raimondi Giorgia; Ravera Giulia; Ravera Mattia; Rembado Caterina; Roncelli Francesca; Rotondi Miriam; Tartaglia Sara; Torielli Ettore.

COME ABBIAMO VISSUTO LA QUARESIMA

Quest'anno, con i ragazzi che il Signore ci ha affidato per fare con loro un cammino di fede al catechismo, ragazzi di prima media, è stato più bello, più coinvolgente, perché abbiamo vissuto insieme al nostro parroco Don Luigi, tre momenti nel periodo forte della quaresima.

Ci eravamo proposti di raggiungere insieme e far capire ai ragazzi il valore del sacrificio, della preghiera e della carità.

Abbiamo svolto tre momenti di vita fuori dal normale incontro di catechismo.

Il primo è avvenuto domenica 7 marzo. Al mattino presto, ore 8,30, siamo saliti fino alla cima del Trabocchetto, alla croce. Durante il percorso, rigorosamente in silenzio, sostando per tre volte, abbiamo meditato e condiviso su tre temi importanti: l'amore per il Signore, l'amore per gli altri, l'amore per noi stessi inteso come far fruttare meglio i talenti ricevuti.

È stato bello ed edificante vedere i ragazzi impegnati nelle riflessioni, in un clima di confidenza e di amicizia, e in preghiere spontanee davanti alla croce.

Il secondo momento forte è stato un sabato sera quando ci siamo trovati nel Salone parrocchiale, con i genitori, i ragazzi, il parroco Don Luigi, per una celebrazione penitenziale. Momento fortissimo è stato quando i ragazzi ed i genitori, in piccoli gruppi, riflettevano e commentavano alcuni passi del Vangelo. Tutti insieme, abbiamo poi chiesto a Gesù, rappresentato da una bellissima icona, di perdonarci i peccati e ci siamo presi impegni concreti per vivere il cammino verso la Pasqua.

Infine al sabato in occasione dell'incontro di catechismo e alla domenica in occasione della S. Messa, abbiamo raccolto in un salvadanaio i frutti delle nostre rinunce che verranno inviate in Brasile per le adozioni a distanza dei 4 bambini che la Parrocchia ha adottato lo scorso anno.

Ringraziamo tutti i genitori che ci sostengono e collaborano attivamente a queste iniziative e chiediamo loro di continuare a darci fiducia mandandoci i figli al catechismo e alla Messa.

Rita e Simonetta

PRIMA CONFESSIONE DEI FANCIULLI DI 3^a ELEMENTARE

I fanciulli della 3 elementare, che il prossimo anno parteciperanno alla Messa di prima Comunione, sabato 17 aprile u.s. hanno celebrato la prima Confessione, dopo aver partecipato con i loro genitori i catechisti e il Parroco, ad un incontro di preparazione immediata al sacramento. Perché la prima Confessione in terza elementare?

Per aiutare i bambini ed anche i genitori a comprendere che per fare la comunione,

quando andiamo a messa non è necessario confessarsi ogni volta, se siamo nella grazia, nell'amore di Dio e dei fratelli.

Occorre confessarsi quando siamo coscienti di avere commesso una colpa grave.

In cielo si fa festa quando un peccatore ritorna al Padre.

Abbiamo fatto festa anche noi, tutti insieme, nel salone delle opere parrocchiali, dopo la confessione.

MESE DI MAGGIO: MESE DEDICATO ALLA MADONNA



Anche quest'anno vogliamo celebrare bene il mese dedicato alla Madonna. Ci troveremo ogni settimana in una zona della Parrocchia, reciteremo il Rosario, faremo una breve processione con la statua Madonna pellegrina a cui affideremo tutte le famiglie della parrocchia.

Cercheremo di guardare a Maria con molta attenzione, di comprenderla meglio, di scoprire la sua bellezza e di imitarla, di conoscere la sua grandezza e la sua posizione nella comunità cristiana: è la Madre di Dio, ma è anche la Madre nostra, una Madre che si preoccupa di noi suoi figli e fa tutto il possibile per ciascuno di noi perché diventiamo sempre più simili al suo Figlio Gesù.

Faremo anche un pellegrinaggio? Certamente: il pellegrinaggio, se vissuto bene, ci aiuta a vivere più intensamente la devozione a Maria. Dove? Attendo vostre indicazioni.

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 6 MAGGIO, ore 21 recita Rosario con processione:	Rione S. Giuseppe
GIOVEDÌ 13 MAGGIO	" " Rione S. Anna
GIOVEDÌ 20 MAGGIO	" " Rione Capp. S. Caterina
GIOVEDÌ 27 MAGGIO	" " Rione oltre Maremola

LUNEDÌ 31 MAGGIO

Visitazione della Beata Vergine Maria a S. Elisabetta. Solenne chiusura del mese di maggio.

Ore 21 Recita S. Rosario nella Chiesa Vecchia – processione flambeaux per le vie del Centro storico; In Basilica affidamento alla Madonna di tutti i bambini, i ragazzi e i giovani della parrocchia.

FESTA DEL SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

Domenica 13 giugno

È la Festa dell'Eucarestia, cioè della presenza reale di Gesù in mezzo a noi con il suo corpo e il suo sangue. Gesù per aiutarci a crescere nella sua grazia ci ha lasciato il suo corpo come cibo di salvezza. Gesù è il Pane vivo disceso dal cielo che dona la vita.

PROGRAMMA

S. MESSE IN BASILICA: ore 8-10-11-18
Ore 17-18 ADORAZIONE EUCARISTICA
Ore 18,30 SOLENNE PROCESSIONE EUCARISTICA per le vie della città.

È stato scelto quest'orario, (e non alle ore 21 come gli scorsi anni) per dare la possi-

bilità alla parrocchia del Soccorso di fare la processione in onore di S. Antonio.

La processione è un momento importante perché Gesù passa per le nostre strade. Gesù aspetta particolarmente i bambini della Prima Comunione con il loro vestito bianco: si trovino in chiesa alle ore 18, allo stesso posto della Prima Comunione. Sarà per loro la seconda Comunione solenne.

Invito i gruppi parrocchiali con gli stendardi, gli scout in divisa, tutti i fedeli parrocchiani e non. Invito ad abbellire con fiori e drappi le strade dove passerà Gesù Eucaristia.

La nostra partecipazione devota e composta manifesterà l'adorazione e la gratitudine verso Gesù Eucaristia.

FESTA DEL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ

Venerdì 18 giugno

Questa festa sottolinea il grande amore di Gesù per l'umanità, ci ricorda che tutta la sua vita è stata un grande atto di amore.

Il cuore indica, in modo simbolico, il centro della persona umana, dove trovan origine i sentimenti. Gesù ci ha amati con tutto il cuore fino a dare la sua vita per noi; il suo amore trova il punto più alto sul calvario, quando dice: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno". Amore chiede amore!

PROGRAMMA

S. MESSE in Basilica : ore 9 - 18 - ORA di ADORAZIONE in Basilica: ore 17- 18

FESTA VOTIVA DEL MIRACOLO DI S. NICOLÒ

Giovedì 8 luglio

Anche quest'anno celebreremo solennemente la Festa commemorativa del miracolo di S. Nicolò avvenuto a Pietra Ligure l'8 luglio 1525

PROGRAMMA

5-7 luglio,

ore 17,30: triduo in preparazione alla festa

GIOVEDÌ 8 LUGLIO

S. Messe:

ore 8: nella chiesa vecchia
ore 10-11: in Basilica

ore 17,30: S. Messa pontificale celebrata da Monsignor Mario Oliveri, Vescovo.

ore 20,30: S. Messa per i benefattori della Parrocchia

ore 21,00: SOLENNE PROCESSIONE Benedizione del mare

Discorso del Vescovo in piazza S. Nicolò

Affidamento della città al Santo Patrono da parte del nuovo Sindaco

Benedizione Eucaristica.

FESTA DI S. ANNA

Lunedì 26 luglio

È una festa che col passare degli anni diventa sempre più sentita e partecipata. Pregheremo S. Anna per le mamme in attesa, pregheremo perché tante aspettino un bambino, dono immenso di Dio, pregheremo per i nonni, per i bambini.

PROGRAMMA

Triduo di preparazione: venerdì 23, sabato 24, domenica 25, alle ore 16

Lunedì 26: S. Messa alle ore 16 e 20,30.

Solenne processione per le vie del Quartiere, con la partecipazione della Banda "G. Moretti", della confraternita S. Caterina. "Festa insieme".

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Domenica 15 agosto

Maria SS. da Elisabetta cantò: "grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente" (Lc. 1,49). L'assunzione al cielo rappresenta il vertice di queste "grandi cose". Maria SS. ma è l'unica creatura umana con il corpo già risuscitato e anticipa ciò che nell'umanità si compirà alla fine dei tempi. Anche per questo Maria ci offre una visione serena e rassicurante della vita: la vittoria della gioia sul tedio, della bellezza sulla nausea, delle prospettive eterne su quelle temporali, della vita sulla morte.

PROGRAMMA

Da venerdì 6 a sabato 14: ore 17,30 novena di preparazione alla Festa.

Domenica 15 agosto

S. Messe in Basilica:

ore 8 - 10 - 11 - 21

ore 17 Solenne PONTIFICALE celebrato da Mons. MARIO OLIVERI, Vescovo.

ore 18 SOLENNE PROCESSIONE per le vie della città. Affidamento alla Madonna della città e delle famiglie. BENEDIZIONE EUCARISTICA.

UN CORDIALE SALUTO AL DOTT. UGO TAUCER

Al termine del suo mandato, quale commissario prefettizio della nostra città, a nome mio personale e della comunità parrocchiale di S. Nicolò, porgo il più caloroso ringraziamento al dott. Ugo Taucer

Per la premurosa, efficace attenzione alla vita della parrocchia. Non ha fatto mancare la sua presenza alle cerimonie parrocchiali quando era richiesta, ha cercato di condividere e di risolvere per quanto era di sua competenza e possibilità, le varie problematiche della comunità parrocchiale. Lo ricorderemo con tanta stima e simpatia. Grazie e auguri per posti delicati e importanti nell'amministrazione pubblica. L'Italia ha bisogno di tante persone che con attenzione e sensibilità si interessano del suo avvenire.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

In parrocchia, da anni, esiste un'associazione che senza rumore, ma con grande efficacia porta avanti il Regno di Dio: L'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. Accanto alla preghiera, aiuto preziosissimo, i membri provvedono anche alle necessità della parrocchia, della associazione stessa.

RESOCONTO ANNO 2003

- Fondo cassa	euro	52,00
- Offerte ricevute		373,50
- Somme devolute		240,00
- c/c A.d.P. Roma		93,62
- c/c A.d.P. Albenga		50,00
Totale entrate		425,50
Totale uscite		383,62
Saldo al 31/12/03		41,88

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Per il giornale parrocchiale:

Euro 100: Fam. Accame.

Euro 50: Bonfiglio Anna - Barbieri Antonietta - Orso Lorenzo - Zunino Paolo - Ferrando Nicolò.

Euro 40: Caprano Letizia.

Euro 30: Fontana Dabove Margherita - Quaranta Gianni - Mazzucchelli - Fam. Barberis.

Euro 26: Rossi Elisa.

Euro 25: Canneva Mariuccia - Fornelli Lucia - Dall'Oglio Giambeppe - Damonte Maria - Sciutto Pietro - Tortora Francesco - Fiorito Viale Lucia - Togni Ornella - Carlini Pler Bruno - Oxilia Mario - Delfino Domenico - Scasso Benvenuto.

Euro 20: Negro Eloisia - Poli Angelo - Parodi Maddalena - Pesce Paolo - Arosio Giuseppe - Accame Teresa - Camurri Silvana - Bosio Ornella - Camurri Valentina - Camurri Floriana - Castella Franco - Germani Arturo - Ravera Pasquale - Testi Daroni Elisa - Isala Bernardo - Cesio Roncati Rita - Bottaro Gabriella - Gaggero Mario - Alienda Raffaele - Bianco Clara.

Euro 18: Spotorno Luigi.

Euro 15: Orso Pietro - Garavagno Vincenzo - Maritano Angelo - Robiglio Giuseppe - N.N. - Ventura Giacomo - Fazio Francesco - Perino Lidia - Ricciardi Luigi - Vaglio Diego - Gatti Aronne - Gatti Raffaello - Gambetta Giacomo.

Euro 10: Rossi Elisa - Casanova Giuseppina - Aschero Santina - Ghirardi Brigida - Ghirardi Andreina - Fasolin Boldrini - Garibbo Iolanda - Marangoni Dina - Carrano Vincenzo - Bergallo Laura - Pestone Giulia - Antonini Maria - Marianni Giuseppe - Delenga Mauro - Malfatto Sergio - Sigismondi Sergio - Spinola Carmen - Vigo Raffaelina - Cavallero Claudio - Gimelli Gio Batta - Volpe Bruno - Zambarino Giuliano - Ruffino Antonio - Liscio Giovanni - Astigliano Armido - Ciccheri Delfina - Vettore Tito - Montagner Roberto - Lucciolo Tolomino - De Lucchi Marco - Cazzola Italo - Cazzola Albino - Bruno Roberto - Piccinini Maria - Pisà Gianfranco - Bottaro Ernesto - Baietto Pierina - D'Eramo Teresa - Luciano Bottaro Geromina - Ebbe Maddalena - Scardilli Silvio.

Rosa Pia - Spotorno Nicolò - Ceccon Mauro.
Rosa - Spotorno Nicolò - Ceccon Mauro.

Offerta chiesa vecchia:

N.N. 90 - Olmi 20 - Bolla Irmo 100 - Fornelli Lucia 25 - Arosio Giuseppe 20 - N.N. 20 - N.N. 130 - Arese Marisa 150 - Germani Arturo 30 - M.D.I. 60 - Accame Viani Teresa 30 - Canepa Pietro 50 - N.N. 35 - Fam. Barberis 50.

Offerte in occasione Battesimo:

Vite Sara 50 - De Blasi Davide 30 - Aiello Gabriel Pio 30.

In occasione Funerali:

Barison Angela 50 - Valerga Angelo 100 - Baj Antonio 50 - Fortunato Luigia 100 - Morgese Pietro 50 - Pagnin Danilo 50 - Alziati Angela 100.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono diventati figli di Dio:

Vite Sara di Fabio e di Ghio Sonia - 7.3
Di Blasi Davide di Marco e di Negro Vanessa - 21 marzo

Aiello Gabriel Pio di GianCarlo e di Nobile Patrizia - 18 aprile

Sono tornati alla casa del Padre:

Paulli Pierino (Milano 1.10.1931) 13.2

Savio Mafalda (Savona 27.8.1924) 17.2

Vallerga Angelo (Pietra Ligure 4.5.1920)
11 marzo

Morgese Pietro (Musocco MI 27.12.1922)
11 marzo

Fortunato Luigia (Pietra Ligure 19.5.1933)
12 marzo

Baj Antonio (Riva di Chieri TO: 26.1.1911)
17 marzo

Pagnin Danilo (Padova 4.4.1935) 23.3

Focardis Imeris (Firenze 17.8.1911) 30.3

Alziati Angela (Rho 6.6.1920) 22 aprile

Quaresima di Carità:

offerte dei ragazzi del Catechismo:
euro 750.

Offerte di altre persone: euro 850.



GIORNALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Se ritieni utile questo strumento di dialogo e di informazione, sostienilo con la tua offerta, che può essere consegnata

* c/o l'Ufficio Parrocchiale - Via Matteotti, 8

* o versata su ccp 10142172, intestato a:

Parrocchia

S. Nicolò

Via Matteotti, 8

17027

Pietra Ligure



GIORNALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE S. NICOLÒ DI BARI PIETRA LIGURE (SV)

Via Matteotti, 8

Tel. 019/616479

Direttore Responsabile

Augusto Rembado

V. Don V. Bosio, 2/3 - Pietra Ligure

Tel. 019/625592 - Fax 019/626058

Direttore Editoriale

Don Luigi Fusta - Prevosto

Comitato di Redazione

Don Luigi Fusta

Suor Carla Longoni

Angelino Rag. Piccinini

Marco D'Addino

Marco Pesce

Autorizzazione

Tribunale di Savona

N. 307 del 11.07.1984

Spedizione in abbonamento postale

Art. 2 comma 20/c

legge 662/96

Filiale di Savona



PARROCCHIA SAN NICOLÒ



GIORNALE DELLA COMUNITÀ
S. NICOLÒ di BARI-PIETRA LIGURE

PARROCCHIA SAN NICOLÒ DI BARI

Piazza San Nicolò
17027 PIETRA LIGURE

PREVOSTO

Don Luigi Fusta
Via Matteotti, 8
tel. 019/616479 cell. 0339/4066393

PREVOSTO EMERITO

Mons. Luigi Rembado
Via Cavour, 3/3
tel. 019/611510

ORARIO S. MESSE

FESTIVO

Basilica S. Nicolò
ore 8-10-11-18+21 (Luglio e Agosto)

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 9-16

Chiesa sussidiaria S. Giuseppe
ore 9.30

Oratorio Annunziata
ore 12

PREFESTIVO

Basilica S. Nicolò
ore 18

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 16

Cappella Villa Costantina
ore 17

FERIALE

Basilica S. Nicolò
ore 9-18+16,30 (mesi di Gennaio - Febbraio -
Marzo)

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 16 al martedì e al giovedì

Cappella Villa Costantina
ore 17

Adorazione Eucaristica

Tutti i giorni festivi, ore 17,30 - 18

Recita del S. Rosario

Ogni giorno, ore 17,30

Confessioni

Orario **FESTIVO** in Basilica S. Nicolò
Ad ogni Messa è presente un Sacerdote

Orario FERIALE in Basilica S. Nicolò

Lunedì:	ore 9	
	ore 18	Don Luigi Fusta
Martedì:	ore 9	
	ore 18	
Mercoledì:	ore 9	Don Antonio Cozzi
	ore 18	
Giovedì:	ore 9	Mons. Luigi Rembado
	ore 18	Don Luigi Fusta
Venerdì:	ore 9	
	ore 18	Don Luigi Fusta
Sabato	ore 9	Mons. Luigi Rembado
(S. Anna)	ore 16	Don Luigi Fusta
	ore 18	Mons. Luigi Rembado

Numeri telefonici di pubblica utilità CHIESE

Basilica di S. Nicolò 019/616479
Parrocchia N.S. del Soccorso 019/612867
Villa Costantina 019/628257/8

SERVIZI PUBBLICI

Carabinieri 019/628028
Polizia Municipale 019/628419
Municipio 019/629312
Acquedotto 019/615814
Enel (guasti) 019/675234
Stazione F.S. (n. verde) 147888086
Ufficio Postale 019/611373
Vigili del Fuoco 115
ACI (pronto intervento) 116
Taxi (azienda radio) 019/613388
Croce Rossa 118

SERVIZI SANITARI

Croce Rossa Italiana 019/628397
Ospedale S. Corona 019/62301
Guardia Medica 167 5566880
Centro Assistenza Sociale 019/612803
Associazione «FARSI CASA» (Casa di prima
accoglienza) 019/615112
Pubblica Assistenza Pietra
Soccorso 019/6295263

SCUOLE

Scuola Materna «Z. Martini» 019/627767
Scuola Elem. «Dott. G. Sordo» 019/628109
Scuola Elem. «Giovanni XXIII» 019/677468
Scuola Media «N. Martini» 019/628080

FARMACIE

In Via Garibaldi, 36 019/628021
In Via Montaldo 019/628035
In Via C. Battisti, 125 019/616732

CIMITERO 019/615658

CRESCERE IN FAMIGLIA

Il programma pastorale 2004 – 2005

Carissimi,

con il mese di ottobre tutte le comunità parrocchiali diventano un cantiere per realizzare il programma di lavoro. Dopo aver riflettuto sulla realtà della nostra comunità parrocchiale e tenuto presente il progetto di Gesù, mi pare aver capito che il Signore ci indichi questo programma affascinante: "Crescere in famiglia".

Crescere in famiglia significa fare della famiglia cristiana un'immagine dolce e ridente della Chiesa di Gesù. In parole più semplici significa fare di ogni famiglia una comunità di fede, di servizio, di vita, di gioia.

Crescere in famiglia significa fare della comunità parrocchiale la casa e la scuola dell'amore, dove tutti cercano di mettersi al servizio per il bene e la felicità dei fratelli.

Crescere in famiglia significa fare dei diversi gruppi che vivono in parrocchia dei luoghi dove si sperimenta quanto è dolce, quanto è bello che i fratelli si riuniscano insieme nell'amore.

Crescere in famiglia significa scoprire e sperimentare che solo Gesù cercato, conosciuto, amato, accolto è la sorgente d'ogni unità.

A coloro che appartengono ad un gruppo parrocchiale, dico tutta la mia gioia nel vedere persone che servono con retta intenzione, per far felici gli altri; così si piace anche a Dio.

A tutti dico che la Parrocchia ha bisogno di collaboratori: abbiamo bisogno di catechisti, di animatori, di addetti alla pulizia della chiesa, delle opere parrocchiali, di membri della caritas, di animatori liturgici, di volontari vincenziani, di membri del gruppo dell'apostolato della preghiera, del gruppo sposi, di animatori e aiuto animatori del Centro parrocchiale S. Anna.

In conclusione tutta la comunità parrocchiale deve sentirsi missionaria: tutti devono sentire il desiderio di compiere qualche servizio nella comunità in cui viviamo. Dal *"che cosa deve fare la Parrocchia per me"*, occorre passare al *"che cosa posso fare io per la Parrocchia"*.

Con fede, con entusiasmo, con amore, con gioia riprendiamo il nostro cammino di formazione e di vita cristiana.

Vostro parroco

Sau Luigi Justo

Per i catechisti e animatori di gruppi parrocchiali

Venerdì 17 e sabato 18 settembre a Barbassiria si terranno alcuni incontri di formazione e di preghiera per essere ricchi di Dio e di motivazioni giuste per poter insegnare a vivere secondo Cristo ai ragazzi che il Signore ci affida.

Domenica 26 settembre, alla S. Messa delle ore 11 inaugurazione dell'anno catechistico - pastorale, con la presentazione alla comunità dei catechisti e degli animatori dei gruppi giovanili. Presentazione che è un invito a svolgere con entusiasmo e con gioia la missione affidata.

Inizio degli incontri di catechismo: da LUNEDÌ 27 settembre.
Domenica 26 verrà dato l'orario provvisorio.

ATTENZIONE!

Occorre compilare la domanda d'iscrizione al catechismo, modulo che si ritira presso l'ufficio parrocchiale o dalla propria catechista.

I testi di catechismo vengono consegnati presso l'ufficio parrocchiale, da domenica 26 settembre, portando il modulo di iscrizione. La Parrocchia ringrazia chi contribuisce alla spesa del catechismo e di fotocopie varie con un offerta di euro 10.

Perché andare al catechismo ?

"Nascondere Dio ad un ragazzo è il più grave reato che un educatore possa commettere" (Antonio Riboldi). Dio sviluppa l'uomo, lo costruisce. Dio vuole uomini "grandi" e non solo "grossi". Mandateli al catechismo non solo per poter fare la prima Comunione e la Cresima, ma particolarmente perché l'uomo ha bisogno di Uno che dà senso pieno alla vita. Senza Dio, la vita, nei momenti più seri, diventa invivibile.

Uno degli sbagli dalle conseguenze più pesanti è quello di sottovalutare Dio. Dio è un punto di riferimento importante, un conforto, uno stimolo, una forza, una speranza. Senza Dio la morte diventa mostruosa.

Abbiamo bisogno di voi genitori

Senza il vostro appoggio, senza il vostro aiuto, l'opera del sacerdote e dei catechisti svanisce in gran parte.

Senza l'appoggio dei genitori, il catechismo non è che un cerotto che presto si butta via. Genitori dateci una mano, inviate i figli al catechismo, seguiteli a casa perché vivano quanto hanno appreso, aiutateli con il vostro esempio, partecipate agli incontri che, per voi genitori, saranno tenuti lungo l'anno catechistico.

UN VIAGGIO TRA I GRUPPI DELLA NOSTRA COMUNITA'

I CATECHISTI

1. I catechisti sono persone chiamate dal Signore per mezzo del Sacerdote ad annunciare con le parole e con la vita la bella notizia del Vangelo.

2. I catechisti devono conoscere abbastanza bene il messaggio che espongono e si preparano le lezioni, parlano, qualche volta urlano...; tutto gratis.

3. I catechisti sono persone che hanno una buona dose di coraggio. Ci vuol un bel coraggio, infatti, a parlare ai ragazzi d'oggi che non stanno fermi un minuto, ai ragazzi televisivi che continuamente cambiano canale mentale. Ci vuole un bel coraggio a farli studiare senza registri, senza giudizi, senza castighi.

4. I catechisti sono persone che non dicono certe cose, ma cose certe che illuminano la vita e la orientano. Quanti ascoltano i catechisti devono quasi dire che i loro occhi hanno visto Gesù e le sue mani l'hanno toccato.

5. I catechisti trasmettono le belle notizie di Gesù che sono sempre di estrema attualità perché rispondono alle nostre attenzioni più profonde: ma Dio c'è e ci vuole bene? Chi siamo noi? Qual è il significato della nostra vita? È possibile vivere una vita bella?

Non guardiamo i catechisti come persone che rubano un'ora alla settimana al figlio.

Questi sono i nostri catechisti: Zappalà Lucia, Seminara Laura, Riri Nan, Bogliolo Arabella, Rullo Federica, Sodi Rossella, Longoni Sr. Carla, Squarise Anna, Maglio Davide, Granato Valentina, Barbieri Liliana, Berlusconi Sr. Cleofe, Marsetti Sr. Anna Maria, Boero Paola, Frumento Daniela, Ma-

riani Rita, De Maestri Simonetta, Rembado Fabrizio, Albarello Tiziana, Pescio Anna Maria, Bonsignori Roberta, Ciribi Simona, Pastorino Anna, Parisen Toldin Giordano, Semic Patrizia.

Gruppo Diaconi

Sono: Giacomo Ravera e Ino Spotorno.

Il diaconato, o servizio, è sempre stato un ufficio di primo piano nelle assemblee liturgiche. Il Concilio Vaticano II l'ha rimesso in vigore facendone pure un ministero permanente, con caratteristiche liturgiche e caritative proprie: proclamazione del Vangelo nella Messa, omelia in casi di impedimento del sacerdote celebrante, distribuzione della Comunione, amministrazione del Battesimo, celebrazione delle esequie ai funerali, benedizione pasquale delle famiglie.

Nella nostra Parrocchia Giacomo Ravera presta servizio in S. Corona, Ino Spotorno presta servizio in Parrocchia.

Possono diventare diaconi uomini sposati e non, occorre frequentare con successo un corso di teologia, che viene tenuto nel nostro Seminario in Albenga, e impegnarsi a vivere secondo il Vangelo.

Gruppo ministranti straordinari dell'Eucarestia

Sono: Giuseppe Cuomo, Pietro Tambresoni, Francesco Lepori, Luciano Uroni, Giuseppe Mongelso, Angelino Piccinini, Sr. Carla Longoni, Sr. Daria Muraglia, Stefano Squarise.

Il gruppo si mette a servizio per le celebrazioni liturgiche, per distribuire il Pane Eucaristico durante le Messe quando ci sono parecchi partecipanti e per portare la comunione agli ammalati.

Gli incaricati, dopo un periodo di preparazione, sono autorizzati dal Vescovo. In caso di necessità, anche il parroco può dare questa autorizzazione. Essere ministri è anche un impegno di vita cristiana autentica.

Gruppo Liturgico

È il gruppo che si presta ad animare la Liturgia della Messa con la musica e col canto. Esso è formato da.

Musicisti: Prof. Paolo Davò, Riccardo e Alessandro Zuffo, Andrea Beardo, Mauro Bertagnon.

Animatori del Canto: Sr. Cleofe, Gianni Cenere, Noemi Montagner, Maria Grazia Bottaro.

Gruppo ministranti giovanissimi



Il gruppo, sempre aperto a tutti, presta servizio nella messa più frequentata dai parrocchiani, la Messa domenicale delle ore 11 e in altre occasioni. Cari genitori, anche questo servizio è molto educativo perché abitua i ragazzi a compiere gesti di amore, li aiuta a comprendere sempre meglio il dono immenso della Messa e a parteciparvi volentieri.

Con il nuovo anno di catechismo faccio un appello a tutti i fanciulli, dalla 3 elementare alla 3 media a far parte del gruppo ministranti.

Gruppo Consiglio Pastorale

È un organismo nato con il Concilio Vaticano II e che il recente Sinodo Diocesano ha riconfermato e richiesto in ogni parrocchia.

Si riunisce in assemblea periodica per riflettere, alla luce del Vangelo, su come vanno le cose in campo pastorale e per consigliare il parroco perché possa programmare nel miglior modo possibile le attività pastorali.

Sono gli stretti collaboratori del parroco per realizzare una comunità cristiana viva. Secondo le norme ecclesiali il Consiglio dura in carica per un periodo di tre anni ed è nominato dal

parroco, tenendo conto delle attività e delle necessità della parrocchia.

Il consiglio pastorale della nostra parrocchia è in carica da più di tre anni; ciò è dovuto al fatto che in Diocesi era in fase di programmazione il Sinodo Diocesano, che ha programmato anche circa i Consigli pastorali parrocchiali. Entro il corrente anno pastorale provvederemo al rinnovo di questo importante organismo.

Gruppo commissione per gli affari economici

È l'organo di collaborazione dei fedeli con il parroco nella gestione amministrativa della parrocchia che comprende le chiese della parrocchia, la casa canonica, le Opere Parrocchiali, il centro parrocchiale S. Anna, la casa in Barbassiria, l'angolo di Barba Foca.

Il Consiglio coadiuva il parroco nella contabilità, esprime il parere sugli atti di straordinaria amministrazione, collabora nell'affrontare le immanicabili sorprese di ogni amministrazione, coadiuva nello stendere il bilancio preventivo e consuntivo di ogni anno.

Stiamo camminando rapidamente verso un futuro quando il sacerdote, per la mancanza di presbiteri, attenderà esclusivamente alle sue competenze spirituali e affiderà ai laici tutti gli altri servizi.

Attualmente la commissione è formata dai seguenti membri: Don Luigi Fusta, Sr. Carla Longoni, Patrizia Semic, Angelino Piccinini, Luciano Uroni.

Gruppo addetti alla pulizia e all'adobbo della Chiesa

Sono un gruppo di volontari ai quali va tutta la nostra riconoscenza. Chi fa parte di questo gruppo dà un po' di tempo al Signore, tenendo pulita ed ornata la chiesa.

È un gruppo che ha sempre bisogno di nuovi volontari per sostituire quelli che per motivi di-



versi non possono più svolgere questo prezioso servizio. Essi sono:

- **per la pulizia della Basilica S. Nicolò:** *Amelia Scasso, Vincenzo Ottaviano, Elena Zanetti, Noemi Montagner, Sr. Carla e Valter il sacrestano, De Pedrini Maria Teresa.*

- **per la pulizia della chiesa S. Anna:** *Molle Celestina, Semic Patrizia, Rita Cassanello, Antonietta Suma, Maria Rosa D'Acunto, Mariuccia Vettoriello, Sandra Busatta.*

- **per la pulizia della chiesa S. Giuseppe:** *Sr. Giovanna, Sr. Margherita, Maria Pia Tortarolo.*

Gruppo servizio chiesa

È un gruppo formato da donne e uomini che si dedicano a servizi umili ma preziosi: pulire i candelieri e la chiesa (*Vincenzo Ottaviano*), avere cura della biancheria della chiesa (*Mariuccia Gotti*), aprire e chiudere la chiesa (*Elena Zanetti*), curare i fiori (*Anna Bonfiglio, Daniela Frumento, Tiziana Rembado, Piera Fazio*), provvedere alla diffusione della buona stampa (*Milly Bagnasco*).

Gruppo servizio opere parrocchiali

La nostra parrocchia conta varie strutture destinate alla formazione dei ragazzi, dei giovani e degli adulti: il Centro S. Anna, appena ristrutturato, la Casa alpina in Barbassiria, l'Angolo di Barba Foca, in via Paramuro, ultimamente ristrutturato che sarà un bellissimo angolo per le feste di compleanno e varie.

Per la funzionalità e la conservazione di queste strutture, accanto ai volontari già presenti a cui va un grazie grande, ne occorrono altri per le molte esigenze richieste.

Attualmente il gruppo è formato da: *Mongelso Giuseppe e Germana, Camurri Luciano, Angelo Oleari, Giovanni Giraud, Giovanni Palma, Pierino Traverso, Francesco Tortora, Giuseppe Arosio, Lorenzo Vecchio, Giuseppe Granato.*

Quanti piccoli e grandi gesti d'amore, preziosi perché ci arricchiscono

davanti a Dio e rendono il mondo più bello e più buono.

Gruppo addetti alle statue

In occasione delle feste, le statue dalle apposite nicchie vengono poste più in vista dei fedeli e preparate per la processione. È un lavoro prezioso e delicato che svolgono *Paolo Vite, Sergio Pizagnach, Pierino Bianchi, alcuni membri della confraternita di S. Caterina.*

Gruppo presepio



Si arriva a Natale e c'è il presepio da fare... Chi lo fa? Abbiamo la gioia di avere cinque persone che hanno scelto di provvedere al suo allestimento e lo fanno con ingegno ed amore: *Fausto Beardo, Luciano Angelucci, Daniele Boero, Valter Pedemonte, Paolo Vite.*

Confraternita S. Caterina

È la Confraternita che da tempi lontani vive ed agisce nella nostra parrocchia. Ha sede nella chiesa succursale di S. Caterina. In base agli statuti propri delle Confraternite vigenti in Diocesi, provvede alla conservazione del tempio, si adopera per alcune funzioni religiose nella chiesa stessa, dà ospitalità alle salme dei defunti in vista del funerale, porta il suo contributo in parrocchia nelle feste solenni, partecipando con i suoi artistici crocifissi, portando le statue dei santi festeggiati, accogliendo le altre confraternite partecipanti alle feste, cerca di provvedere alla formazione religiosa degli iscritti.

Come avviene in altri gruppi, col passare degli anni, si nota una diminuzione degli iscritti, anche perché le persone che ci lasciano per passare alla vita eterna non vengono rimpiazzate da nuovi aderenti, per cui in alcune manifestazioni, la confraternita

trova difficoltà ad avere persone sufficienti per portare le statue nella processione.

Circa il desiderio di formare un'altra Confraternita in Pietra Ligure, per dovere di chiarezza, si comunica che, dopo aver riflettuto, dopo aver sentito consigli vari, il vescovo ha comunicato che non è opportuno fondare un'altra confraternita e consiglia di non frammentare le forze, ma di unirle e di vivere in spirito di fraternità e di corresponsabilità.

Gruppo di preghiera di Padre Pio



È un gruppo spontaneo, nato per desiderio e volontà dei devoti del santo più popolare, santo che è entrato in tutte le famiglie.

Si prega col rosario, si ascolta la parola di Dio, ogni 23 del mese, alle ore 21 presso la chiesa succursale di S. Anna, sotto la guida di *Chiara Sfacteria*.

Gruppo "Apostolato della preghiera"

È un gruppo che agisce "di nascosto", ma che è molto prezioso. È formato da persone alcune in età avanzata, che pur non potendo più venire in chiesa, si impegnano a pregare in casa, secondo le intenzioni dell'apostolato della preghiera. Ogni anno si preoccupano anche, e alcune con sacrificio, di portare un loro contributo economico alle necessità della parrocchia. Un grazie grande, grande, in particolare a *Rossetti Irene* che porta avanti la vita del gruppo.

Gruppo S. Vincenzo

È un piccolo gruppo, ma dal cuore grande. Amano i poveri e vogliono condividere le sofferenze degli altri. Si riuniscono ogni tanto in parrocchia, per pregare, per ascoltare la parola di Dio e per provvedere, secondo le loro possibilità e sensibilità, a chi è nel bisogno. Il gruppo fa riferimento alla signora *Ghirardi Brigida*.

Gruppo Caritas

Il gruppo ha l'attenzione ai poveri che, nonostante il benessere, non mancano mai. Ogni martedì e giovedì, dalle ore 10 alle 12 è aperto il "centro caritas", in via Cavour, presso le Opere parrocchiali, per accogliere ed aiutare le persone che si trovano in necessità, per sentire le loro esigenze. I componenti del gruppo sono: *Perotto Massimo e Dely Potente, Mongelso Giuseppe e Germana, Marisa, Clara, Maurizio, Giancarla*.

Gruppo giovanissimi

È un gruppo formato da circa 20 giovanissimi, ragazzi e ragazze, che da due anni si ritrovano settimanalmente per riflettere, giocare, pregare, fare amicizia, animare la liturgia festiva con il canto. Sono guidati da: *Maurizio Romeo, Maurizio Cenere, Elena Pizzignach, Davide Maglio*, i quali hanno dedicato parte delle serate estive a preparare un ricco "campo" che con successo è stato tenuto a Barbassiria.

MASCI e SCOUT

Sono due gruppi interparrocchiali, molto vivi e attivi, presenti e disponibili in parrocchia nei momenti principali. Il MASCI fa capo a *Simona Ciribi*; gli scout a *Donatella Mela*. Aggregano un buon numero di persone: la parrocchia cerca di essere vicina e di collaborare.

A conclusione del nostro viaggio, diciamo a tutti i gruppi

- * la nostra gioia di vedere fiorire tanti gruppi di collaboratori.
- * Ringraziamo infinitamente tutti voi che vi mettete a servizio della comunità
- * Serviamo con retta intenzione, serviamo per fare felici gli altri: così piaceremo anche a Dio
- * Abbiamo bisogno di altri collaboratori: persone che si offrono per servire in uno dei vari gruppi
- * Uno slogan importante da percepire e da vivere è: "non tanto da pochi, ma poco da tanti".

CAMPI ESTIVI PARROCCHIALI

Gruppo terza elementare

Anche quest'anno la casa di Barbassiria ha aperto i battenti per accogliere i campi-scuola dei bambini del catechismo, incominciando il 14 giugno con la terza elementare.

Noi catechiste eravamo un po' preoccupate, essendo alla prima esperienza. Avevamo paura che i bambini non fossero interessati alle attività proposte e abbiamo cercato di lavorare con cura evitando di lasciare tempi morti.

La giornata era fredda e piovosa, ma la voglia che i bimbi hanno dimostrato di voler stare insieme, giocare e conoscere cose nuove, ci ha fatto dimenticare il brutto tempo.

Stipati in poche macchine abbiamo raggiunto Barbassiria.

Ci hanno accolto caldamente e calorosamente Giuseppe e Germana Mongelso, che si sono rivelati poi due ottimi compagni di viaggio.

Abbiamo iniziato subito con la presentazione della storia di MOMO, personaggio chiave del racconto, le cui avventure hanno rappresentato il tema del campo.

Nell'arco delle due giornate abbiamo presentato diversi personaggi, amici di Momo:

c'erano BEPPO SPAZZINO e GIGI

CICERONE, CASSIOPEA la tartaruga, MASTRO HORA e I SIGNORI GRIGI.

Attraverso i giochi e le attività che seguivano i racconti abbiamo approfondito la personalità e il carattere dei protagonisti, mettendoli a confronto con i nostri: abbiamo analizzato il nostro tempo, di come lo usiamo, di quanto ne dedichiamo alla famiglia, agli amici, allo studio e soprattutto a Gesù.

Molto sentita e partecipata è stata la CELEBRAZIONE DELLA LUCE, una veglia di riflessione e preghiera su Gesù come luce del nostro cammino.

Purtroppo il tempo che avevamo a disposizione era molto ridotto e tra una risata, un canto e un calcio al pallone è arrivato il martedì, giorno di rientro a casa.

Dopo aver raccolto le nostre cose e aver fatto una breve passeggiata per il paese, abbiamo concluso con la Santa Messa, partecipata da un discreto numero di genitori.

Siamo tornati a casa tutti pieni di gioia e soddisfazione.

Ringraziamo i nostri animatori Marianna, Valentina e Alessandro che sono stati indispensabili e ottimi attori, i bambini che hanno partecipato numerosi, i coniugi Mongelso per i prelibati pranzetti (molti bimbi hanno apprezzato molto l'impegno dei cuochi chiedendo addirittura il tris!), i genitori per la loro fiducia e disponibilità, il nostro Don che ci è stato vicino prima e durante il campo e tutti coloro che ci hanno sostenuto.

L'avventura continua... il prossimo anno!

Rosanna & Anna

(gruppo di terza elementare)



Gruppo della IV e V elementare

Il campo si è svolto nella casa parrocchiale di Barbassiria dal 21 al 23 giugno 2004. È stata un'esperienza molto divertente, entusiasmante e ricca di occasioni per conoscerci e condividere il "tempo" insieme.

La traccia del campo è stata ispirata a "MOMO" racconto di M. Ende. Questo racconta la vicenda di una ragazzina, che restituisce agli uomini il tempo: quel tempo che gli UOMINI GRIGI avevano trafugato. L'aiuta in questa impresa "MASTRO HORA", signore del tempo che desidera armonia e riconciliazione tra gli uomini. Tutta la vicenda raccontata consente di sviluppare una formidabile riflessione sul valore della vita e del tempo.

I ragazzi hanno vissuto il tempo del campo come tempo per darsi da fare. Il tempo di ciascuno diventa non occasione di disimpegno e di egoismo, di fretta o di giustificazione, ma occasione preziosa per realizzare il bene per se stessi e per gli altri. Con la collaborazione sempre attiva del nostro parroco Don Luigi Fusta, siamo riusciti a conciliare bene i momenti di riflessione con quelli del gioco e svago per raggiungere in modo gioioso gli obiettivi prefissati. Un particolare ringraziamento vogliamo rivolgerlo ai ragazzi del gruppo giovani

che ci hanno accompagnato passo dopo passo nella realizzazione del campo: Clara, Federica, Marianna, Martina e Mauro; senza il loro valido aiuto non saremmo riusciti a realizzare con successo il campo. Un affettuoso grazie al MASCI di Pietra Ligure (Marcella, Sandra, Santina e Simona) per averci viziato con squisiti manicaretti!!!!.

Il campo è stato per noi catechiste un'occasione di crescita e ci ha dato nuova forza ed entusiasmo per iniziare il nuovo anno pastorale ormai alle porte.

Ciao a presto!!!

Daniela e Paola

Gruppo di prima media

Siamo partiti per Barbassiria a fine Giugno con l'entusiasmo di sempre, ma con un poco di ansia perché quest'anno i ragazzi erano più numerosi del solito. Come sempre da parte loro c'era tanta allegria, tanta voglia di sentirsi liberi di giocare; li abbiamo definiti "esplosivi". Dopo aver sbrigato le prime difficoltà organizzative, camere e bagagli, ci siamo ritrovati tutti insieme alla "ROTONDA", lo spazio verde dietro la casa, che avevamo destinato alle varie attività e riflessioni.

Quest'anno il tema del campo era "TIME OUT" (ferma il tempo).

Il nostro obiettivo era far capire ai ragazzi, che oggi vivono così freneticamente fra scuola, sport e varie attività, di fermarsi un attimo a meditare sul "tempo", dono meraviglioso che ci è stato dato da Dio.

Il tempo non serve a nulla se non lo sappiamo gestire bene mettendo al primo posto la carità cioè l'amore per Dio e per gli altri. Abbiamo presentato loro



(gruppo di quarta e quinta elementare)



(gruppo di prima media)

in cinque tappe i vari personaggi della storia di "Momo" di Michael Ende.

Siamo riusciti a capire, attraverso domande, test e riflessioni a piccoli gruppi, che siamo noi a decidere cosa fare del nostro tempo e quindi noi a decidere del nostro futuro.

Siamo soddisfatti della partecipazione e dell'interesse dimostrato nei momenti di riflessione insieme perché abbiamo scoperto questi ragazzi più maturi e con una gran voglia di dialogare.

Non sono mancati momenti di gioco e di

allegria sfrenata come la sera al "Retro Dance" o momenti a sorpresa come la sveglia all'alba con fischietti da parte dei "Signori grigi", momenti di relax sul prato per imparare a rilassarsi pensando a noi.

Bella la Santa Messa all'aperto con i genitori, partecipata con gioia anche dai ragazzi.

Ci rendiamo conto che il cammino per accompagnarli è ancora lungo e più impegnativo in quanto sono cresciuti e la tentazione di lasciare il catechismo e la Messa è grande, siamo fiduciosi ed insieme al nostro Parroco Don Luigi ce la mettiamo tutta per continuare a proporre esperienze di questo tipo, per camminare sulla via che ci porterà ad una maturità umana e cristiana.

Chiediamo il sostegno dei genitori che è sempre molto importante.

Rita e Simonetta

RIAPERTURA CENTRO PARROCCHIALE S. ANNA

Venerdì 23 luglio, alla presenza delle autorità cittadine e di molti parrocchiani e turisti, è stato riaperto il "CENTRO PARROCCHIALE S. ANNA" con l'annesso campo di calcetto in erba sintetica.

Il campo è molto frequentato ed è disponibile ogni giorno fino alle ore 23.

Mons. Luigi Rembado che taglia il nastro, il sindaco Luigi De Vincenzi, il parroco Don Luigi Fusta.



La MESSA

IL CUORE DELLA FEDE CRISTIANA

(Riflessioni rielaborate da conferenze di Padre
Andrea Gasparino)

PREMESSA

C'è tanto analfabetismo sulla Messa, a tutti i livelli. Anche tra le persone istruite, spesso c'è poca conoscenza in questo campo.

Il Concilio ha proclamato forte che la Messa è il centro della religione **"il culmine della vita della Chiesa e la sorgente di tutta la sua vitalità"**. Ma pochi si chiedono perché la Chiesa è giunta a queste affermazioni paradossali.

Poi per tante persone andare a Messa è come bere un bicchiere d'acqua...., ci si adagia in una abitudine che appiattisce tutto; la Messa non incide per nulla nella vita, è del tutto slegata dal resto della giornata, è un puntino impercettibile della settimana, una cosa che conta poco o niente.

Come uscire da questa situazione di fatto gravissima?

Occorre partire da questo problema di fondo: ***La messa non è niente per me finché non ho idee forti, quadrate sulla Messa.***

Per costruire una casa non si comincia dal tetto. Bisogna piantare in testa delle idee nuove e profonde sulla Messa; allora la Messa acquista mordente nella nostra vita.



Iniziamo spiegando il significato di alcuni vocaboli.

La parola **Messa** è una parola molto infelice che non dice niente. Gli esperti non si sono ancora messi d'accordo sul significato da dare a questa parola.

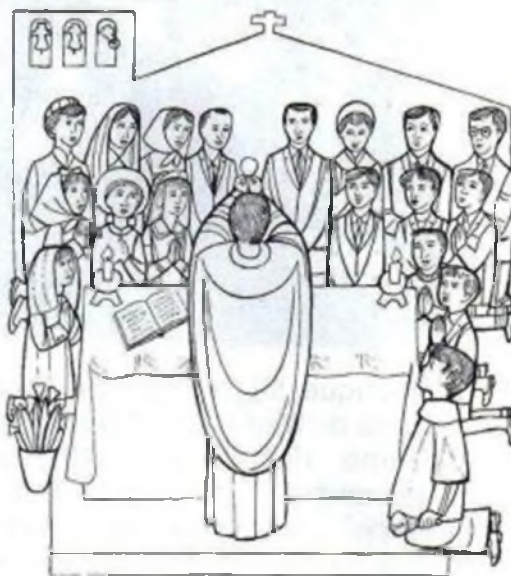
Il primo che ha parlato di Messa è stato San Paolo quando nella lettera ai Corinti la chiama **"La Cena del Signore"**. Era una parola stupenda perché significava mettersi a tavola con Lui. Era un concetto sublime di **Convito con Dio**. Ma questa parola non ha preso piede, è stata soffocata nella polemica con i protestanti.

Altro modo con cui la messa viene chiamata è la **santa eucaristia**. Eucaristia vuol dire ringraziamento. Il ringraziamento divino dell'umanità a Dio. Divino perché inserito nel grazie di Gesù. Il ringraziamento di Gesù al Padre a cui ci uniamo.

Altro nome è **santo sacrificio eucaristico**. Anche questa è una parola bellissima perché designa un aspetto profondo, particolare della Messa: la Messa vista come sacrificio di ringraziamento di Cristo.

Noi purtroppo continuiamo ad usare la parola "messa". Sarebbe meglio usare la denominazione biblica, la prima, la più originale, **"cena del Signore"**. Così desidera oggi la Chiesa come si vede dagli ultimi documenti liturgici.

(continua)



CONCERTI ESTIVI IN BASILICA

Nei mesi di luglio, agosto e settembre di quest'anno, si sono svolti in Basilica tre interessanti e apprezzati concerti per organo e solisti, realizzati grazie alla disponibilità del parroco Don Luigi Fusta e al contributo finanziario del Comune di Pietra Ligure.

Il primo Concerto di **martedì 20 luglio** ha avuto come interpreti il soprano Emanuela Tartaglino, il mezzosoprano Margherita Settimo il basso

Walter Pastrone accompagnati all'organo dal M^o. Paolo Davò.

Fra i bellissimi brani interpretati con grande maestria, è stato anche eseguito il Mottetto "Sancto Josepho Marellò" composto dal Prof. Paolo Davò nel 2001 per la Canonizzazione del Beato Marellò che nel 1891, (allora Vescovo di Acqui) venne a consacrare l'attuale Basilica.

Al concerto di **martedì 10 agosto** hanno partecipato il soprano Monica Tarone, la flautista Simona Scarrone e il M^o. Paolo Davò all'organo.

Tutti i brani, eseguiti con grande professionalità dai tre interpreti, sono stati molto graditi dal numerosissimo e attento pubblico (che occupava tutti i posti a sedere e non solo come nel precedente concerto) dimostrando apprezzamento con calorosi e ripetuti applausi.

Un altro splendido concerto si è tenuto il **10 settembre** con una grande partecipazione di pubblico

Il programma comprendeva interessanti pagine di Vivaldi, Bach, Leclair, Petrali, Tosti, Paganini e Verdi. Gli interpreti Rosa Maria Alocco - soprano, Andrea Bertino - violinista e Paolo Davò all'organo hanno catturato l'attenzione dei presenti dando dimostrazione di grande professionalità. Questi tre concerti

hanno contribuito non solo a portare alta cultura musicale in Pietra Ligure, ma anche a creare momenti di intensa spiritualità.

Un sentito ringraziamento al M^o Paolo Davò per l'ottima scelta dei colleghi e alla presentatrice signora Riri Nan.



Emanuela Tartaglino - soprano, Margherita Settimo - mezzo-soprano, Walter Pastrone - basso, Paolo Davò - organo



Monica Tarone - soprano, Simona Scarrone - flauto traverso, Paolo Davò - organo e basso continuo.

Pietra Ligure

il paese del miracolo

Un film di Gino Viziano

Il 9 agosto, in una serata organizzata dall'Associazione Albergatori, è stato proiettato per la prima volta presso il cinema all'aperto King, il film di Gino Viziano **"Pietra Ligure il paese del miracolo"**. Il pubblico, eccezionalmente numeroso, era quello delle grandi occasioni, a dimostrazione che il regista "pietrese" conta estimatori in tutta la Liguria.

Quest'ultimo lavoro di Viziano si aggiunge alla serie di documentari dedicati alle più belle località delle Riviere (Finale Ligure, Borge Verezzi, Noli, Albenga, Le Cinque Terre, per ricordarne alcuni, raccolti anche in una collana di videocassette dal titolo **"La Liguria che porto nel cuore"**) che l'autore ha prodotto negli ultimi anni e che costituiscono un omaggio importante alla nostra regione, alle sue bellezze, alla sua storia, alla sua gente.

Da anni Viziano va "esplorando" la Liguria per fissarne attraverso le immagini l'anima più autentica, quella persistente attraverso i secoli, ricercando con pazienza ed amore ciò che la rende unica, senza fermarsi agli aspetti più spettacolari e scontati.

I suoi documentari sono un invito a conoscere e valorizzare ma al tempo stesso a rispettare, un territorio ed i suoi abitanti che il luogo comune definisce "severi" e "chiusi" ma che in realtà, a chi si avvicina con il giusto spirito, sanno offrire veri e propri tesori di natura, storia, arte e cultura oltretutto momenti di vita indimenticabili.

Tutto questo è particolarmente vero per l'ultima fatica artistica di Gino Viziano, in cui confluisce anche l'altra sua grande passione, quella per il cinema. Degna di menzione è la pellicola tratta da un racconto di Italo Calvino, premiata a Montecatini.

L'impianto del documentario su **"Pietra Ligure il paese del miracolo"** è del tutto originale. Rispetto ai film dedicati alle altre località delle Riviere, quest'ultimo propone l'intera storia di un paese dalle sue origini ad oggi con una prima parte, altamente spettacolare, che si avvale degli straordinari effetti di ricostruzione tridimensionale permessi dalla computer grafica. Assistiamo così alla nascita di Pietra Ligure, dai primi semplici agglomerati di case, alla costruzione del castello, all'edificazione dei nuclei più consistenti, della cinta muraria, delle porte d'ingresso, fino al configurarsi dell'aspetto urbanistico contemporaneo. Tutto ciò è basato sullo studio dei documenti storici più attendibili, non ultima la cartografia settecentesca di Matteo Vinzoni. L'impatto della ricostruzione virtuale che ha richiesto moltissime ore di lavorazione è altamente coinvolgente. Alcune scene si avvalgono anche della partecipazione di attori in carne ed ossa, come quella dedicata all'epidemia di peste del 1525. Un altro

Le video-cassette del film sono in vendita presso le Tabaccherie di Via Matteotti 2 e Corso Italia 84.



momento assai efficace è quello riservato alla descrizione dei bombardamenti subiti dalla cittadina rivierasca durante la Seconda Guerra Mondiale (ancora impressi nella memoria di molti tra gli spettatori) che comportarono la distruzione di un intero quartiere.

Giunto infine al momento attuale il documentario ci propone una visita alle frazioni ed ai borghi caratteristici che circondano il

paese, l'incontro con gli abitanti di Pietra, con le attività turistiche e commerciali, chiudendosi con una parte finale dedicata all'esplorazione commossa del centro storico (dove l'autore trascorse l'infanzia). A lungo Viziano indugia tra i vicoli stupendi di Pietra Ligure. In queste ultime immagini l'architettura del borgo, i suoi colori, le sue irripetibili combinazioni e curiosità architettoniche si succedono in un libero vagare che segue unicamente il ritmo suggerito dalla memoria con delicate prospettive e scorci quasi pittorici.

Tra i diversi "tasselli" che compongono la Liguria di Viziano, ch'egli effettivamente "porta nel cuore", questo dedicato a Pietra Ligure è sicuramente uno dei più sentiti, tanto che alla fine, la sua emozione è stata anche la nostra, e tangibilmente lo è stata del pubblico intervenuto che, al termine della proiezione, gli si è stretto attorno affettuosamente festeggiandolo fino a notte inoltrata.

Flavio Menardi Noguera

CINQUANT'ANNI DI SACERDOZIO TRA I GIOVANI

Festa a Pietra Ligure per don Carlo Sciandra

La comunità parrocchiale di Pietra Ligure ha festeggiato domenica 29 agosto i cinquant'anni di sacerdozio don Carlo Sciandra. Il frate benedettino dell'Abbazia di Finalpia ha celebrato alle 18 la Messa giubilare nella Basilica di San Nicolò a Pietra dove fu battezzato il 27 settembre del 1930. Don Carlo è stato per cinquant'anni grande ed instancabile animatore parrocchiale a Finalpia dove si è occupato soprattutto dei più giovani.



LA VOSTRA GENEROSITA'

Offerte Giornale
(Maggio - Giugno - Luglio)

Euro 50: Bado Carla - Ravera Giacomo - Cristiani Orso Maddalena.

Euro 40: Rinaudo Paola.

Euro 30: De Lia Giovanni - Piccinini Alessandro.

Euro 25: Vio Palmarini - Taramasso Navarra - Anceschi Bruna - Anceschi Oride.

Euro 20: Montagno Rosa Maria - Gobis Diana - Delfino Vassallo - Camoirano Marina - Iannuzzi Pietro - Robutti Paolo - Brunetto Nicolò.

Euro 13: Dellepiane Dell'Orto.

Euro 10: Fofi Costantino - Turchi Federica.

Offerte chiesa vecchia:

Iacoponi Germano 25 - Com. Accame Giacomo 50 - Bado Carla 100 - In mem. Canepa Pietro 70 - N.N. 50 - N.N. 25 - Suore Paolina di Rose 100 - N.N. 20 - N.N. 35 - N.N. 80 - Ottonello Carlo 50 - In Mem. Paccagnella Angelo 900 - Contributo Comune 10.000.

Offerta chiesa:

Iacoponi Germano 15 - Crea 10 - Pigatto Aldo 50 - N.N. 50 - N.N. 120.

Offerta S. Nicolò:

Apostolato Preghiera 100 - Michela (TO) 50 - Fam. Ricotta 50 - N.N. 50.

Offerta Centro S. Anna:

Apostolato Preghiera 80 - Mons. Luigi Rimbado 1.000 - N.N. 10.

Offerte in occasione Battesimo:

Bianco Nicolò 50 - Cummaudo Julian 100 - Gallo Emanuele 50 - Ravera Giulia 50 - Pastorino Michela 20.

Offerte in occasione Matrimonio:

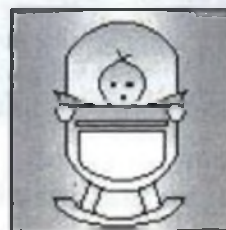
Grasso Livio e Salomone Carmela 120 - Badano Alessandro e Santangelo Patrizia 200.

Offerte in occasione Funerali:

Fazio Tea 200 - Silvano Giuseppe 100 - Talamona Angelo 100 - Guido Irene 150 - Macarro Giuseppe 150 - Paccagnella Angelo 100 - Radice Adele 100 - Cauteruccio Lucrezia 50 - Cauteruccio Antonio 50 - Campanini Elida 200 - Barbieri Virginio 100 - Venturi Raffaele 70 - Lanfranco Teodora 50.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono diventati figli di Dio:



Bianco Nicolò di Matteo e di Pamparino Valentino 25 aprile

Grasso Alessandra di Livio e di Salomone Carmela 9 maggio

Cummaudo Julian di Vittorio e di Bernasconi Katia 9 maggio

Gallo Emanuele di Emanuele e di Rosso Isabella 29 maggio

Giglio Christian di Valerio e di Arrivabene Laura 30 maggio

Ravera Giulia di Carlo e di Raffelli Giulia 13 giugno

Pastorino Michela di Felice e di Longo Maria 18 giugno



Hanno consacrato il loro amore:

Grasso Livio e Salomone Carmela 9 maggio

Badano Alessandro e Santangelo Patrizia 16 maggio

Sono tornati alla casa del Padre:



Fazio Teresa (Pietra Ligure 14 - 09 - 1935)
29 aprile

Silvano Giuseppe (S. Donato di Ninea
[CS] 20 - 03 - 1928) 10 maggio

Mangini Giovanna (Genova 27 - 10 - 1920)
25 maggio

Talamona Angelo (Pietra Ligure 05 - 08 -
1924) 29 maggio

Radice Adele (Novedrate [Va] 21 - 11 -
1924) 4 giugno

Gimelli Gio Batta (Loano 3 - 08 - 1926)
7 giugno

Paccagnella Angelo (Vipiteno 29 - 12 -
1928) 9 giugno

Macarro Giuseppe (Pietra Ligure 9 - 11 -
1926) 10 giugno

Marigliani Guido (Milano 30 - 7 - 1941) 11
giugno

Guido Irene (Ranzo 19 - 06 - 1911) 11
giugno

Cauteruccio Lucrezia (Bonvicino [CS] 21
- 12 - 1931) 19 giugno

Cauteruccio Antonio (Belvedere Marittimo
9 - 6 - 1924) 3 luglio

Campanini Elida (Sala Bagansa [PR] 8 -
1 - 1922) 6 luglio

Bonora Catterina (Pietra Ligure 19 - 7 -
1922) 18 luglio

Barbieri Virginio (Acquanera Cremonesa
18 - 6 - 1922) 20 luglio

Venturi Raffaele (Reggio Emilia 17 - 4 -
1928) 30 luglio

Minichino Maria (Albanella [SA] 5 - 8 -
1916) 1 agosto

De Vincenzi Angela (Pietra L. 22 - 12 -
1938) 10 agosto

Lanfranco Teodora (Loano 1 - 4 - 1922) 25
agosto

Sciutto Livio (Loano 17 - 10 - 1968) 29
agosto

Ricordando Angelo Paccagnella

Mancato all'età di 75 anni l'8 giugno 2004

Angelo, uomo di stile semplice, concreto, discreto ci ha lasciato senza clamore. Per anni è stato a servizio nelle ACLI. Era sempre presente nelle riunioni, vicino alle necessità della gente, portatore di unità e di aiuto. In questi ultimi anni il suo terreno privilegiato di impegno è stato il ricovero S. Spirito della nostra città. Quando le sue forze fisiche sono venute a mancare ha sempre conservato un rapporto profondo con il Signore. Angelo ci insegna a diventare semplici e coerenti anche quando costa fatica, ad essere di sostegno agli altri, a ricorrere alla preghiera e all'Eucarestia per essere dei testimoni cristiani e per condividere le gioie e le sofferenze.

Dal paradiso Angelo prega per noi e ci aspetta. Grazie Angelo per la testimonianza che ci hai dato.



Pastorale Familiare VICARIATI DI PIETRA LIGURE E LOANO

CORSI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO 2005

PARROCCHIA S. NICOLÒ — PIETRA LIGURE	Tel. 019.616479
Dal 15 gennaio al 19 febbraio (al sabato, ore 21)	
PARROCCHIA S. PIO X — LOANO	Tel. 019.670767
Dal 27 gennaio al 12 marzo (al, ore,)	
PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA — LOANO	Tel. 019.675738
Dall'11 febbraio al 18 marzo (al, ore,)	
PARROCCHIA N. S. DEL SOCCORSO — PIETRA LIGURE	Tel. 019.612867
Dal 1° aprile al 6 maggio (al, ore,)	
PARROCCHIA S. MATTEO — BORGHETTO S. SPIRITO	Tel. 0182.970088
Dal 6 maggio al 10 giugno (al, ore,)	
PARROCCHIA B. V. IMMACOLATA — LOANO	Tel. 019.668085
Dal 14 ottobre al 18 novembre (al, ore,)	

- ★ È consigliabile partecipare agli incontri nella zona parrocchiale di appartenenza o la più vicina.
- ★ È bene non scegliere il corso nelle immediate vicinanze della data di matrimonio.
- ★ Le iscrizioni devono pervenire alla parrocchia dove si tiene il corso, almeno 15 giorni prima dell'inizio.
- ★ Gli incontri sono al minimo di sei per corso, è bene che si svolgano uno per settimana, abbiano la durata di due ore circa.

PASTORALE FAMILIARE

CARISSIME FAMIGLIE

condividendo il desiderio di accompagnare in un cammino di fede le tante realtà familiari affidateci e avvertendo l'urgenza di guardare al futuro con speranza e serenità, abbiamo pensato di continuare dopo un anno di esperienza IL GRUPPO FAMIGLIA.

Per riflettere, pregare, imparare ad amare.

Per condividere i problemi, per trovare via di pace e di amore.

Gli incontri avranno luogo ogni seconda domenica del mese, a partire da domenica 9 novembre 2004 fino al mese di maggio 2005.

LUOGO DELL'INCONTRO:

Opere Parrocchiali — Via Cavour (dietro la Basilica) — Pietra Ligure

PROGRAMMA:

ore 18.00: S. Messa in Basilica (per chi non ha partecipato nella propria Parrocchia)
ore 19.00: Condivisione su un tema familiare
ore 20.30: Cena insieme per chi può fermarsi (ognuno porta qualcosa — verrà offerto il primo piatto)

Gli incontri sono aperti a tutte le famiglie che vogliono progredire in un cammino di fede e che desiderano vivere una buona relazione.

Un gruppo di educatori sarà disponibile per intrattenere i bambini che i genitori non possono sistemare diversamente.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!

I SACERDOTI DEL VICARIATO



**GIORNALE DELLA
COMUNITÀ PARROCCHIALE
S. NICOLÒ DI BARI
PIETRA LIGURE (SV)**

Via Matteotti, 8
Tel. 019/616479

Direttore Responsabile

Augusto Rembado
V. Don V. Bosio, 2/3 - Pietra Ligure
Tel. 019/625392 - Fax 019/626058

Direttore Editoriale

Don Luigi Fusta - Prevosto

Comitato di Redazione

Don Luigi Fusta
Suor Carla Longoni
Angelino Rag. Piccinini
Marco D'Addino
Marco Pesce

Autorizzazione

Tribunale di Savona
N. 307 del 11.07.1984

Spedizione in abbonamento postale

Art. 2 comma 20/c
legge 662/96
Filiale di Savona

**GIORNALE DELLA
COMUNITÀ PARROCCHIALE**

Se ritieni utile questo strumento di dialogo e di informazione, sostienilo con la tua offerta, che può essere consegnata

* c/o l'Ufficio Parrocchiale - Via Matteotti, 8

* o versata su ccp 10142172, intestato a:

Parrocchia
S. Nicolò
Via Matteotti, 8
17027
Pietra Ligure



PARROCCHIA SAN NICOLÒ DI BARI

Piazza San Nicolò
17027 PIETRA LIGURE

PREVOSTO

Don Luigi Fusta
Via Matteotti, 8
tel. 019/616479 cell. 0339/4066393

PREVOSTO EMERITO

Mons. Luigi Rembado
Via Cavour, 3/3
tel. 019/611510

ORARIO S. MESSE

FESTIVO

Basilica S. Nicolò
ore 8 - 10 - 11 - 18 + 21 (Luglio e Agosto)
Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 9 - 16
Chiesa sussidiaria S. Giuseppe
ore 9.30
Oratorio Annunziata
ore 12

PREFESTIVO

Basilica S. Nicolò
ore 18
Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 16
Cappella Villa Costantina
ore 17

FERIALE

Basilica S. Nicolò
ore 9 - 18 + 16,30 (mesi di Gennaio - Febbraio -
Marzo)
Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 16 al martedì e al giovedì
Cappella Villa Costantina
ore 17

Adorazione Eucaristica

Tutti i giorni festivi, ore 17,30 - 18

Recita del S. Rosario

Ogni giorno, ore 17,30

Confessioni

Orario **FESTIVO** in Basilica S. Nicolò
Ad ogni Messa è presente un Sacerdote

Orario FERIALE in Basilica S. Nicolò

Lunedì:	ore 9	
	ore 18	Don Luigi Fusta
Martedì:	ore 9	
	ore 18	
Mercoledì:	ore 9	Don Antonio Cozzi
	ore 18	
Giovedì:	ore 9	Mons. Luigi Rembado
	ore 18	Don Luigi Fusta
Venerdì:	ore 9	
	ore 18	Don Luigi Fusta
Sabato	ore 9	Mons. Luigi Rembado
(S. Anna)	ore 16	Don Luigi Fusta
	ore 18	Mons. Luigi Rembado

Numeri telefonici di pubblica utilità CHIESE

Basilica di S. Nicolò 019/616479
Parrocchia N.S. del Soccorso 019/612867
Villa Costantina 019/628257/8

SERVIZI PUBBLICI

Carabinieri 019/628028
Polizia Municipale 019/628419
Municipio 019/629312
Acquedotto 019/615814
Enel (guasti) 019/675234
Stazione F.S. (n. verde) 147888086
Ufficio Postale 019/611373
Vigili del Fuoco 115
ACI (pronto intervento) 116
Taxi (azienda radio) 019/613388
Croce Rossa 118

SERVIZI SANITARI

Croce Rossa Italiana 019/628397
Ospedale S. Corona 019/62301
Guardia Medica 167 5566880
Centro Assistenza Sociale 019/612803
Associazione «FARSI CASA» (Casa di prima
accoglienza) 019/615112
Pubblica Assistenza Pietra
Soccorso 019/6295263

SCUOLE

Scuola Materna «Z. Martini» 019/627767
Scuola Elem. «Dott. G. Sordo» 019/628109
Scuola Elem. «Giovanni XXIII» 019/677468
Scuola Media «N. Martini» 019/628080

FARMACIE

In Via Garibaldi, 36 019/628021
In Via Montaldo 019/628035
In Via C. Battisti, 125 019/616732

CIMITERO 019/615658

Carissimi parrocchiani

il nuovo anno parrocchiale, appena iniziato, ci consegna due importanti attenzioni che dovranno orientare il nostro impegno e l'impostazione delle attività: l'Anno Eucaristico e l'attuazione del Sinodo Diocesano.

L'anno Eucaristico

Alla fine del Grande Giubileo, il 6 gennaio 2001, il Papa indirizzava alla Chiesa la Lettera Apostolica *Novo millennio ineunte* in cui tracciava le priorità pastorali. Al centro di queste figurava l'Eucarestia.

Il giorno della festa del Corpus Domini del 2003 Giovanni Paolo II firmava e pubblicava l'enciclica *Ecclesia de Eucharistia* (EdE).

Un anno dopo, alla stessa data, il Papa indicava l'*Anno dell'Eucarestia*, che è iniziato con il Congresso Eucaristico Internazionale nel Messico nel mese d'ottobre e si concluderà con il Sinodo dei Vescovi nell'autunno del 2005.

È una grande occasione per fermarci a contemplare il mistero eucaristico, per riscoprirlo e riviverlo in tutti i suoi aspetti.

In quest'anno ci saranno certamente iniziative diocesane e nazionali, alle quali cercheremo di partecipare, ma soprattutto in Parrocchia ci impegneremo a vivere la ricchezza di questo sacramento.

Al tema dell'Eucarestia dedicheremo buona parte degli incontri di catechesi per adulti, anche il Giornale parrocchiale proporrà una sintesi ed un approfondimento dell'Istruzione «*Redemptionis Sacramentum*» della Congregazione per il Culto Divino ed i Sacramenti.

Anche gli incontri di formazione permanente dei catechisti avranno come oggetto di studio la Santa Messa; alcune lezioni di catechismo dei ragazzi saranno dedicate all'approfondimento del mistero dell'Eucarestia e la sua attuazione nel culto e nella vita.

Rinnoveremo l'impegno a celebrare con profonda partecipazione e dignità il Mistero Eucaristico, curando meglio il servizio dei ministranti grandi e piccoli, migliorando il canto liturgico, l'Ora d'Adorazione Eucaristica settimanale, con la promozione della Visita al SS. Sacramento, con la ripresa delle Quarantore prima della Quaresima e con un particolare risalto alla Festa della Prima Comunione e del Corpus Domini.

Cercheremo di sfruttare più occasioni possibili per vivere comunitariamente la comunione e la carità che deriva dall'Eucarestia, scambiandoci segni d'affetto, di comunione e di condivisione.

Il Sinodo Diocesano

Il 29 maggio 2004 Solennità di Pentecoste sono finiti i lavori del Sinodo Diocesano, momento di grazia e di crescita per la nostra Chiesa d'Albenga-Imperia. Il Vescovo ha promulgato le **Costituzioni Sinodali** invitando tutte le comunità parrocchiali a studiarne i contenuti e a renderne operative le determinazioni. Una commissione c'indicherà quali di queste determinazioni sarà bene approfondire e praticare per prime.

Anche a questo tema dedicheremo parte della catechesi degli adulti e sul bollettino parrocchiale saranno presentati i punti delle costituzioni sinodali che riguardano più da vicino la vita delle Parrocchie e che, per la nostra comunità, hanno maggior bisogno di studio e d'applicazione.

Secondo le indicazioni del Sinodo in questo mese di novembre rinnoveremo il Consiglio Pastorale Parrocchiale e cercheremo di far sì che sia come il Sinodo ha indicato.

A tutti, in particolare a me stesso, chiedo di vivere un anno d'abbondante grazia e di profonda comunione perché la nostra parrocchia diventi sempre più famiglia di Dio.

Con affetto e stima

Don Luigi Zusto

DOCUMENTO DEL VESCOVO SUL NUOVO ANNO PASTORALE



Il Vescovo di Albenga-Imperia

Albenga, 17 Ottobre 2004

Piazza dei Leoni, 1 - tel. 0182 50.306

Cari Presbiteri e Diaconi,
cari Religiosi e Religiose,
cari Fedeli,

Nella conclusione della sua Lettera Apostolica per l'Anno dell'Eucaristia («Mane nobiscum Domine»), il Santo Padre dice: «Non chiedo... che si facciano cose straordinarie, ma che tutte le iniziative siano improntate a profonda interiorità».

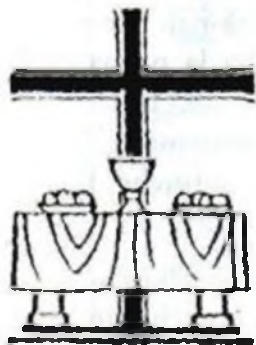
In profonda interiorità, anche noi, Diocesi di Albenga-Imperia, vogliamo vivere questo Anno di Grazia, facendo in quest'anno, in modo più attento e più fervido, tutto ciò che dobbiamo sempre fare, tutto ciò che dobbiamo sempre vivere come veri cristiani, come veri membri e figli della Chiesa di Cristo.

Perciò si tratta essenzialmente di ravvivare la nostra fede in tutto ciò che è l'Eucaristia, riferendoci a ciò che la Chiesa ha sempre creduto, professato ed insegnato circa tale sublime Mistero; riferendoci anche ai più recenti documenti del Magistero che ripropongono la fede della Chiesa: l'Enciclica «Ecclesia de Eucharistia», l'Istruzione della Congregazione per il Culto Divino «Redemptionis Sacramentum», il documento finale del nostro Sinodo diocesano, cioè le Costituzioni Sinodali.

Da una fede ravvivata da una intensa ed opportuna catechesi (in tutti i momenti ed occasioni in cui si fa catechesi), deve scaturire una ravvivata vita e pratica eucari-



stica, deve sorgere una vera santità di vita, come partecipazione alla vita divina, alla santità stessa di Dio, in Cristo Gesù.



Il programma pratico da seguire a livello innanzitutto di Parrocchie, va stabilito in ogni Parrocchia, poiché in ogni Parrocchia deve intensificarsi la catechesi eucaristica e la pratica eucaristica (la pratica eucaristica deve fare sempre riferimento al triplice aspetto o dimensione della Eucaristia: celebrazione sacramentale del Sacrificio Eucaristico e partecipazione ad essa soprattutto nel Giorno del Signore, la Domenica, ma anche nei giorni feriali; comunione sacramentale al Corpo ed al Sangue del Signore, o comunione eucaristica sacramentale (nelle dovute condizioni e con la dovuta preparazione remota ed immediata); adorazione eucaristica, o adorazione di Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo, veramente e realmente e sostanzialmente presente sotto le specie eucaristiche in Corpo, Sangue, Anima e Divinità.

In nessun istante si può dimenticare che è la vera, reale e sostanziale Presenza di Cristo che fa sì che l'Eucaristia sia la ripresentazione sacramentale del vero Sacrificio della Croce; che la Comunione sia il comunicare con il vero Corpo e Sangue del Signore; che all'Eucaristia sia sempre e da tutti dovuto il culto di adorazione, sia nel momento in cui si effettua la mirabile Consacrazione e la sacramentale manducazione, sia durante tutto il perdurare delle sacre Specie.

Sebbene, come ho detto prima, lo scopo dell'Anno dell'Eucaristia non sia quello di promuovere iniziative straordinarie, alcuni momenti di Catechesi eucaristica, di celebrazione e di pratica eucaristica, potranno convenientemente essere stabiliti anche a livello vicariale e diocesano. La loro programmazione va fatta ai rispettivi livelli. I Vicari Foranei curino che avvenga prima dell'inizio del Tempo di Avvento.

Il Vescovo discorrerà di qualche iniziativa diocesana insieme con il nuovo Consiglio Presbiterale, che sarà prossimamente convocato. La solenne Eucaristia di inizio dell'Anno Eucaristico sarà celebrata dal Vescovo, in Cattedrale al mattino (ore 10.30), nella Con-cattedrale di Porto Maurizio alla sera (ore 18.00), nel Giorno della Solennità di Tutti i Santi.

Utili suggerimenti e proposte possono facilmente trovarsi nell'ultimo Documento della Congregazione per il Culto Divino, pubblicato il 14 Ottobre 2004. Esso è pubblicato su Internet, su «L'Osservatore Romano», su «L'Avvenire»...

Sono lieto di cogliere l'occasione per proporre qualche riflessione ed indicazione riguardanti l'applicazione delle Costituzioni Sinodali. Queste sono per la nostra Chiesa particolare in questo nostro tempo i punti di riferimento sicuri e credo abbastanza sufficienti per poter ricavare una programmazione pastorale seria ed illuminata da attuarsi ai vari livelli dell'organizzazione e della struttura della vita della Chiesa.

Sarebbe ora senza fondamento affermare che manca una programmazione diocesana della pastorale: le Costituzioni Sinodali sono la programmazione pastorale diocesana; da essa possono ben discendere le programmazioni pastorali delle Parrocchie e dei Vicariati. Le Parrocchie debbono assumersi le loro responsabilità, guidate dal

loro pastore, il Parroco, il quale ha il dovere e tutto il vantaggio di avvalersi della collaborazione di molti ed «in primis» dei consigli di consultazione (i quali, doverosamente istituiti e fatti funzionare, sono luoghi e strumenti di riflessione e di concertazione).

Debbono assumersi le loro responsabilità i Vicariati, ai quali le Costituzioni Sinodali danno molta importanza ed affidano diversi compiti. Per il funzionamento delle strutture vicariali, è necessaria l'opera del Vicario Foraneo, che ha la prima responsabilità nel far sì che i Vicariati diventino unità operative pastorali. Dalla Diocesi, i Vicari Foranei - non appena nominati - saranno aiutati a mettere in atto gli organismi vicariali, ed innanzitutto il Consiglio Pastorale Vicariale, affinché i Vicariati possano ben funzionare.

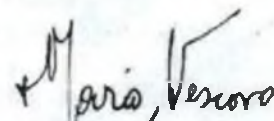
Un duplice rischio va decisamente evitato: quello della passività e quasi dell'inattività, e quello dell'attivismo affannato e disordinato. Il duplice rischio è anche un altro: quello di attendersi tutto dagli altri (fosse anche dall'autorità centrale diocesana) e quello di fare da sé, senza tenere conto degli altri Confratelli, degli altri operatori pastorali, della autorità e della realtà diocesana, dell'insieme della vita e della «Traditio Ecclesiae». Dunque: non tutto dagli altri, non tutto da sé. Non inattività, non agitazione.



Tutto cioè, sia la programmazione pastorale, sia l'azione pastorale, possono avvenire con maggiore facilità e con vero frutto di natura spirituale e soprannaturale, quando siamo davvero posseduti da un senso profondo di fede, di appartenenza al Mistero di Cristo e della sua Chiesa, di vera comunione nella carità e nella grazia divina. Siamo convinti e sempre constatiamo che una pastorale che non scaturisce da una grande spiritualità e da un cuore radicato nella carità di Dio è incapace di trasmettere la fede e la grazia della salvezza: si finisce per faticare invano (se non è Dio a costruire la casa, invano lavorano i costruttori; se non è Dio a custodire la città, senza successo vigilano coloro che la vogliono custodire).

Il buon successo del nostro Sinodo, la sua felice e fruttuosa applicazione, dipenderanno dalla nostra qualità e santità di vita, dalla qualità e santità del nostro sacerdozio, del nostro ministero sacro, nonché dalla santità di tutti coloro che attraverso il nostro ministero potranno e dovranno contribuire all'edificazione del Popolo santo di Dio, Popolo profetico, sacerdotale e regale.

Vi benedico, e con la preghiera liturgica e personale vi sono profondamente unito. Anche voi, non stancatevi di pregare anche per me.


+ Mario, Vescovo



Quinto centenario della nascita di San Pio V

Il grande Papa della Riforma

Illustre figlio della terra alessandrina e della comunità ecclesiale del Piemonte, visse in un'epoca tormentata e difficile. Si preoccupò di applicare fedelmente le decisioni del concilio di Trento in ambito liturgico e catechetico. La riforma del clero occupò gran parte dei suoi pensieri. Dopo la vittoria di Lepanto, attribuita all'intercessione della Vergine, istituì la festa della Madonna del rosario.



di PIER GIUSEPPE ACCORNERO

«Lo zelo apostolico, la costante tensione alla santità, l'amore alla Vergine, che caratterizzarono l'esistenza di san Pio V, siano per tutti stimolo a vivere con più intenso impegno la vocazione cristiana». È l'invito con cui si conclude il messaggio che Giovanni Paolo II ha inviato al vescovo di Alessandria, Monsignor Fernando Charrier, il 1° maggio 2004, nel quinto centenario della nascita dell'unico Pontefice piemontese, per la verità dimenticato dalla storiografia anche cattolica, che attuò le riforme attese da secoli e approvate dal concilio di Trento (1545-1563) come risposta alla riforma protestante di Lutero.

Michele Ghislieri nacque a Bosco Marengo, presso Alessandria, il 17 gennaio 1504,

dove oggi sorge il convento di Santa Croce in Bosco Marengo e dove il 18 gennaio 2004 il cardinale Angelo Sodano, inviato del Papa, ha presieduto la solenne celebrazione giubilare.

Dell'«illustre figlio della terra alessandrina e della comunità ecclesiale del Piemonte» e di «questo grande Pontefice» il messaggio del Papa sottolinea «l'opportunità di ravvivare la memoria e di riflettere sulla ricca eredità di esempi e insegnamenti quanto mai validi anche per i cristiani di oggi. L'intercessione di san Pio V e l'esempio delle sue virtù siano di stimolo per ciascuno a rendere più salda la fede, mantenendola incontaminata e in permanente contatto con le fonti della Rivelazione, e diffondendola nella società per edificare un'umanità aperta a Cristo e protesa alla costruzione della civiltà dell'amore».

L'epoca in cui visse «fu ben differente dall'attuale», tuttavia fra i suoi tempi e gli attuali «non mancano singolari analogie». Visse tra il 1504 e il 1572. Fu Papa tra il 1566 e il 1572: «I due periodi storici hanno visto il consolidarsi di convergenti energie religiose e hanno registrato crisi profonde nella società con scontri tra città e popoli che talora sono sfociati in dolorosi conflitti armati. In ambedue le epoche la Chiesa si è impegnata nel cercare la fede e proporla in modo adeguato nelle mutate condizioni culturali e sociali, anche mediante la celebrazione del concilio di Trento e del Vaticano II». Ai due Concili «è seguito lo sforzo, non sempre facile, di applicarne fedelmente gli insegnamenti, dando vita a processi di autentica riforma della Chiesa». Nel contesto storico e religioso del XVI secolo - nel quale vive un

altro grande santo riformatore piemontese, Carlo Borromeo (1538-1584), arcivescovo di Milano - si colloca la vicenda umana e spirituale di papa Ghislieri.

Il legame con la terra d'origine

Fin dall'infanzia sperimenta la povertà, contribuisce con il lavoro al sostentamento della famiglia, attinge ai valori della sua terra «alla quale restò sempre legato, sì da essere conosciuto, quando fu chiamato nel Collegio cardinalizio, come il «cardinale alessandrino». A 14 anni entra nell'Ordine dei Predicatori e compie l'itinerario formativo nei conventi di Vigevano, Bologna e Genova, «applicandosi senza tregua a percorrere il cammino della perfezione evangelica mediante la preghiera e lo studio e attingendo abbondantemente alle sorgenti della parola di Dio secondo il carisma domenicano. Manifestava un gusto particolare per la Sacra Scrittura e per la dottrina dei Padri, appassionandosi allo studio di San Tommaso d'Aquino che, divenuto Sommo Pontefice, annoverò tra i Dottori della Chiesa».

Ordinato sacerdote a Genova nel 1528 - ricorda il messaggio - «è incaricato dal papa Paolo III di vigilare sulla purezza della fede» a Padova, Pavia, Vigevano, Alba e Como. «Non ebbe altra preoccupazione che quella di ricercare sempre la maggior gloria di Dio e l'autentico bene dei fratelli,

fedele al motto «camminare nella verità»». Il medesimo zelo dimostra quando è nominato a Roma «Commissario per la dottrina della fede» e negli incarichi ricevuti dai papi Giulio III, Paolo IV e Pio IV. Eletto vescovo di Nepi e Sutri nel 1556, cardinale nel 1557, nel 1560 è vescovo di Mondovì.

A 62 anni, il 7 gennaio 1566, con l'elezione a successore di Pietro, si apre l'ultimo e più impegnativo periodo della sua vita. Dopo la morte di Pio IV fu il nipote cardinale Carlo Borromeo a convogliare i voti del Conclave sull'austerissimo cardinale Ghislieri, nel quale vedeva l'uomo giusto per la Riforma cattolica. Scrive papa Wojtyła: «Si dedicò a ravvivare la pratica della fede in ogni componente del popolo di Dio, imprimendo alla Chiesa una provvidenziale spinta evangelizzatrice. Instancabile nel lavoro pastorale, cercava contatti diretti con tutti, senza tener conto della fragilità della sua salute. Si preoccupò di applicare fedelmente le decisioni del concilio di Trento: in campo liturgico, con la pubblicazione del Messale Romano rinnovato e del nuovo Breviario; nell'ambito catechetico affidando ai parroci il *Catechismo del concilio di Trento*; in materia teologica introducendo nelle Università la *Summa* di san Tommaso.

«Richiamò ai vescovi il dovere di risiedere in diocesi per la cura pastorale dei

fedeli, ai religiosi l'opportunità della clausura, al clero l'importanza del celibato e della santità di vita. Consapevole della missione ricevuta si dedicò a pascere il gregge, fece ricorso quotidiano alla preghiera e privilegiò la devozione a Maria, che contribuì a incrementare dando forte impulso al rosario: pur preso da compiti gravosi e molteplici, lo recitava intero ogni giorno. Con il rosario si possono ottenere grazie straordinarie per intercessione della madre del Signore. Di questo era ben persuaso san Pio V che, dopo la vittoria di Lepanto, istituì la festa della Madonna del rosario».

Al suo nome è legata la vittoria del 7 ottobre 1571 nella battaglia navale di Lepanto contro i Turchi che minacciavano l'Europa e puntavano sull'Occidente, ottenuta dalla lega promossa dal Papa e formata dalla Santa Sede, dalla Repubblica di Venezia e dalla Spagna. Muore il 1° maggio 1572 dopo sei anni di pontificato. Per umiltà volle essere sepolto a Bosco Marengo, ma il successore Sisto V gli fece costruire un grandioso mausoleo in Santa Maria Maggiore. Fu canonizzato da Clemente XI il 22 maggio 1712.

Un gigante della santità

Il 18 gennaio 2004 il cardinale Sodano ne ha parlato come di «un grande santo che il Signore ha suscitato in un'ora difficile scegliendolo in un'umile famiglia

rurale. Il grande Papa del Rinascimento italiano e della Riforma cattolica è figlio di questo bell'angolo d'Italia. Qui si è formato in una famiglia cattolica e in una fervente comunità parrocchiale. Qui si è preparato a rendere il suo grande servizio apostolico, che tanto bene ha apportato alla Chiesa del 1500 e di oggi.

«Questo figlio della terra alessandrina fu un gigante della santità. Ovunque an-

dasse, si distingueva per la austerità di vita, per il senso del dovere e del sacrificio, per l'amore ai poveri e ai sofferenti. Fu un pontificato grandioso per lo spirito riformatore che portò nella Chiesa bisognosa di un profondo rinnovamento spirituale. Un'ora di grazia si diffuse nella Chiesa, in sintonia con l'opera di altri grandi santi, Carlo Borromeo a Milano e Filippo Neri a Roma. Aveva una visione

soprannaturale della storia, vista come il grande scenario sul quale vigila la Provvidenza di Dio. San Pio V occupa un posto di rilievo nella storia della Chiesa e dell'Occidente per la santità di vita e per l'ardere dello zelo pastorale».



La storia silenziosa di un centenario che ci ha lasciato (Leonardo Orsero)

È una storia di energia, movimento, lavoro, attività sportiva ... e poche parole. È iniziata a Magliolo, un territorio senza pianure, solo salite e discese, e tanta fatica, che fa passare la voglia di parlare. Siamo all'inizio del XX secolo, le strade sono strette e polverose, frequentate da pecore, capre, cavalli e muli, e tante persone con le spalle cariche. L'attività comincia molto presto con la cura della terra e il commercio di legname e castagne.



Poi si ingrandisce e passa a Pietra Ligure, dove si trova una popolazione ospitale e laboriosa. I prodotti ortofrutticoli della Riviera partono per le città dell'Europa, un bel biglietto da visita per la nostra Regione. Con il passare del tempo la produzione cambia, il mercato locale prevale su quello estero, non si esporta più, l'attività continua. Arriva l'età del rilascio, rallenta il lavoro, subentra l'attività sportiva nella Bocciofila Pietrese, il movimento e l'impegno rimangono costanti: le gare, le medaglie, i trofei; scende in campo il giocatore di bocce più anziano d'Italia. Infine l'energia diminuisce, il movimento rallenta, arriva il riposo forzato. Viene consolidato il collegamento con Dio. Si parte per una destinazione che nessuno sa indicare con precisione, dove si ritrovano parenti e amici, nella visione beatifica di Dio. Una nuova energia continua ad alimentare un movimento diverso. Da questo luogo, Leonardo, silenziosamente saluta e ringrazia.

Francesco e Angelo Orsero

Festa della IMMACOLATA CONCEZIONE

Nella ricorrenza del 150° anniversario del dogma dell'Immacolata Concezione

**NELLA VECCHIA CHIESA PARROCCHIALE
(AUDITORIUM)
DEDICATA ALL'IMMACOLATA CONCEZIONE**

**Mercoledì 8 dicembre – ore 16
S. MESSA SOLENNE**

Seguirà la **processione** con la statua della Madonna Immacolata nel Centro Storico

Maria Santissima è stata concepita senza peccato originale perché è stata destinata da Dio ad avere un ruolo straordinario ed unico nella storia della salvezza: portare in grembo e dare alla luce Gesù, il Figlio di Dio.

Nel Libro della Genesi vi è un brano che dice: ***“io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe; questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno”*** (Gen 3, 15). La Chiesa ha visto in questo testo un riferimento a Maria e alla sua particolare elezione.

In base a questo testo biblico – rivelazione di Dio – il Papa 150 anni fa ha definito l'Immacolata Concezione di Maria dogma di fede, verità rivelata da Dio, da credersi da tutti i cristiani.

Quattro anni dopo la definizione di questo dogma la Madonna appare a Lourdes, a Bernardette che le chiese come si chiamasse. Disse: ***“io sono l'Immacolata Concezione”***.



Giornata di studio sul PAPA SAN PIO V, COMPATRONO DI PIETRA LIGURE

L'Associazione Diocesana di studio sulla storia della Chiesa, in collaborazione con il Comune e la Parrocchia di San Nicolò, nella ricorrenza del 500° anniversario della sua nascita,

**organizza per il 4 DICEMBRE 2004,
presso l'Auditorium, una giornata di studio su
SAN PIO V° - PAPA 1504-1572**

Padre Michele Ghisleri, frate domenicano, abitò a Pietra Ligure, via Regina e predicò nella Chiesa Vecchia nel 1550.

Venne eletto Papa nel 1566, dichiarato santo nel 1712 e scelto dal Consiglio Comunale di Pietra Ligure, assieme a San Nicolò, compatrono della città.

Festa Patronale di **SAN NICOLÒ DI BARI**

Nell'anno dedicato all'Eucarestia, prepariamoci a festeggiare San Nicolò, approfondendo questo mistero

PROGRAMMA NOVENA DI PREPARAZIONE

Sabato 27 novembre, ore 17,30 Adorazione Eucaristica, ore 18 S. Messa

Celebrante: Don Luigi Fusta. Animatori: Terza età, S. Vincenzo, Oftal.

TEMA: *La Messa è un convito di famiglia*

Domenica 28 novembre, ore 17,30 Adorazione Eucaristica, ore 18 S. Messa

Celebrante: don Luigi Fusta. Animatori: Reverende Suore della città

TEMA: *La Messa è un convito sacrificale*

Lunedì 29 novembre, ore 17,30 Adorazione Eucaristica, ore 18 S. Messa

Celebrante: Padre Piero De Luca. Animatori: Gruppo Accoliti

TEMA: *La Messa è un linguaggio di segni*

Martedì 30 novembre, ore 17,30 Adorazione Eucaristica, ore 18 S. Messa

Celebrante: don Antonie Dadour; animatori: Gruppo Caritas

TEMA: *La Messa è un memoriale*

Mercoledì 1 dicembre, ore 17,30 Adorazione Eucaristica, ore 18 S. Messa

Celebrante: Mons. Luigi Rembado; animatori: Gruppo Apostolato della Preghiera

TEMA: *La Messa è una chiamata alla conversione*

Giovedì 2 dicembre, ore 17,30 Adorazione Eucaristica, ore 18 S. Messa

Celebrante: Don Giuseppe Lingua; animatori: Gruppo Azione Cattolica Adulti

TEMA: *La Messa è un'alleanza con Dio nel sangue di Cristo*

Venerdì 3 dicembre, ore 17,30 Adorazione Eucaristica, ore 18 S. Messa

Celebrante: Mons. Luigi Rembado; animatori: Gruppo Scout della Parrocchia

TEMA: *La Messa è un innesto nell'amore di Cristo per il Padre e per i fratelli*

Sabato 4 dicembre, ore 17,30 Adorazione Eucaristica, ore 18 S. Messa

Celebrante: don Luigi Fusta, animatori: Gruppo adolescenti e giovani

TEMA: *La Comunione Eucaristica*

Domenica 5 dicembre, ore 17,30 Adorazione Eucaristica, ore 18 S. Messa

Celebrante: don Luigi Fusta, animatori: Confraternita S. Caterina

TEMA: *Come rompere la routine nelle comunioni eucaristiche.*

LUNEDÌ 6 DICEMBRE **Festa patronale di S. Nicolò**

S. MESSE in Basilica : ore 8 - 10 - 11

Ore 15,30: Recita dei Vespri

Ore 16: **PROCESSIONE** per le vie della città

Ore 17: **S. MESSA SOLENNE** celebrata da Mons. VESCOVO MARIO OLIVERI

S. Nicolò ci aspetta, per guidarci verso vie di pace, di gioia, di fratellanza, di conversione.



San Nicolò al Concilio di Nicea

Uno dei momenti salienti della vita di San Nicola fu la sua partecipazione al Concilio di Nicea nel 325, Concilio che, indetto da Papa Silvestro I, fu praticamente organizzato e sostenuto dall'Imperatore Costantino il Grande, il quale nel 313 aveva promulgato l'editto di Milano.

Il motivo determinante della convocazione di detto Concilio fu l'eresia di Ario, il quale per differenziare le Persone divine all'interno della Trinità, giungeva a negare la divinità del Figlio e la sua coeternità con il Padre, affer-

mando la creazione del Figlio nel tempo e non ammettendo la sua uguaglianza di natura con il Padre.

Convocato dai Padri conciliari, Ario intervenne alle discussioni e fu in questa circostanza che si scontrò con San Nicola.

Quando il Santo prese la parola per esporre il suo pensiero, lo fece con inimmaginabile zelo e competenza. Avendo pertanto visto la resistenza di Ario, certamente ispirato dal



Signore, tentò la via del prodigio. Lasciò così il suo posto e si spinse nel centro della sala. Dopo qualche minuto di concentrazione, si chinò per terra e dal pavimento cavò un mattone, un comune mattone di terra cotta. Lo alzò in modo che tutti potessero vederlo, lo strinse nelle mani mentre l'assemblea tratteneva il respiro come in attesa del compimento di qualcosa di straordinario. Poi ecco la sua voce rompere la generale ten-

sione, e rivolgendosi ad Ario ed ai suoi seguaci così gridò: *"Mi rivolgo a voi che non ammettete Dio Uno e Trino: mirate questo mattone, anch'esso uno, ma composto di tre elementi: terra, acqua, fuoco"*. Gli sguardi di tutti si concentrarono sulle mani del Santo, ed ecco una lingua di fuoco spuntare, affacciarsi ed ergersi al di sopra del mattone; subito dopo alcune gocce di acqua si videro cadere sul pavimento, e nelle mani del Santo Vescovo non rimase che arida argilla.

Sembrerebbe un gioco da prestigitore: fu un prodigio e solo un prodigio, uno dei tanti operati dal Santo, ma che, purtroppo, non valse a piegare Ario alla verità della fede.



G
I
O
V
A
N
I
S
S
I
M
I



A BARBASSIRIA

Per il secondo anno consecutivo il gruppo giovanissimi della parrocchia si è ritrovato a Barbassiria per trascorrere quattro intensi giorni insieme!! Il tema trattato nel campo è stato quello dell'amicizia, anzi della fratellanza, e i nostri educatori hanno preso spunto dal film "Koda fratello orso" per animare le giornate e guidarci nel nostro cammino di crescita nella fede.

È stato bello scoprire come tanti ragazzi della nostra età (14-17 anni) abbiano avuto il coraggio di mettersi in gioco, parlando liberamente delle proprie esperienze, delle proprie difficoltà, condividendole con gli altri.

Per alcuni era la prima esperienza dopo il catechismo, altri avevano già partecipato alle attività l'inverno scorso, ma non abbiamo avuto difficoltà a fare amicizia subito, creare nuovi legami e allargare il nostro gruppo.

Questa esperienza è stata un punto di partenza Da ottobre stiamo camminando insieme e abbiamo ripreso i nostri incontri alla ricerca della "Vera Felicità". Noi ragazzi e i nostri educatori Davide, Elena, Maurizio C., Maurizio M., Maurizio R., vi aspettiamo ogni venerdì dalle 20.45 nel salone delle Opere Parrocchiali.

Se vuoi saperne di più puoi chiedere a Don Luigi.

***Cristo, tu mi proponi la via del rischio.
Il no che è in me lo trasfiguri, giorno per giorno, in un sì pieno.
Tu non mi chiedi le briciole, ma tutta l'esistenza.***

Pellegrini in Turchia

Sulle orme delle prime comunità cristiane

Siamo partiti il 2 ottobre in 37, alcuni da Pietra Ligure, altri di Albenga e dintorni. La prima tappa è stata Efeso, visita ai monumenti dell'antica città romana alla cui comunità S. Paolo predicò e indirizzò una lettera, la lettera agli Efesini. Abbiamo visitato il teatro ove predicò S. Paolo, la Basilica ove si tenne l'omonimo Concilio che proclamò la divina maternità di Maria, ci siamo fermati sulla tomba di S. Giovanni Evangelista e nella Casa della Madonna dove visse l'ultima parte della sua vita.

Sul tramonto abbiamo contemplato le "cascate pietrificate", un paesaggio spettacolare formato dalle sorgenti d'acque calde che erano utilizzate per le cure termali.

Il terzo giorno il pulmann ci fece percorrere oltre 600 km attraverso zone povere, con coltivazioni di grano, patate, cipolle, zucche. Una sosta interessante è stata al caravanserraglio dei Sultani del XIII secolo. In un convento di suore italiane, del Veneto, abbiamo celebrato la S. Messa.

Nel quarto giorno del nostro pellegrinare abbiamo visitato la Cappadocia, uno dei luoghi più affascinanti della Turchia: paesaggio lunare, abitazioni troglodite, chiese rupestri con affreschi bizantini, dove fiorì la spiritualità del padre Cappadocia.

Il quinto giorno abbiamo visitato nella capitale della Turchia, Ankara, alcuni musei molto importanti, che riportano resti delle antiche civiltà: degno di menzione è il Museo di Ataturk il grande riformista al quale fu conferito il titolo di "Padre dei Turchi". Gli ultimi due giorni sono stati dedicati a visitare Istanbul, metropoli di oltre 13 milioni di abitanti, città sul Corno d'Oro ed il Bosforo, punto d'incontro tra l'Asia e l'Europa. Abbiamo visitato S. Sofia, chiesa del VI secolo, capolavoro dell'arte bizantina, la Moschea Blu e la moschea di Solimano, la Cisterna sotterranea, il Museo Topkapi, residenza dei sultani ottomani per 400 anni dopo la conquista di Costantinopoli, l'antica chiesa di S. Salvatore in Chora, oggi museo Keriye, che custodisce i più belli mosaici che l'arte bizantina abbia prodotto.

Non è mancato un giro nei due più grandi Bazar, ambienti vivaci e divertenti, che hanno accaparrato i nostri ultimi euro.

È stato un pellegrinaggio molto ricco sotto l'aspetto culturale, di forte amicizia tra noi, con momenti di spiritualità e di condivisione. Ho provato sentimenti di amarezza nel constatare che di cristiano c'è rimasto solo qualche segno storico.

Anche il pensiero e la religione islamica mi paiono in declino, lasciando il posto ad una mentalità laicista, occidentalizzata, specialmente tra i giovani.



UN'OPERA BUONA DA RICORDARE e IMITARE

Estratto dalla lettera del Comm. Caltavuturo

Rev.da Suor Concetta Cassagli
Superiora Generale
Suore di S. Maria di Loreto
Piazza D'Angennes,4
13100 VERCELLI



«Con grande piacere ho ricevuto copia della meritata lode e ringraziamento inviata a nome di tutta la Congregazione lo scorso 20 luglio al benemerito Dott. Gianfranco Messina e Fratelli, munifici Armatori della ben nota Società di Navigazione che prende il nome dal compianto papà Commendatore Ignazio Messina, armatore di tante navi che solcano tutt'ora il mare e a cui è stato eretto a Pietra Ligure un significativo monumento, proprio all'ingresso del Cantiere Navale.

Tra le innumerevoli notizie poco confortanti che ci giungono da tutti i mezzi di comunicazione, ho pensato sia doveroso mettere in risalto una opera esemplare come questa, perchè, come dice il Vangelo "Vedano queste opere buone e diano gloria a Dio e si espanda il bene e la pace tra gli uomini."

Lei, Reverenda Superiora, esprime nel migliore dei modi la riconoscenza verso i benefattori fratelli Messina. *«A loro un grazie sentito per l'accoglienza della nostra richiesta di inviare gratuitamente in Kenia un container, contenente indumenti e alimentari destinati ai bambini della nostra Missione e alle loro famiglie. È la prima volta che troviamo tanta disponibilità per cui siamo commosse di tanta Provvidenza e stupite per la grandezza del vostro cuore, sensibile alle necessità di chi è meno fortunato di noi. La nostra riconoscenza si trasforma in preghiera per le vostre famiglie e perchè la benedizione del Signore accompagni la vostra attività commerciale. Grande stima nutriamo per il loro compianto papà, Ignazio Messina, che ha saputo educare in loro sentimenti così nobili e profondi. Ci sentiamo pure riconoscenti a coloro che furono i precursori di questa immensa buona azione, anche se essi, umilmente, non desiderano far rivelare i loro nomi. Intanto il container della solidarietà sbarcato al porto di Mombasa, sempre per interessamento dei Messina, fu trasportato alla residenza della nostra Casa distante circa mille Km., per restarvi, appena svuotato, come prezioso armadione per altri indumenti ed alimenti così importanti anche in terra di missione. Con stima e profonda cordialità rinnoviamo il nostro Grazie. A nome dell'intera Congregazione: la Superiora Generale».*

Così si firma nella lettera a me inviata: Sr. Maria Concetta Cossagli

Ed ora vorrei concludere io, richiamando il nostro poeta ligure, Edmondo De Amicis, che nel libro "Cuore" nel racconto "Dagli Appennini alle Ande" fa unire gli uomini attraverso i mari. Anche oggi, all'inizio del terzo millen-

nio, un container costruito, riempito, donato e portato da cuori generosi riesce ad unire gli Appennini al Kenia, là dove l'Equatore unisce i popoli del nord con quelli del sud, perché come dice il Papa si crei un mondo di PACE, frutto di AMORE, di VERITA' e di PERDONO. Il "nostro" padre Dante afferma: "In tua voluntade è nostra pace" per ricordarci che per chi ha buona volontà una vita non muore ma si trasforma in divina felicità. Voi care suore, con tutto il mondo missionario, continuate a portare la civiltà con il vangelo alle genti. Pregate tanto anche e per tutti i Benefattori. Vi saluto cordialmente anche a nome di quanti vi conoscono in questo lembo di terra pietrese e siciliana.

Vostro aff.mo

Comm.Caltivituuro Salvatore (Totò)

PARROCCHIA S.NICOLÒ VICARIATO DI PIETRA LIGURE

CORSO DI FORMAZIONE SU COME PARTECIPARE ALL'EUCARESTIA

Per giovani, adulti, PER CATECHISTI,
della Parrocchia S. Nicolò e del Vicariato

Secondo le indicazioni del Papa e del Vescovo in questo Anno Eucaristico, a livello mondiale, ci viene offerta una grande occasione per riscoprire, mettere sempre più al centro della nostra vita spirituale LA DIVINA EUCARESTIA "il bene sommo, fonte e culmine di tutta la vita della Chiesa."

Luogo degli incontri:

Opere Parrocchiali - via Cavour, Pietra Ligure

Orario degli incontri:

alle ore 15,30 o alle ore 21 dei seguenti giorni

LUNEDÌ 25 OTTOBRE:	Domenica, giorno dei Signore	Riti di introduzione
LUNEDÌ 8 NOVEMBRE:	La Messa è un convito di famiglia	Liturgia della Parola
LUNEDÌ 29 NOVEMBRE:	La Messa è un convito sacrificale	L'Eucarestia celebrata
LUNEDÌ 17 GENNAIO 05:	La Messa è un memoriale	L'Eucarestia offerta e ricevuta
LUNEDÌ 20 FEBBRAIO:	La Messa è conversione	Andate in Pace
LUNEDÌ 27 FEBBRAIO:	La Messa è un innesto in Cristo	Posizioni e gesti

La Messa non è niente per te finchè non hai idee forti, quadrate sulla Messa. Se invece hai idee profonde sulla Messa, essa acquisterà un mordente nella tua vita.

LA VOSTRA GENEROSITA

Offerte Giornali:

Euro 30: Picasso Mario - Seppone Sebastiano - Sanfelici Giordano .

Euro 25: Rembado Bortolo.

Euro 20: Morelli Lucia - Folco Gaiola Maria - Borgna Ansaldo .

Euro 10: Ceccon Mauro - Fiorito Viale Lucia - Stamera Alessandra.

Offerte chiesa vecchia:

N.N. 50 - Rembado Bortolo 25 - N.N. 25 - Marinelli Alessandro 20 - N.N. 50.

Offerta S. Anna:

In memoria Gimelli Gio Batta 100 - In memoria Perla Francesca 650 - In memoria Perri Piero 20.

Offerte in occasione Battesimo:

Curatolo Margherita 50 - Boccardo Sara 50 - Gagliano Andrea 50 - Garufo Camilla 10.

Offerte in occasione Matrimonio:

Boscolo Alessandro e Mazzei Adelina 45 - Parodi Alessandro e Rainisio Carlotta 50 - Maurizio Fulvio e Togni Paola 200.

Offerte in occasione Funerali:

Gimelli Gio Batta 250 - Manichino Maria 40 - Farina Maria Giuseppina 50 - De Vincenzi Angela 200 - Naef Angela Maria 100 - Sciutto Livio 300 - Cazzaniga Giuseppina 150 - Fracasso Norberto 150 - Enrico Maria 100 - Montorio Rita 100 - Zunino Piernicola 100 - Ingannamorte Angiolina 50 - Degani Luigi 50.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono diventati figli di Dio:

Curatolo Margherita di Salvatore e di Semeraro Anna 7 agosto.

Frigerio Ludovica di Giuseppe e di Ravera Nadia 18 settembre.

Gagliano Andrea di Michele e di Aloia Teresa 19 settembre.

Boccardo Sara di Giovanni e di Nattero Simonetta 19 settembre .

Padalano Gaia di Emilio e di Ingrao Saram 16 ottobre .

Garufo Camilla di Alfredo e di Mottola Elisa 17 ottobre.

Hanno consacrato il loro amore:

Boscolo Alessandro e Mazzei Adelina, 5 settembre

Parodi Alessandro e Rainisio Carlotta, 2 ottobre

Maurizio Fulvio e Togni Paola, 9 ottobre

Sono tornati alla Casa del Padre:

Naef Angela Mario (Varazze 13.12.1928) 1 settembre

Orsero Leonardo (Magliolo 21.1.1903) 1 settembre

Fracasso Norberto (Chiampo Vi 9.12.1915) 3 settembre

Cazzaniga Giuseppina (Como 18.5.1920) 7 settembre

Enrico Maria (Pietra Ligure 22.2.1918) 13 settembre

Montorio Rita Edvige (Poiana Maggiore Vc 9.2.1913) 16 settembre

Zunino Piernicola (Pietra Ligure 16.12.1947) 29 settembre

Degani Luigi (Merlara 19.7.1939) 2 ottobre

Florio Carolina (Nauda Di Front 6.1.1910) 9 ottobre

Ingannamorte Angiolina (Orta Nova Fg. 23.9.1925) 9 ottobre

De Vincenzi Teresa (Pietra Ligure 6.12.1912) 19 ottobre

Pastorale Familiare VICARIATI DI PIETRA LIGURE E LOANO

CORSI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO 2005

PARROCCHIA S. NICOLÒ — PIETRA LIGURE	Tel. 019.616479
Dal 15 gennaio al 19 febbraio (al sabato, ore 21)	
PARROCCHIA S. PIO X — LOANO	Tel. 019.670767
Dal 27 gennaio al 12 marzo (al, ore	
PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA — LOANO	Tel. 019.675738
Dall'11 febbraio al 18 marzo (al, ore	
PARROCCHIA N. S. DEL SOCCORSO — PIETRA LIGURE	Tel. 019.612867
Dal 1° aprile al 6 maggio (al, ore	
PARROCCHIA S. MATTEO — BORGHETTO S. SPIRITO	Tel. 0182.970088
Dal 6 maggio al 10 giugno (al, ore	
PARROCCHIA B. V. IMMACOLATA — LOANO	Tel. 019.668085
Dal 14 ottobre al 18 novembre (al, ore	

- ★ È consigliabile partecipare agli incontri nella zona parrocchiale di appartenenza o la più vicina.
- ★ È bene non scegliere il corso nelle immediate vicinanze della data di matrimonio.
- ★ Le iscrizioni devono pervenire alla parrocchia dove si tiene il corso, almeno 15 giorni prima dell'inizio.
- ★ Gli incontri sono al minimo di sei per corso, è bene che si svolgano uno per settimana, abbiano la durata di due ore circa.

PASTORALE FAMILIARE

CARISSIME FAMIGLIE

condividendo il desiderio di accompagnare in un cammino di fede le tante realtà familiari affidateci e avvertendo l'urgenza di guardare al futuro con speranza e serenità, abbiamo pensato di continuare dopo un anno di esperienza IL GRUPPO FAMIGLIA.

Per riflettere, pregare, imparare ad amare.

Per condividere i problemi, per trovare via di pace e di amore.

Gli incontri avranno luogo ogni seconda domenica del mese, a partire da domenica 9 novembre 2004 fino al mese di maggio 2005.

LUOGO DELL'INCONTRO:

Opere Parrocchiali — Via Cavour (dietro la Basilica) — Pietra Ligure

PROGRAMMA:

- ore 18.00: S. Messa in Basilica (per chi non ha partecipato nella propria Parrocchia)
- ore 19.00: Condivisione su un tema familiare
- ore 20.30: Cena insieme per chi può fermarsi (ognuno porta qualcosa — verrà offerto il primo piatto)

Gli incontri sono aperti a tutte le famiglie che vogliono progredire in un cammino di fede e che desiderano vivere una buona relazione.

Un gruppo di educatori sarà disponibile per intrattenere i bambini che i genitori non possono sistemare diversamente.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!

I SACERDOTI DEL VICARIATO



GIORNALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Se ritieni utile questo strumento di dialogo e di informazione, sostienilo con la tua offerta, che può essere consegnata

* c/o l'Ufficio Parrocchiale - Via Matteotti, 8

* o versata su ccp 10142172, intestato a:

Parrocchia

S. Nicolò

Via Matteotti, 8

17027

Pietra Ligure

GIORNALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE S. NICOLÒ DI BARI PIETRA LIGURE (SV)

Via Matteotti, 8

Tel. 019/616479

Direttore Responsabile

Augusto Rembado

V. Don V. Bosio, 2/3 - Pietra Ligure

Tel. 019/625592 - Fax 019/626058

Direttore Editoriale

Don Luigi Fusta - Prevosto

Comitato di Redazione

Don Luigi Fusta

Suor Carla Longoni

Angelino Rag. Piccinini

Marco D'Addino

Marco Pesce

Autorizzazione

Tribunale di Savona

N. 307 del 11.07.1984

Spedizione in abbonamento postale

Art. 2 comma 20/c

legge 662/96

Filiale di Savona

